DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 133

il Quotidiano del NordEst

Domenica 6 Giugno 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Emergnza Nell'anno del Covid ventimila chiamate in più
A pagina II

Il libro
Giacomo Matteotti cronaca della morte di un eroe solitario
Pierobon a pagina 17

Formula 1
Leclerc, una pole tira l'altra: a Baku la Ferrari davanti a tutti
Ursicino a pagina 20

Vaporetti a metà capienza, Venezia "affonda"

▶Caos e botte agli imbarchi L'appello del Comune: «Subito l'80% dei passeggeri»

Da diversi giorni i trasporti di Venezia sono nel caos. In particolare la situazione più incandescente, segnata da tensioni, minacce e proteste continue, riguarda i vaporetti. Tre episodi di violenza in poche ore contro il personale dell'Actv segnalano che la situazione ha pericolosamente superato il livello di guardia. Il nodo principale è la capienza dei mezzi ridotta al 50% causa Covid. Sullo sfondo, una complessa vertenza sindacale in atto. È bastato il ritorno del turismo e il confluire sulle stesse imbarcazioni di turisti, pendolari e cittadini veneziani a provocare il caos. Ciò che i veneziani rimproverano all'azienda è che, se da un lato era chiusa dalle regole ferree imposte dal Governo, dall'altra non avrebbe creato un piano adeguato. «Bisogna come minimo andare all'80% della capienza e stiamo studiando tra le pieghe dei decreti come arrivarci», spiegava ieri l'assessore comunale Zuin.

Munaro a pagina 3

RESSA Lunghe code agli imbarchi

Il caso

Il ritorno delle grandi navi, tra applausi e contestazioni

La partenza, ieri pomeriggio, della Msc Orchestra da Venezia segna la fine di 17 mesi di blocco delle attività del porto passeggeri di Venezia, che a pieno regime impiega circa 1.700 addetti. Un evento, per gli operatori portuali, che ieri hanno festeggiato la partenza con suoni di sirena, getti d'acqua e striscioni di benvenuto. Dall'altra parte la protesta, con fischi e comizi, del Comitato No grandi navi cui ha partecipato un migliaio di persone.

Fullin a pagina 2

Il caso Zennaro

Marco libero: è in gioco il nostro ruolo nel mondo

Alessandro Orsini

Una delle qualità migliori della Repubblica Italiana è lo scrupolo con cui segue i propri cittadini vittime di tragiche circostanze all'estero. Nel ministero degli Esteri, esiste una macchina ben collaudata, che si mette in moto per tirare fuori dai guai gli italiani più sventurati. La diplomazia italiana ne fa una questione di orgoglio identitario: siccome non conta nei teatri di guerra, è come se volesse riscattarsi raggiungendo l'eccellenza in questioni di pace e mediazioni. Al cittadino comune è impossibile incontrare gli uomini che siedono ai vertici della Repubblica, ma gli diventa facilissimo se finisce in un carcere infernale di Khartoum, capitale del Sudan. È il caso, rivelato dal Gazzettino il 22 maggio, dell'imprenditore veneziano Marco Zennaro, che ha visto mobilitarsi i Luigi più importanti d'Italia: Luigi Di Maio, ministro degli Esteri; Luigi Vignali, direttore generale per gli italiani all'estero, che, da Roma, si è recato in un carcere a Khartoum; Gianluigi Vassallo, ambasciatore italiano in Sudan. I tre, e la vice ministra Marina Sereni, hanno chiesto alle autorità sudanesi di lasciare che Zennaro rientri in Italia (...)

Continua a pagina 12

Zona bianca, 12 cose da sapere

▶Domani il Veneto riparte: dai ristoranti alle spiagge, ecco tutte le nuove regole. E niente coprifuoco

L'analisi

Perchè c'è la ripresa ma mancano i lavoratori

Romano Prodi

L'improvvisa presa d'atto che, pur essendo ancora in un pallido inizio di ripresa e con un tasso di disoccupazione ancora elevatissimo, abbiamo già problemi di scarsità di mano d'opera, ha ovviamente destato una certa sorpresa. Un primo dibattito si è concentrato su settori particolari come la sanità, la ristorazione e il turismo, ma in alcune regioni del Nord, come Lombardia, Emilia e Veneto, lo squilibrio, (...)

Continua a pagina 23

Da domani il Nordest sarà bianco. Dopo il Friuli Venezia Giulia, anche il Veneto uscirà dalla zona gialla, con la ripartenza di pressoché tutte le attività economiche e sociali (fanno eccezione solo le discoteche) e la scomparsa del coprifuoco, ferme restando le precauzioni quali mascherina, igienizzazione e distanziamento. Tuttavia rimangono alcune limitazioni. Per esempio nei ristoranti, fino al 21 giugno, il consumo dentro i locali è consentito per un massimo di 6 persone a tavolo, salvo che siano tutte conviventi. I tavoli vanno disposti in modo da assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra i clienti di gruppi diversi. E ancora: in spiaggia bisogna assicurare un distanziamento tra gli ombrelloni tale da garantire una superficie di almeno 10 metri quadrati per ciascuno. Ecco i dodici punti da tenere a mente.

Pederiva a pagina 5

Treviso. Spende un milione e 600mila euro: denunciata

Viaggi e lussi coi soldi della madre malata

TUTELA Denunciata per aver speso i soldi della mamma in coma.

Pavan a pagina 13

Veneto

Nell'anno del Covid aumentano i donatori di sangue

Nell'anno del Covid, un po' a sorpresa, aumentano in Veneto i donatori di sangue. L'assemblea dei donatori Avis ha "certificato" ieri che c'è stata un'inversione del trend di calo nel numero dei donatori manifestatosi negli anni precedenti: sono aumentati i donatori totali, che hanno toccato quota 129.881, con ben 9.715 veneti che hanno effettuato la prima donazione.

Graziottin a pagina 4

Anniversari

Dai primi film osè allo sport, i 50 anni di Koper-Capodistria

Cinquant'anni di Tv Koper-Capodistria. Era il maggio 1971 quando l'emittente iniziava le proprie trasmissioni: per una gran parte d'Italia, fu la prima televisione a colori, protagonista della battaglia tra i sistemi tedesco e francese mentre l'indecisione regnava sovrana a Roma. Forse anche per Tv Capodistria - che lo adottava insieme con la Tv Svizzera, il sistema tedesco Pal ebbe la meglio sul francese Secam messo in campo da Antenne 2 e Telemontecarlo.

Benvenuti a pagina 18

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "I sentieri dell'acqua" + € 7,90 "Guida ai migliori itinerari Treni e Bici" + € 7,90

La ripartenza delle crociere

MESSAGGI DIVERSI AL PASSAGGIO DELLA NAVE MSC Urla e striscioni di favorevoli e contrari alle grandi navi. Tanti veneziani anche sulla fondamenta per contestare

GRANDI NAVI

Riecco le grandi navi In acqua si fronteggiano i favorevoli e i contrari

▶Da Venezia è salpata la Msc "Orchestra" dopo 17 mesi di stop del porto passeggeri

▶Più consistente "l'esercito" dei No navi I due cortei si sono osservati a distanza

VENEZIA La partenza della Msc Orchestra da Venezia segna la fine di 17 mesi di blocco delle attività del porto passeggeri di Venezia, che a pieno regime impiega circa 1.700 addetti e può ospitare anche cinque navi per volta. Ieri la nave, 294 metri per 92mila 500 tonnellate di stazza lorda, è salpata facendo rotta su Bari per la prima crociera in partenza da Venezia dopo la pandemia. A bordo, 840 passeggeri (anche se ne può ospitare 3mila in 1.275 cabine) che dalla mattina fino alle 14 si sono sottoposti al secondo tampone obbligatorio prima di poter salire a bordo. Per i passeggeri - così hanno raccontato - è una specie di festa, di liberazione da un periodo di privazioni. Ed è così anche per gli operatori portuali, che ieri hanno festeggiato la partenza con suoni di sirena e getti d'acqua che accompagnavano striscioni di benvenuto. Dall'altra parte, sulla riva delle Zattere, il Comitato No grandi navi con tutte le associazioni contrarie al passaggio delle navi passeggeri in laguna, ha organizzato una tavolata di protesta cui ha partecipato un migliaio di persone con striscioni (questa volta contro), fischi e musica di accompagnamento tra un comizio e l'altro.

LE MANIFESTAZIONI

Due manifestazioni contrapposte, ma organizzate a debita distanza in modo da non portare in contatto le due fazioni. Troppo alta è la tensione ormai da dieci anni su questo tema ed elevati i rischi per l'ordine pubblico in caso di contatto, anche fortuito. Contatto che è stato sfiorato a causa dello "sconfinamento" di sei barche per il trasporto bagagli in scorta alla nave in partenza che si erano avvicinate troppo alla manifestazione dei contrari, suscitando la loro ira.

«Saremo sempre dalla parte di chi reclama reddito e lavoro, ma diciamo no a questo modello di monocultura. Questo è il nemico del lavoro che ha espulso il lavoro dalla città e i cittadini. Serve pluralità di lavori, è la biodiversità economica a rendere tale una città», ha annunciato Tommaso Cacciari, leader del movimento. All'avvicinarsi della nave verso il canale della Giudecca, Cacciari ha invitato il popolo dei No navi ad alzare le bandiere, far sentire la propria voce e urlare il proprio «Fuori le navi dalla laguna», seguito dal «Roviniamogli la foto a questi che si trovano sui giganti incompatibili con la città». Contestualmente è stato srotolato davanti alla lunga tavolata predisposta dagli attivisti, un cartello con scritto «Contro la monocultura turistica». Per tutta risposta, la nave ha fatto il suo passaggio scortata dalle sirene dei rimorchiatori a tutto volume. Gli attivisti si sono presentati attorno alle 15.30 con otto barche, e a terrae un migliaio di persone. La rabbia era forte perché, dopo il decreto del 1 aprile in cui il Governo annunciava di aver messo le navi fuori dalla laguna, in realtà, non è cambiato nulla. È stato iniziato un percorso, ma fino a quando non ci saranno alternative, le navi passeranno per San Marco. L'anno prossimo potrebbero servirsi di scali provvisori a Marghera.

LE DUE FAZIONI NON SONO VENUTE A CONTATTO, SOLO UNO "SCONFINAMENTO" HA PROVOCATO L'IRA DEI NO NAVI

LA PARTENZA

La partenza della nave era prevista per le 17, ma poi è stata anticipata di un'ora, probabilmente per evitare eccessive proteste. I passeggeri che si avvicinavano al terminal in tarda mattinata erano felici e consideravano la crociera coma una sorta di premio per aver passato un anno terribile e di restrizioni. La maggior parte di essi è di nazionalità italiana, ma c'erano anche tedeschi e francesi. Tra gli italiani, molti lombardi e molti crocieristi "esperti", alcuni alla quinta esperienza su una nave. Solo una giovane mamma con bambino in passeggino è stata respinta per mancanza del referto del tampone negativo nelle 96 ore precedenti. Elemento necessario per potersi sottoporre al tampone prima dell'imbarco. È stata l'unico caso.

«Dietro alle crociere lavorano tutti - commenta Marco Gorin, presidente del gruppo Ormeggiatori del porto di Venezia -. C'è da dire poi che imbarcando e sbarcando passeggeri a pochi passi dal centro storico, in città si mobilita un indotto inimmaginabile, che di fatto mantiene intere famiglie. Basti pensare alle 19 categorie di lavoratori, imprenditori, aziende e società parte del "Comitato Venezia lavora" riunite oggi per l'occasione, alle hostess, agli steward, fino ad arrivare agli albergatori, ai ristoratori, e a quanti il riforniscano di prodotti alimentari, bevande e gasolio ogni nave, da Venezia e dal circondario. Stiamo celebrando una ripresa del lavoro e della normalità, augurandoci che gli arrivi di navi da crociera per ora previsti, il 10% rispetto al solito, cresca».

Al momento sono previste navi di Msc e Costa fino al 15 novembre, ma successivamente dovrebbero arrivare anche navi di compagnie straniere come la Ponant, che possiede piccole navi di lusso, tra cui una a vela con sole 32 cabine ma con servizi a 5 stelle. Le navi che anche i contrari vorrebbero a Venezia, perché di dimensioni compatibili con la laguna.

Michele Fullin

(hanno collaborato Tomaso Borzomì e Costanza Francesconi)

I CONTESTATORI: «STIAMO DALLA PARTE DI CHI RECLAMA LAVORO E REDDITO MA CONTRO LA MONOCULTURA DEL TURISMO»

Portuali, la luce in fondo al tunnel «Riparte un'economia fondamentale»

LA PORT COMMUNITY

VENEZIA Alessandro Santi è presidente nazionale di Federagenti e di Venice Port Community, l'associazione di tutti gli operatori portuali che vivono grazie ai traffici del porto commerciale e delle crociere. La partenza della Msc Orchestra è per loro motivo di rinascita.

«È un momento di assoluta soddisfazione - esordisce - per noi è un momento di festa. Siamo contenti di poter dire ai nostri imprenditori, ai nostri dipendenti e alle nostre navi, alla nostra città che riparte un'economia fondamentale che è quella legata al mare e alle crociere. Questo è un percorso di 15 giorni, partito all'indomani dell'apertura delle frontiere europee, l'arrivo dei primi super yacht, con il Salone nautico, e la riapertura della porta del mare per la città».

Come vanno le prenotazioni?

«Vanno benissimo per il 2021-22, c'è una grande ripresa a livello mondiale e anche gli ordini di nuove navi è tornato increscita. Per quanto riguarda il Mediterraneo e il mercato italiano, sarà un mercato di ripartenza, quindi debole, leggero, un paio di toccate a settimana a Venezia, speriamo di più».

Chi sono i crocieristi che riprendono?

«Gli americani stanno ripartendo, ma in America, gli israeliani stanno partendo su navi americane e questo è un esempio di quanto sia importante la vaccinazione di massa. Abbiamo i tedeschi e gli inglesi che cominciano a muoversi. Il limite che c'è in questo momento è quello dei voli internazionali. Quindi, al momento c'è clientela italiana ed europea».

IL PRESIDENTE DI VENICE PORT COMMUNITY ALESSANDRO SANTI: «FRONTIERE RIAPERTE E SALONE NAUTICO, 15 GIORNI POSITIVI»

Quali compagnie ci sono?

«Al momento Msc e Costa, le due compagnie nazionali che faranno due o tre toccate a settimana. Poi vedremo anche un po' di navi straniere. Navi probabilmente piccole e per una ripartenza in sicurezza garantita dai protocolli in vigore. Il protocollo italiano anti covid è stato l'antesignano a livello internazionale e oggi i nostri passeggeri si imbarcano a condizioni che sono il top a livello di sicurezza. Questo va detto, perché ci sono tamponi fatti prima di partire, tamponi fatti all'imbarco e, ricordo un controllo sanitario a bordo di una nave che viaggia attorno al 50 per cento della capienza».

Ci sono compagnie incerte che potrebbero affacciarsi a Venezia durante l'estate?

«Le prenotazioni sono assolutamente ancora in piedi, quindi tecnicamente la speranza c'è ed è corretta. Il fatto di vedere come il sistema funziona e ha funzionato, visto che da diversi mesi le crociere in Italia funzionano. Devo anche dire che, conoscendo gli armatori, che la ripartenza si fa con evidenti impegni economici importanti, ma solo in presenza di un controllo di sicurezza sanitaria. Non ci sarà mai improvvisazione, ma se si fa si farà in maniera strutturata come ha fatto Msc e come si prepara a fare Costa Crociere».

M.F.

SI NAVI Festa dei rimorchiatori con alte colonne d'acqua

Caos trasporti a Venezia

Insulti e botte sui vaporetti: tensione a livello di guardia

▶Reiterate situazioni di code e disagi, e ora l'arrivo in massa dei turisti rende difficoltoso gli spostamenti

Ieri nuove aggressioni. I dipendenti: «Abbiamo paura». Il nodo della capienza al 50 per cento

IL CASO

VENEZIA Mercoledì sera, a chiusura di una giornata di mare, l'imbarcadero del Lido era diventato una polveriera. Due turisti, esasperati dalla coda a Santa Maria Elisabetta, si erano introdotti negli uffici di Actv e avevano insultato una marinaia. Ci avevano pensato i carabinieri e la polizia locale di Venezia a placare gli animi e spiegare come, con il massimo di capienza al 50% dei posti, di più era difficile fare. Sembrava finita lì, tra proteste veementi e tensioni di persone costrette in fila per mezz'ore prima di imbarcarsi su un mezzo Actv e raggiungere Venezia. E da lì, se residenti in altre città, partire alla volta di casa propria. Il fuoco, però, covava ancora sotto le braci di un 2 giugno da dimenticare e ieri la Santabarbara della pazienza saltava in aria e le pressioni date da un turismo tornato all'improvviso di massa, unite alle regole anti-Covid sui mezzi di trasporto hanno mandato fuori giri l'organizzazione della mobilità pubblica soprattutto di Venezia.

LE AGGRESSIONI

Il punto di caduta di una situazione arrivata in questa settimana allo stremo, ma che mette radici altrove, si è avuto ieri mattina tra le 10 e le 10.30 quando una marinaia all'approdo di Sant'Alvise è stata presa a calci, mentre un dipendente a San Basilio è stato portato via in ambulanza in seguito ad un'aggressione. A chiudere una giornata orribile, poi, le minacce verbali rivolte poco dopo le 14, a San Zaccaria, da alcuni passeggeri nei confronti di un pilota di un vaporetto. Altri tre dipendenti, dicono i sindacati, si sarebbero affidate alle cure mediche. Ricorsi al dottore che non risultano ad Actv.

«*Se vialtri che manomettè i batei xchè no voè avorar!e ora ste ben bastonai!*» le frasi dette dai passeggeri dei vaporetti e riportate da chi ha assistito alle scene di ieri mattina.

Un'accusa lanciata venerdì anche dal sindaco Luigi Brugnaro che dall'Arsenale - dove si sta svolgendo il Salone nautico - non ci era andato tanto per il sottile: «Lo stop di un'imbarcazione Actv avvenuto qualche giorno fa - aveva detto - è stato un sabotaggio per cui è stata presentata denuncia, per cui per quanto mi riguarda lo considero uno sciopero bianco». Accusa sempre rimandata al mittente dai sindacati spiegando che dal loro punto di vista si tratta invece solo del rispetto delle regole di sicurezza, come limiti di velocità, ma non solo.

E anche i dipendenti, adesso, iniziano a muoversi con timore: «Sto cominciando ad avere paura della gente, non si può lavorare così», ha commentato ieri un dipendente dell'azienda con le chat interne dei dipendenti che rilanciano le paure. Alcuni equipaggi, oltretutto, avrebbero pensato di affidarsi ad una norma che per motivi di sicurezza permette di evitare di prender parte attiva alle mansioni lavorative in caso di pericolo.

ARIA PESANTE

Il clima, a Venezia, è caldo. La calata del turismo (in 50mila hanno raggiunto la città storica in occasione della festa della Repubblica) ha appesantito un una situazione già critica ma che non doveva fare i conti con livelli di afflusso pre-Covid. Con la bella stagione e l'estate alle porte, ecco che le nubi all'orizzonte potrebbero addensarsi ancora di più. A soffrire sono soprattutto i collegamenti con le isole, raggiungibili solamente a bordo dei battelli.

I NUOVI PROBLEMI

Una situazione che si trascinava da tempo e a cui si era arrivati causa Covid: il virus e il susseguirsi delle regole in base all'andamento della pandemia hanno spinto il trasporto veneziano a limitare la capienza e riorganizzare l'intero servizio. Proteste si erano sollevate fin da subito (acuite dalla vertenza sindacale in atto e dagli scioperi) ma il malumore restava sottotraccia, tappato dal divieto di spostarsi tra comuni che, quindi, sollevava Venezia dalla calca di visitatori giornalieri e non.

Con il limite massimo del 50% dei passeggeri, il sistema di navigazione non riesce a reggere l'onda d'urto. È bastato il ritorno del turismo e il confluire sulle stesse imbarcazioni di turisti, pendolari e cittadini veneziani a dire che il re è nudo e la misura è colma. A meno che la zona bianca, da domani, porti con sé altre novità.

Nicola Munaro

ORMAI ALL'ORDINE DEL GIORNO GLI SCONTRI MARINAIA PRESA A CALCI A SANT'ALVISE UN DIPENDENTE PORTATO VIA IN AMBULANZA

MERCOLEDÌ AL LIDO DUE TURISTI SI ERANO INTRODOTTI NEGLI UFFICI AZIENDALI E AVEVANO OFFESO UNA DIPENDENTE

ACCALCATI Col ritorno dei turisti, viaggiatori "foresti" e residenti sono di nuovo gomito a gomito

La trattativa

E sullo sfondo c'è la vertenza Actv

▶Il trasporto pubblico locale veneziano è al centro di una vertenza che vede amministrazione comunale (Actv è una partecipata del Comune) e sindacati sul piede di guerra per questioni legate alla disdetta unilaterale della contrattazione di secondo livello, l'integrativo, decisa a fine dicembre. Lo stesso sindaco Brugnaro (in foto) aveva provato una mediazione bloccando l'attuazione della disdetta fino a ottobre, ma le richieste sul piatto riguardano anche altre variabili come il ricorso agli stagionali per permettere l'avvio dell'orario estivo. I lavoratori hanno più volte manifestato il disagio negli ultimi tempi anche con scioperi che hanno raggiunto picchi di adesioni altissimi. La trattativa si gioca al rilancio tra le parti in causa dopo che anche il prefetto di Venezia, Vittorio Zappalorto, aveva proposto l'apertura di un tavolo. Domani è in agenda un nuovo incontro Actv, che metterà sul piatto una nuova proposta, e i sindacati. Ma è chiaro che adesso, si è arrivati a un punto critico. Anche perchè gli stessi lavoratori spessi finiscono nel mirino dei viaggiatori per le iniziative collegate alle rivendicazioni.

Via d'uscita con il Veneto in "bianco" «Aumentare subito i posti disponibili»

LA SITUAZIONE

VENEZIA «L'azienda stigmatizza gli episodi di aggressione ai dipendenti avvenuti in questi giorni ed esprime massima solidarietà nei confronti di chi sta svolgendo il proprio lavoro con disciplina in questo clima difficile», recita una nota di Actv di ieri pomeriggio. Poi il tentativo di conciliazione in una partita che è ogni giorno più difficile: «Appare evidente che deve essere compiuto ogni sforzo per rasserenare gli animi e un invito su questo va rivolto alle sigle sindacali perché con responsabilità ritornino ad un clima di dialogo e confronto. L'azienda ha tutte le unità in acqua e sta ricorrendo anche ai subaffidamenti per recuperare il limite posto dal 50%», conclude la nota.

Nonostante Actv abbia messo in acqua tutte e 80 le sue imbarcazioni e altre 15 siano state aggiunte con i subaffidamenti, il bandolo della matassa non si trova. Ciò che Venezia e i veneziani lamentano è una sorta di strategia sbagliata da parte dell'azienda che se da un lato era chiusa dalle regole ferree imposte dal Governo per limitare il diffondersi del virus sui mezzi di trasporto pubblico, dall'altra non avrebbe creato un piano che funzionasse alla perfezione, tra corse "bis" piazzate in orari non necessari e fasce lasciate scoperte nonostante fossero quelle più problematiche.

Tutti spaccati che hanno contribuito a creare un clima di tensione arrivato ora a fine corsa.

La domanda, adesso, è una sola: come uscirne? La chiusura delle scuole darà una mano, permettendo all'azienda di dirottare imbarcazioni finora in servizio alla mattina in altre fasce orarie. Poi una mano potrebbe arrivare dall'ingresso del Veneto e di Venezia in fascia bianca. «Bisogna come minimo andare all'80 per cento della capienza nei vaporetti e stiamo studiando tra le pieghe dei decreti come arrivarci» spiegava ieri l'assessore comunale al Bilancio, Michele Zuin, che in questi mesi ha seguito anche la trattativa (ancora in corso) sul contratto.

Perché sarebbe questo il nodo fondamentale: «il problema è che quando si è aperto allo spostamento tra i comuni - continua Zuin - il 50% della capienza è divenuto insostenibile in una città come Venezia, soprattutto per quanto riguarda i collegamenti con le isole. Adesso stiamo studiando come uscirne anche perché da qui in poi non sarà soltanto un problema del fine settimana». Ma c'è anche chi dice che la concomitanza con il Salone nautico e l'apertura della Biennale non siano state gestite in maniera ottimale sul fronte corse.

E le colpe, sottolinea soprattutto Gabriele Scaramuzza, segretario regionale di Articolo Uno, sarebbero da cercare nella gestione della partecipata, e quindi del Comune: «Siamo di fronte all'incapacità della dirigenza e dell'amministrazione di programmare adeguatamente i rinforzi al trasporto su navigazione nei fine settimana, in cui decine di migliaia di persone si riversano a Venezia. Esiste ormai un problema di ordine pubblico e di tutela dei lavoratori sul luogo di lavoro, creata da quanti in queste settimane non hanno programmato».

N. Mun.

L'AZIENDA HA MESSO IN ACQUA TUTTI I MEZZI MA E' NEL MIRINO L'ASSESSORE ZUIN: «CAPIENZA DA PORTARE ALL'80 PER CENTO»

CODE Una situazione che si verifica spesso al Lido di Venezia

La lotta al Covid

Avis, nei mesi più duri l'aumento dei donatori «La risposta dei giovani»

▶Dopo anni di calo impennata a sorpresa proprio quando si temeva l'effetto pandemia

▶Il presidente Brunello: «Nell'emergenza tra i veneti è scattato l'effetto comunità»

IL BILANCIO

MESTRE Sulla linea del fronte delle donazioni di sangue nessun arretramento in Veneto e anzi un inaspettato rafforzamento delle posizioni proprio nei mesi più critici. L'assemblea regionale dei donatori Avis ha "certificato" ieri la novità in positivo dopo i timori connessi all'impatto della pandemia sull'organizzazione avisina e la complicata gestione della fase iniziale nella prima ondata del Covid. Nel 2020 infatti - contrariamente a tutte le previsioni - c'è stata addirittura un'inversione del trend di calo nel numero dei donatori manifestatosi negli anni precedenti: sono aumentati i donatori totali, che hanno toccato quota 129.881, con ben 9.715 veneti che hanno effettuato la prima donazione (anche questo dato in significativa crescita rispetto al recente passato). Si tratta di dati per certi aspetti sorprendenti, ricordando soprattutto l'impasse iniziale tra marzo e aprile 2020 quando c'erano state tra i donatori perplessità e preoccupazioni legate anche ai timori di "frequentare" strutture ospedaliere e di muoversi in una fase così delicata.

APPELLO RACCOLTO

Scandagliando i dati si evince che la spallata è venuta soprattutto dai giovani, e la stessa analisi del presidente regionale Giorgio Brunello conferma che proprio dagli under 35 (e prevalentemente dalle donne) sono arrivate le risposte che servivano: «La mia lettura - osserva il numero uno avisino - è che in un momento di emergenza come quello segnato dalla pandemia i giovani sono stati i primi a sentirsi coinvolti e a raccogliere il nostro appello. Più in generale nella difficoltà del momento si è cementato il senso di comunità, le persone hanno capito che bisognava darsi una mano e fare un passo avanti». È così che l'Avis regionale, con le sue 6 Avis provinciali, Abvs Belluno e le 356 Avis comunali, è riuscita a coprire ogni necessità di terapia trasfusionale in tutti gli ospedali del Veneto (e ad andare in aiuto anche della Sardegna). «Certo criticità ci sono state - sottolinea l'associazione in una nota - dovute alla chiusura/riconversione in strutture Covid di alcuni ospedali che hanno bloccato temporaneamente anche l'attività donazionale dei loro Centri trasfusionali e all'iniziale confusione delle autocertificazioni. Ma il rallentamento e il blocco per mesi di reparti e interventi chirurgici in Veneto ha "bilanciato" il modesto calo delle donazioni. Se, infatti, la raccolta di sangue è diminuita del 6.95%, sono calati del 6.33% anche i consumi».

TREND POSITIVO

Il trend positivo nella risposta dei veneti è continuato anche nei primi mesi del 2021: «Una boccata d'ossigeno per l'associazione –spiega ancora il presidente Brunello - effetto del forte messaggio esercitato sull'opinione pubblica perché si continuasse a donare e a diventare donatori anche durante il lockdown, quando i cittadini erano intimoriti dal dover entrare negli ospedali e confusi dalle normative relative agli spostamenti. Se la pandemia ha portato a uno slancio di nuovi donatori e ad una maggiore costanza degli abituali, ora occorre fare di tutto per garantire loro una donazione agevole, ma perchè ciò si verifichi occorre la volontà di Regione e Aziende sanitarie di risolvere alcuni gravi problemi del sistema trasfusionale veneto da noi più volte denunciati, primi tra tutti la carenza di medici. Serve anche una maggiore flessibilità negli orari di apertura dei Centri trasfusionali e il ripristino del personale che va in quiescenza».

In tema di bilancio rilevante è anche il dato relativo al plasma iperimmune, con molti donatori Avis che si sono recati a donarlo dopo aver contratto ed esser guariti dal Covid. «L'utilizzo clinico del plasma "iperimmune" - osservano dall'Avis - ha funzionato bene ed in Veneto più di 1200 pazienti sono stati trattati con ottimi risultati».

Tiziano Graziottin

IN AUMENTO Sono quasi 130mila i donatori di sangue in Veneto

NELLA FASE INIZIALE C'ERANO STATE GRANDI PREOCCUPAZIONI: TANTI ERANO INTIMORITI DAL DOVER ENTRARE IN AMBIENTI OSPEDALIERI

SONO SALITI A 129.881 I DONATORI DI SANGUE IN REGIONE SULLA SPINTA DEGLI UNDER 35 NEGLI OSPEDALI EVITATA COSÌ OGNI CARENZA

Quota 3 milioni di dosi

Vaccini, 375.000 adesioni in 3 giorni: «Sono ragazzi»

VENEZIA In tre giorni sono state 375.793 le persone che si sono prenotate per la vaccinazione in Veneto, ormai arrivato ai 3 milioni di dosi somministrate. Una carica trainata dai ragazzi. Ad accedere al portale della Regione, infatti, dalle 00.01 di giovedì alle 16 di ieri sono stati soprattutto gli under 40. Tra i 21 e i 12 anni si sono prenotati in 103.061. A questi vanno aggiunti 138.092 cittadini fra i 30 e i 39 anni. La coorte più rappresentata è quella dei nati nel 2000 (16.276), seguita dai classe 1999 (15.964) e da quelli del 1998 (15.773). Il governatore Luca Zaia è entusiasta: «I giovani si confermano ancora gli outsider del Covid, perché lo hanno dimostrato nel periodo del lockdown e nelle tante scelte che abbiamo preso tutti insieme come comunità. In questo periodo difficile della pandemia, i giovani sono stati i più rispettosi delle regole ma anche quelli che hanno sofferto maggiormente a causa delle restrizioni. Ora, con la campagna vaccinale, stanno ancora una volta dimostrando di essere responsabili, prendendola davvero di petto. I miei complimenti ai ragazzi perché vedo un futuro rappresentato da una comunità giovanile veramente in gamba». Secondo la Regione, merita comunque di essere segnalata anche la corsa dei quarantenni, che continuano a iscriversi ogni giorno. Anche durante questo fine settimana il portale continua a ricevere le prenotazioni, sulla base delle dosi che sono disponibili. Secondo la rilevazione della struttura commissariale, guidata da Francesco Paolo Figliuolo, alle 17 di ieri risultavano iniettate in Veneto 2.996.843 dosi, per cui è verosimile che in queste ore sia già stata toccata la quota dei 3 milioni. Anche il Friuli Venezia Giulia è vicino a un traguardo tondo, quello delle 800.000 somministrazioni, visto che è arrivato a 782.254. *(a.pe.)*

Veneto più resiliente grazie alle assunzioni di medici specializzati contro il virus

LO STUDIO

VENEZIA Com'è che un territorio può essere resiliente sul piano ospedaliero, malgrado l'emergenza Covid? Quando le nuove assunzioni riguardano personale specializzato proprio contro il virus, quindi in Anestesia e rianimazione, Malattie dell'apparato respiratorio, Medicina e accettazione d'urgenza, Medicina interna, Malattie infettive, Microbiologia e virologia, Sanità pubblica. Il nesso non è solo intuitivo, ma è anche supportato dai numeri, quelli messi in fila dall'Alta scuola di economia e management dei sistemi sanitari (Altems) dell'Università Cattolica, secondo cui il Veneto è al vertice della classifica italiana.

IMPATTO E REATTIVITÀ

Il grafico a destra mette in relazione il numero di ricoveri chirurgici "persi" nei giorni di sospensione delle attività programmate e la presenza di medici con contratto a tempo indeterminato, a termine e libero- professionale con specializzazione Covid. Come si può notare, le Regioni che presentano una percentuale maggiore di camici bianchi del settore sono rappresentate con il pallino verde. Incrociando l'impatto delle restrizioni e la reattività dell'organizzazione, il Veneto e il Lazio hanno una percentuale maggiore di personale medico dedicato.

Sottolinea il professor Americo Cicchetti, direttore di Altems: «Due delle tre regioni "resilienti" (Veneto +584, Lazio +282) hanno notevolmente incrementato il personale medico, mentre solo per una delle regioni "fragili" (Lombardia +516) si registra un notevole incremento di personale medico. Se consideriamo il rapporto tra giornate di sospensione per le attività ambulatoriali e prestazioni "perse", le Regioni "resilienti" (Lombardia +847, Veneto +733, Lazio +381) sembrerebbero essere caratterizzate da un incremento maggiore del personale medico se comparato con quello delle "late responder" (Piemonte +345, Sicilia +133, Sardegna +146)».

LE DIFFERENZE

Anche in termini percentuali le differenze sono vistose. Mentre le Regioni maggiormente sul pezzo hanno assunto prevalentemente personale con specializzazioni Covid (Veneto 57%, Lazio 79%), tra quelle "fragili" non si registra un orientamento prevalente. Invece i territori dalla risposta tardiva hanno assunto in prevalenza personale di altre specialità (Trento 0%, Umbria 35%), così come quelli "inerti" (Molise 30%, Piemonte 40%, Valle d'Aosta 0%).

L'AGGIORNAMENTO

Quanto all'aggiornamento settimanale della situazione epidemiologica elaborato da Altems, in Veneto «il numero di ricoveri, sia ordinari che intensivi, è al di sotto della media italiana». Di converso, sono «in costante crescita il numero dei guariti e il numero di deceduti».

A.Pe.

I DATI DELLA CATTOLICA METTONO QUEST'AREA AL VERTICE NAZIONALE PER I NUOVI INGAGGI DI RIANIMATORI, INTERNISTI E VIROLOGI

Il bollettino

Nordest, curve in calo solo un morto in Fvg

VENEZIA Continua la flessione delle curve epidemiologiche a Nordest, tanto che in Veneto ieri non si è registrato alcun decesso per Covid. Il doppio bollettino di giornata ha contabilizzato 137 nuovi positivi, cioè in tutto 423.969 dall'inizio dell'epidemia. La conta delle vittime resta dunque ferma a 11.580. I pazienti intubati scendono a 66 (-2), quelli in area non critica a 509 (-7). La rilevazione unica in Friuli Venezia Giulia ha riscontrato altri 70 positivi portano il totale a 107.164. Un nuovo decesso aggiorna la tragica conta a 3.792. Una sola è anche la persona ricoverata in Terapia intensiva, mentre i pazienti accolti in altri reparti scendono a 30 (-4).

Prestazioni chirurgiche "perse" e personale specializzato Covid

Fonte: Altems - Università Cattolica

L'Ego-Hub

Le linee guida

Zona bianca, così il Veneto riparte «È una vittoria»

▶Da domani riaperture e niente coprifuoco, Zaia firma l'ordinanza. Gli operatori: «Occupazione da sostenere»

LA CLASSIFICAZIONE

VENEZIA Da domani il Nordest sarà bianco. Dopo il Friuli Venezia Giulia, anche il Veneto uscirà dalla zona gialla, con la ripartenza di pressoché tutte le attività economiche e sociali (fanno eccezione solo le discoteche) e la scomparsa del coprifuoco, ferme restando le precauzioni quali mascherina, igienizzazione e distanziamento. Ieri il governatore Luca Zaia ha firmato l'ordinanza che disciplina le riaperture, secondo le linee guida riassunte in questa pagina, con sanzioni in caso di trasgressione da 400 a 3.000 euro.

LE CATEGORIE

Rimane da sciogliere solo il nodo dei locali da ballo, in cui per ora possono essere svolte solo le attività di ristorazione e bar. Per il resto, le associazioni di categoria tirano un sospiro di sollievo, anche se resta qualche preoccupazione. Dice ad esempio Patrizio Bertin (Confcommercio Veneto): «La zona bianca è una vittoria dei veneti che hanno perseguito quest'obiettivo con pazienza e responsabilità. Adesso è necessario sostenere l'occupazione, in particolar modo degli stagionali». Concorda Mirco Froncolati (Ho.re.ca. Cna Veneto): «Il settore ha perso almeno il 40%; il 90% per quando riguarda gli eventi aziendali e il catering. La vera emergenza ora è la mancanza di personale qualificato». Diego Scaramuzza (Terranostra Coldiretti) è però fiducioso: «Molte realtà della ristorazione avranno la possibilità del doppio turno con un importante incremento degli incassi». Avverte però Fortunata Pizzoferro, vicepresidente dell'Ordine degli psicologi: «Attenzione alle ripartenze veloci. Il nostro modo di stare insieme è cambiato rispetto alla normalità che ricordavamo». *(a.pe.)*

L'ORDINE DEGLI PSICOLOGI AVVERTE: «ATTENZIONE ALLE RIPRESE VELOCI, LA NORMALITÀ È CAMBIATA»

1 Bar, ristoranti, hotel
In 6 al tavolo dentro e gel in ogni camera

Fino al 21 giugno il consumo dentro i locali è consentito per un massimo di 6 persone a tavolo, salvo che siano tutte conviventi. I tavoli vanno disposti in modo da assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra i clienti di gruppi diversi. Anche per la consumazione al banco va rispettata la stessa distanza. Il buffet va organizzato con la somministrazione da parte del personale incaricato, escludendo la possibilità per gli avventori di toccare il cibo. Negli alberghi all'ingresso di ogni camera deve essere previsto un dispenser di gel disinfettante. Ogni letto deve essere allestito con un set composto da coprimaterasso e coprifedera monouso.

2 Cerimonie e feste
Banchetti e musica meglio in giardino

Tornano ad essere consentite le feste private, anche conseguenti alle cerimonie civili o religiose, all'aperto e al chiuso. Nei banchetti, ad esempio dei matrimoni, va mantenuto l'elenco dei partecipanti per 14 giorni. Per eventuali esibizioni musicali da parte di professionisti, devono essere evitate attività e occasioni di aggregazione che non consentano il mantenimento della distanza interpersonale di almeno 1 metro. Occorre garantire adeguata pulizia e disinfezione degli ambienti interni. Laddove possibile, è raccomandato di privilegiare l'utilizzo degli spazi esterni, come giardini e terrazze. Se possibile viene indicato di organizzare percorsi separati per l'entrata e per l'uscita.

3 Mare e montagna
Ombrelloni staccati e cabinovie al 50%

In spiaggia bisogna assicurare un distanziamento tra gli ombrelloni tale da garantire una superficie di almeno 10 metri quadrati per ciascuno. I gestori degli stabilimenti devono raccomandare l'accesso tramite prenotazione e mantenere l'elenco delle presenze per 14 giorni. Può essere rilevata la temperatura, impedendo l'accesso sopra i 37,5 gradi. Quanto invece agli impianti di risalita, le seggiovie possono circolare al 100% della capienza, ma al 50% se vengono utilizzate con le cupole paravento chiuse. La riduzione scatta anche per cabinovie e funivie. Su tutti i mezzi c'è l'obbligo di mascherina.

4 Cinema e teatri
Spettatori a 1 metro se non conviventi

Nei cinema e nei teatri gli spettatori devono indossare la mascherina e sedersi a 1 metro di distanza l'uno dall'altro, ad eccezione dei componenti dello stesso nucleo familiare o conviventi. La postazione dedicata alla reception e alla cassa deve essere dotata di barriere fisiche, con mantenimento dell'elenco delle presenze per 14 giorni. Può essere rilevata la temperatura: il limite è 37,5 gradi. Per gli artisti l'entrata e l'uscita dal palco devono avvenire indossando la mascherina, che può essere tolta durante la rappresentazione, se sono mantenute le distanze interpersonali.

5 Sale giochi e casinò
Pulizie ogni ora e finestre aperte

N

Nelle sale da gioco e nei casinò ogni ora è necessario assicurare pulizia e disinfezione delle superfici a contatto con le mani, come pulsantiere e maniglie. Per le attività che prevedono la condivisione di oggetti, quali giochi da tavolo e biliardo, occorre adottare modalità organizzative tali da ridurre il numero di persone che li manipolano, ad esempio predisponendo turni di gioco e squadre a composizione fissa. Sono obbligatori l'uso della mascherina e la disinfezione delle mani prima di ogni partita. È obbligatorio mantenere aperte porte, finestre e vetrate per favorire il ricambio d'aria naturale.

6 Benessere
Bagno turco vietato, ok alla sauna

Nei centri benessere, spogliatoi e docce vanno organizzati in maniera tale da garantire le distanze di almeno 2 metri. Gli indumenti e oggetti personali devono essere riposti dentro la propria borsa, anche se depositati negli armadietti. Prima di entrare in vasca occorre fare una doccia saponata. Nelle piscine termali la densità di affollamento in vasca è calcolata con un indice di 4 metri quadrati di superficie di acqua a persona (7 se le dimensioni e le regole dell'impianto consentono il nuoto). Sì massaggi senza guanti, purché l'operatore si disinfetti le mani e l'avambraccio. È vietato l'accesso ad un ambiente caldo e umido come il bagno turco, mentre è permessa la sauna con caldo a secco e temperatura tra 80 e 90 gradi.

7 Commercio
Igienizzazione se si tocca la merce

Nei supermercati e nei centri commerciali può essere rilevata la temperatura corporea, impedendo l'accesso sopra 37,5 gradi. Bisogna assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra i clienti e rendere disponibili i prodotti per l'igienizzazione delle mani, in quanto la disinfezione è obbligatoria prima della manipolazione della merce. Anche i commessi devono igienizzarsi prima e dopo ogni servizio reso ai clienti. Nei mercati o mercatini all'aperto, vanno posizionati all'ingresso dei cartelli in lingua italiana e inglese per informare la clientela sui corretti comportamenti da tenere. Nei negozi occorre assicurare la pulizia e la disinfezione quotidiana delle aree comuni.

8 Barbieri ed estetiste
Distanza ravvicinata c'è la mascherina

Per quanto riguarda barbieri, parrucchieri ed estetiste, visto che l'operatore e il cliente devono mantenere una distanza inferiore a 1 metro, hanno l'obbligo di indossare la mascherina (fatti salvi, per l'addetto, eventuali dispositivi di protezione individuale come la mascherina Ffp2 o la visiera protettiva, i guanti, il grembiule monouso, associati a rischi specifici propri della mansione). In particolare questo vale per i servizi di estetica e per i tatuatori, che operano ad una distanza ravvicinata. I clienti accedono con i calzari alla doccia abbronzante, che tra un cliente e l'altro deve essere adeguatamente aerata, così come deve essere pulita e disinfettata la tastiera di comando.

9 Musei e biblioteche
Limite di 37,5 gradi e piano di visita

Nei musei e nelle biblioteche è necessario definire uno specifico piano di accesso per i visitatori, che preveda giorni di apertura, orari, numero massimo di ingressi e sistema di prenotazione, da pubblicizzare anche attraverso la stampa e i social. Può essere rilevata la temperatura, con il limite di accesso fissato a 37,5 gradi. I visitatori e i lavoratori devono sempre indossare la mascherina. Nei locali occorre garantire la pulizia e la disinfezione, anche di ciò che viene toccato. Fondi documentari e collezioni librarie, che non possono essere sottoposti a procedure di disinfezione poiché dannose per gli stessi, vanno stoccati in isolamento dopo il loro utilizzo.

10 Parchi e sagre
Bracciali colorati per gestire i flussi

Ripartono anche i parchi divertimenti permanenti (con le giostre) e gli spettacoli viaggianti (cioè i luna park), nonché i parchi tematici, acquatici, avventura, zoologici e faunistici. Per gestire i flussi può essere valutata la fornitura di braccialetti con colori o numerazioni distinti in base al nucleo familiare. In caso di attività fisica, la distanza interpersonale deve essere di almeno 2 metri. Nelle attrazioni con posti a sedere vanno rispettati 1 metro all'aperto e 2 metri al chiuso. Mascherina anche per i bambini sopra i 6 anni. Nelle sagre va garantito il gel igienizzante nei punti di ingresso e di pagamento.

11 Circoli e corsi
Turni di gioco per carte e bocce

Nei circoli culturali e ricreativi è suggerito di privilegiare attività a piccoli gruppi di persone, garantendo sempre il rispetto della distanza interpersonale. Per le attività che prevedono la condivisione di oggetti, come le carte o le bocce, vanno predisposto turni di gioco e squadre a composizione fissa, obbligando tutti a mascherina e igienizzazione. Riviste e quotidiani possono essere sfogliati previa disinfezione delle mani. Nei corsi di formazione la postazione del docente, che può indossare una visiera trasparente, deve essere situata ad almeno 2 metri dalla prima fila.

12 Congressi e fiere
Relatori lontani e microfoni puliti

R

Ripartono pure i congressi e le fiere. Nelle sale convegno, i posti a sedere dovranno prevede la distanza di 1 metro, tra un partecipante e l'altro, sia frontalmente che lateralmente. Per il pubblico la mascherina è obbligatoria. Il tavolo dei relatori e il podio per le presentazioni devono essere riorganizzati in modo da consentire una distanza di sicurezza che consenta di intervenire senza mascherina. Microfoni, tastiere, mouse e puntatori laser devono essere disinfettati prima dell'utilizzo iniziale e successivamente devono essere protetti da possibili contaminazioni da una pellicola per uso alimentare o clinico.

Rivoluzione pentastellata

Cinquestelle, fine di un'era: nasce il Movimento di Conte E Casaleggio sbatte la porta

▶Divorzio da Rousseau, Davide: mio padre non lo riconoscerebbe

▶L'ex premier: ora voto su statuto e leader, abbiamo i dati sugli iscritti

Giuseppe Conte

Luigi Di Maio

Beppe Grillo

Alessandro Di Battista

IL CASO

ROMA Finisce la querelle sull'elenco degli iscritti tra i 5Stelle e Davide Casaleggio e nasce il Movimento di Giuseppe Conte: entro fine mese verrà votato su un nuovo portale web il nuovo statuto e, soprattutto, il nuovo leader pentastellato. Il figlio del co-fondatore assieme a Beppe Grillo di M5S lascia con parole di fiele: «Questo non è più il Movimento e sono certo non lo avrebbe più riconosciuto nemmeno mio padre. Mi disiscrivo».

A dare l'annuncio della svolta è stato Conte su Fb: «Il tempo dell'attesa e dei rinvii è finito. Il M5S entra, forte delle sue radici, in una nuova storia. Giugno segna l'inizio del nostro "secondo tempo": siamo finalmente in possesso dei dati degli iscritti ed è stato raggiunto l'accordo con l'associazione Rousseau».

Poi l'ex premier fissa un timing stringato. L'obiettivo: chiudere mesi di palude e di Vietnam interno e, soprattutto, rivitalizzare e ricompattare al più presto con la sua leadership un M5S ormai in ginocchio e diviso per bande: «Ci prendiamo solo qualche giorno per verificare i dati e predisporre tutte le attività preliminari alle operazioni di voto. Subito dopo presenteremo il nuovo Statuto e la Carta dei principi e dei valori: sarà aperta una fase per le osservazioni degli iscritti ed entro la fine di questo mese ci sarà la pronuncia con un voto online prima sullo Statuto e successivamente sul nuovo leader del M5S».

In vena di retorica e per festeggiare la resa di Rousseau dopo essere stato costretto a rivolgersi al garante della privacy per ottenere l'elenco degli iscritti, Conte dà l'addio a Casaleggio. Con garbo: «Le strade si dividono, ma con pieno rispetto da parte nostra. Casaleggio è un nome che evocherà sempre la storia del M5S».

Meno garbato Casaleggio, che corre a strappare la tessera grillina: «Con dolore, al completamento del passaggio dei dati, mi disiscriverò dal M5S come tanti hanno deciso di fare negli ultimi mesi. Se si cerca legittimazione politica in un tribunale, vuol dire che la democrazia interna è fallita». E fa balenare, il patron di Rousseau, la possibilità di un nuovo movimento portabandiera dell'ortodossia grillina a cui potrebbe aderire Alessandro Di Battista: «Il percorso della partecipazione dal basso continuerà lungo la strada che abbiamo tracciato mantenendo l'integrità, la coerenza e la solidità morale che abbiamo sempre coltivato, nei mille modi in cui sarà possibile».

LA TRANSAZIONE

Bocche cucite tra i 5Stelle sulla cifra dell'accordo: secondo indiscrezioni, l'importo della transizione tra Casaleggio e Conte ammonterebbe a circa 250mila euro che il M5S dovrà versare nelle casse di Rousseau, a fronte dei 450mila inizialmente chiesti dal patron della piattaforma per sanare i mancati versamenti dei parlamentari. Con un quesito che agita gli eletti: chi tirerà fuori i soldi?

Collette a parte, nelle ultime settimane il Movimento ha provveduto a nominare i nuovi responsabili del trattamento dati: le società Corporate Advisor e Isa. Così i 5Stelle potranno procedere con il voto sulla nuova piattaforma avviando la rifondazione targata Conte su cui piovono le benedizioni di Luigi Di Maio («con Giuseppe possiamo rilanciare il Movimento, ora dobbiamo sostenerlo e blindare la sua leadership»), di Virginia Raggi («andiamo avanti insieme guardando al futuro delle nostre città e del nostro Paese») e di tutto lo stato maggiore pentastellato. Da capire cosa accadrà, rispetto al governo Draghi, quando ad agosto scatterà il semestre bianco e sarà impossibile andare a elezioni anticipate.

A.Gen.

ALLA PIATTAFORMA DOVREBBERO ANDARE 250 MILA EURO PRONTO UN NUOVO PORTALE "TECNICO" PER M5S

Davide Casaleggio, figlio del fondatore M5S (foto ANSA)

«Uno vale uno», tramonto del totem Ma già si scalda un nuovo partito

LA STORIA

«Neanche mio padre riconoscerebbe questo movimento». Ecco la pietra tombale su un'emozione, quella del mondo nuovo, internettiano ma anche aziendalista, sovversivo e insieme punitivo, libertario ma guai a chi non paga, che ha unito una famiglia - i Casaleggio padre e figlio, Gianroberto e Davide - a M5S. Ora la dinastia esce dal movimento, ed esce a ceffoni, ma l'erede non è mai stato come il fondatore agli occhi di Grillo e dei grillini.

«Davide è un piccolo bottegaio, Gianroberto voleva invece il Pianeta di Gaia, una nuova terra della creatività e della rivoluzione», l'hanno sempre pensata così i big ma anche i peones stellati a proposito del delfino. Non potevano dirlo a voce alta finché Grillo lo difendeva, più in nome dell'affetto verso il padre defunto che per stima personale verso il figlio non carismatico né creativo e attento solo ai versamenti (obbligati ma per lo più mancanti) da parte dei grillini alla sua azienda e a Rousseau poco funzionante e acherabile da qualsiasi smanettone anche imberbe. Ora che Beppe ha mollato Davide, tutti sono contenti che Davide non c'è più e possono esprimere il loro fastidio per un personaggio «piccolo piccolo». Vissuto da tutti come una sorta di esattore di tasse ingiuste (i 300 euro mensili che ogni deputato avrebbe dovuto versare all'erede in segno di riconoscenza verso il genitore che aveva messo su la baracca).

IL CASALEGGISMO

Ora siamo, definitivamente, al «passato di un'illusione», per dirla pomposamente alla maniera del grande storico François Furet. Lui parlava della fine del comunismo, qui invece c'è la fine del casaleggismo, ovvero del sogno della democrazia diretta, dell'uno vale uno, dell'algoritmo al potere, della polemica anti casta, della politica digitale e dello sgretolamento della forma partito che era ciò in cui Gianroberto credeva, in cui Davide fingeva di credere e che i 5Stelle hanno provato per un po' a praticare scegliendo poi la comodità del Palazzo rispetto al brivido della rivoluzione improbabile nel pianeta Terra mentre il pianeta di Gaia è una bufala ad uso dei nerd come sanno e hanno sempre saputo Di Maio e gli altri iper-realisti M5S.

Senza Gianroberto per motivi biologici, senza Davide per motivi contabili, senza il Dibba per motivi esistenziali, M5S non sarà più M5S. Dopo la fine dei padri (non c'è più per motivi biologici neanche Dario Fo), c'è la fine dei padrini anche se figli (Davide) e la profezia demonizzante del Dibba («M5S diventerà come l'Udeur di Mastella») molti grillini ormai se la augurano: «Magari durare quanto è durato e ancora dura il buon Clemente».

Ancora più prosaicamente, il casaleggismo che doveva cambiare la politica italiana e il mondo alla fine somiglia, al netto dell'eccellenza artistica, a un film di Woody Allen: "Prendi i soldi e scappa". I 240 milioni di crediti, ma ne voleva 450, Davide li ha presi e subito dopo ha detto ciaone. A riprova che lui non credeva nei 5Stelle e che loro non credevano e non hanno mai creduto in lui. Anche con Conte, rapporto più che freddo. E diventato subito di guerra tra l'avvocato e l'"esattore". Non c'entra affatto, nell'inimicizia, l'adesione dei grillini versione Giuseppi e versione Beppe al governo Draghi. Davide avrebbe superato in scioltezza questo problemino. Il problemone sono stati i soldi e la transazione non è bastata a far scoppiare la pace. Però Casaleggio per Conte era anche un alibi. Più lui non dava l'elenco degli iscritti al leader in pectore del movimento, più quello rinviava la partenza della propria leadership. Ora che Conte ha liquidato Davide, e in cambio ha la rubrica degli iscritti, non potrà più accampate alibi nel rinviare l'inizio del nuovo corso anzi - come lo chiama l'ex premier - del «nostro secondo tempo». Che si preannuncia, e il primo a saperlo e proprio lui, a dir poco accidentato.

Giandomenico Casaleggio (foto SINTESI)

I VELENI DEI GRILLINI: «UN ALTRO SOGGETTO POLITICO CONTRO DI NOI? QUELLO È INCAPACE ANCHE DI VENDETTE SERIE...»

POLITICA AZIENDALE

Il movimento dei clic con un clic, o con uno sbadiglio o con uno schiaffo, si è liberato della presenza ingombrante ed esosa di Davide. Il quale però tenterà di fare un nuovo movimento di sentinelle della rivoluzione di Gianroberto. Ed è finita a stracci una storia politico-aziendale che doveva rappresentare, dopo l'avvento del partito berlusconiano connesso alla videocrazia del Cavaliere, la nuova frontiera della democrazia italiana. Ossia quello che due ex grillini di valore, Nicola Biondo e Marco Canestrari, hanno chiamato in un loro libro "il sistema Casaleggio". L'abbandono di Davide segna la conclusione di un intreccio tra partito, soldi e relazioni che mirava a fare di un movimento il ramo di un'azienda. E così è stato in questi anni, ma sempre meno. Perché poi il Palazzo, più che la Casaleggio Associati, è diventato il mondo di riferimento e il cespite, in termini materiali e politici, di M5S. Ora, c'è solo la certificazione della fine di un'epoca. E la conferma, per chi già lo aveva intuito, che la democrazia on line è un raggiro. Casaleggio ha esercitato di fatto sul Parlamento, tramite M5S, un'influenza senza alcun controllo democratico. E ora? La nascita del partito casaleggista è nell'aria. Ma a mettere in giro la voce che questo partito ci sarà, scommettendo che Davide non avrà la forza e la capacità di farlo, sono per lo più i lealisti 5Stelle. Pronti a goderti il prossimo flop dell'ex amico diventato nemico e che ora si ritrova con qualche soldo in più ma senza una scena e un progetto. «È incapace pure di vendetta», assicura un big grillino e pare che lo pensi pure Grillo. Il quale comunque incrocia le dita.

Mario Ajello

Le misure economiche

Reddito e assegno unico il sussidio può arrivare a 2 mila euro al mese

▶Il decreto appena approvato prevede la possibilità di cumulare i due benefici

▶Sono circa mezzo milione le famiglie con minori che sommeranno gli aiuti

IL FOCUS

ROMA Prendete una famiglia con tre figli, con Isee attorno ai 7 mila euro, che percepisce mille euro di reddito di cittadinanza al mese e che da luglio incasserà anche l'assegno unico per i figli: dal mese prossimo riceverà uno "stipendio" di circa 1650 euro dallo Stato. Se poi il nucleo vive in una casa in affitto, allora ha diritto pure al contributo di 280 euro previsto sempre dal pacchetto reddito di cittadinanza e così l'asticella del guadagno sale a 1930 euro mensili. Facciamo un altro esempio. Una famiglia con un solo figlio a carico, un Isee sempre attorno ai 7 mila euro, che ogni mese riceve 800 euro di reddito di cittadinanza e che a partire da luglio attingerà anche ai 167,5 euro previsti dall'assegno unico per i figli, alla fine del mese prossimo si porterà a casa quasi mille euro, o 1250 se è in affitto. Al contrario, una famiglia con tre adulti e due minori, tra cui una persona in condizione di disabilità o di non autosufficienza, che percepisce oggi 1100 euro di reddito di cittadinanza al mese, oltre al contributo per l'affitto, grazie all'assegno unico per i figli può ambire a una "busta paga" di poco superiore ai 1700 euro al mese, di cui 335 provenienti dal nuovo bonus. In pratica, nell'arco di un anno, la famiglia con tre figli e una casa in affitto arriverà a guadagnare in questo modo 23 mila euro circa netti, quella con un solo figlio ne incasserà quindicimila, mentre quella con tre adulti e 2 minori tra cui un disabile riceverà 20 mila euro annui dallo Stato.

Il debutto dell'assegno unico per i figli, centrale nel Family act, la riforma pensata per convincere gli italiani a fare più bambini, permette di cumulare i benefici del bonus per i figli con quelli del reddito di cittadinanza. L'importo dell'assegno varia a seconda del reddito Isee e del numero dei figli: per il primo e il secondo figlio l'importo erogato mensilmente sarà di 167,5 euro, ma se i figli sono tre o di più allora la cifra è maggiorata del 30 per cento, dunque per ogni minore il bonus sale a 217,8 euro al mese (in presenza di ragazzi disabili l'assegno inoltre è aumentato di 50 euro al mese).

I CONTEGGI

In altre parole, una famiglia con Isee fermo a settemila euro e tre figli minorenni prenderà 653 euro al mese, quasi 4 mila euro a semestre, ben 8 mila euro all'anno, che se sommati a un reddito di cittadinanza da 12 mila euro annui fanno una cifra di rispetto. Per chi invece ha un Isee compreso tra 39.900 euro e 50.000 euro, e non ha perciò diritto al sussidio dei Cinquestelle, l'assegno invece scende notevolmente, fino a toccare i 30 euro, mentre sopra i 50 mila euro di Isee il contributo svanisce del tutto. Il beneficio medio, calcola il governo, sarà di 1.056 euro a famiglia nel semestre. Oggi la possibilità di sommare l'assegno per i figli al reddito di cittadinanza è possibile per circa mezzo milione di famiglie con figli che già percepiscono il sussidio anti-povertà. Ad aprile erano 1,2 milioni le famiglie italiane raggiunte dall'aiuto (per 2,8 milioni di persone coinvolte in totale) per un importo medio a nucleo di 557 euro.

IL DETTAGLIO

Più nel dettaglio, i nuclei percettori di reddito di cittadinanza ad aprile sono stati 1,1 milioni (con importo medio pari a 586 euro), mentre i percettori della pensione di cittadinanza sono stati 109.000 (con 266 euro di importo medio). Tra le famiglie che hanno percepito il reddito o la pensione di cittadinanza ad aprile, due su tre risiedevano nel Sud o nelle Isole. Il nord con 254.785 famiglie percettrici accoglie il 20,8 per cento dei beneficiari, il centro con 182.630 famiglie raggiunte dal sussidio abbraccia il 14,9 per cento dei beneficiari e il sud con 782.797 famiglie il 64,1 per cento. Gli importi ricevuti dalle famiglie del sud sono mediamente più alti anche a causa del maggior numero dei componenti: 2,4 in media al sud, 2,1 al centro e 2 al nord. Risultato, nelle regioni meridionali l'importo medio del reddito di cittadinanza è pari in media a 590 euro, a 516 euro al centro e a 483 euro al nord. Nel primo quadrimestre di quest'anno, infine, l'Inps rileva che è stata erogata almeno una mensilità a 1,6 milioni di nuclei, corrispondenti a oltre 3 milioni di persone coinvolte.

Francesco Bisozzi

L'IMPORTO VARIA A SECONDA DELL'ISEE DEI RICHIEDENTI DAL TERZO NATO IN POI PREVISTA UNA MAGGIORAZIONE DEL 30%

PER LA "CITTADINANZA" L'INTROITO MEDIO SECONDO I DATI DELL'INPS, OGGI È DI 590 EURO AL MESE AL SUD CIFRE PIÙ ALTE

Papa Francesco: troppe culle vuote e troppi suicidi tra i giovani

Troppi giovani suicidi e troppe culle vuote. Serve più lavoro. «È un problema di dignità. La dignità della persona non viene dai soldi, non viene dalle cose che si sanno, viene dal lavoro». Parlando nella Sala Clementina ai ragazzi e ragazze del Progetto Policoro della Cei - impegnati nel percorso formativo per favorire il lavoro e le attività d'impresa, non solo al Sud - papa Francesco lancia un nuovo allarme-giovani, e tocca ancora il tema dell'«inverno demografico». «In questo momento- dice "a braccio"- la disoccupazione che fa sì che tanti giovani cerchino un'alienazione. Un numero consistente cerca il suicidio». Poi, alienarsi, significa «andare fuori della vita, in un momento nel quale non siamo nell'estate della vita demografica italiana; siamo nell'inverno!».

L'Anac contro il governo: «Affidate alla Ragioneria funzioni anti corruzione»

IL CASO

ROMA Il caso non ha tardato molto a esplodere, con l'Anac da un lato che lamenta «preoccupanti passi indietro in materia di anticorruzione» in relazione agli ultimi decreti legge a cui sta lavorando il Consiglio dei ministri in vista degli ingenti fondi che arriveranno con il Recovery, e il governo che, in serata, decide di rassicurare, spiegando che non verrà pregiudicata nessuna competenza dell'Authority su indirizzo, gestione e controllo nelle amministrazioni. Nel mirino dell'Anac, nella giornata di ieri, le ultime bozze del decreto Reclutamento. In particolare l'articolo 6, che regola il "Piano integrato di attività e organizzazione".

IL TESTO

Nel testo - ancora provvisorio - si legge che le pubbliche amministrazioni dovranno adottare il piano entro fine anno «per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi». Un passaggio che dovrebbe servire per definire «gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa, nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione». In questo modo, però, ha sottolineato Busia, i piani e la verifica degli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione rischiano di spostarsi dall'Anac agli uffici del ministro della Funzione Pubblica. «Si avrebbe un deciso passo indietro sulla credibilità del nostro sistema anticorruzione: non si può immaginare che il controllore sia gerarchicamente subordinato al controllato, invece che indipendente dallo stesso», ha aggiunto il presidente dell'Anac. Intanto fonti governative fanno sapere che la norma è stata pensata per ridurre gli oneri di programmazione in capo alle amministrazioni, riunificando la maggior parte degli attuali piani, compreso quello anticorruzione.

L'UFFICIO

Ma il pomo della discordia riguarda soprattutto un altro passaggio: le scelte concrete in materia di reclutamento, con il mancato rafforzamento dell'Authority e la chiamata di manager dal privato. «Non si dota l'Anac delle risorse necessarie per rafforzare i presidi di legalità, potenziando ancora una volta per tali fini solo le strutture ministeriali della Ragioneria dello Stato - ha sottolineato di nuovo Busia - Tutto questo, mentre vengono addirittura raddoppiate le quote di dirigenti esterni e di nomina politica, invece di valorizzare le risorse già assunte tramite concorso». Il malcontento tra i vertici dell'Authority era già montato nei giorni scorsi, con l'approvazione del decreto Governance. Il problema era il passaggio che prevedeva l'istituzione di un ufficio dirigenziale all'interno della Ragioneria dello Stato con funzioni di audit del Pnrr e di monitoraggio anticorruzione. E nel nuovo testo - ancora da approvare - viene ribadita la volontà di reclutare personale che, sostengono dall'Anac, avrebbe le stesse competente dei dirigenti che lavorano nell'Authority. Il rischio, denuncia il presidente, è che la competenza in materia venga trasferita agli uffici del ministero, che dovrebbero autovalutarsi, invece di lasciare il monitoraggio a un organismo esterno. Oltretutto, ci sarebbe una sovrapposizione di competenze e anche di personale «in un momento in cui massima dovrebbe essere l'attenzione verso la gestione trasparente delle risorse», ha detto ancora Busia, ponendo l'accento anche sul «rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata e delle mafie».

Michela Allegri

CONTESTATE ALCUNE NORME DEL DECRETO RECLUTAMENTO CHE PREVEDONO UNA SERIE DI CONTROLLI SUL RECOVERY

L'intervista Renato Brunetta

«Con la riforma della Pa subito 25 miliardi dalla Ue»

▶Il ministro della Pubblica amministrazione: l'Italia attirerà 1.000 miliardi di investimenti

▶Decine di migliaia di assunzioni a tempo per il Recovery, il 40% resterà anche dopo

In sottofondo un rumore metallico. «Non ci faccia caso», esordisce Renato Brunetta, ministro per la Pubblica amministrazione, «sto potando le rose sfiorite perché ricrescano». Il giorno dopo l'approvazione in Consiglio dei ministri della terza riforma che porta la sua firma in questa legislatura - quella sul reclutamento nella Pa, dopo i concorsi digitali e le semplificazioni - il ministro si gode un sabato pomeriggio di riposo. «Vorrei partire da una considerazione che nessuno ha ancora fatto», dice anticipando qualsiasi domanda.

Quale?

«Negli ultimi giorni abbiamo approvato due decreti che rappresentano, come li definisco io, i tre pilastri del Recovery: la governance e le semplificazioni amministrative, nel primo provvedimento, e il reclutamento del capitale umano, nel secondo. Questi due decreti ci aprono non solo la cassaforte dei soldi, perché ci permetteranno di ricevere tra luglio e agosto i primi 25 miliardi del piano europeo, ma soprattutto ci aprono la cassaforte della credibilità».

La cassaforte della credibilità?

«Sì, perché abbiamo rispettato i tempi dettati dall'Unione europea per le prime tre riforme. E se l'Italia parte con il piede giusto ed è credibile nel fare le riforme e nello spendere i 200 e oltre miliardi del Recovery, riuscirà da subito ad attirare investimenti privati, interni ed esteri, con un moltiplicatore di 4 o 5 volte i fondi europei. Significa che in 5 anni avremo un impatto di mille miliardi sulla nostra economia e sul nostro Pil. Più di quanto ha fatto il piano Marshall nel secondo dopoguerra. Niente, per attirare gli investimenti, ha più successo del successo».

L'economia, dicono Istat, Ue, Bankitalia, sta già andando meglio del previsto?

«Siamo quasi in boom economico senza aver ancora speso un euro del Pnrr. Per ora si tratta di un rimbalzo. Ma questo rimbalzo arriva in quella che potrebbe definirsi la fase di start up del Recovery. Su questo rimbalzo si innesteranno le riforme e gli investimenti previsti dal piano, che faranno da acceleratore. Prevedo che non solo quest'anno, ma anche il prossimo cresceremo attorno al 5%. Sarà un segnale fortissimo verso l'esterno, per il mercato privato, che moltiplicherà gli investimenti, consegnandoci ritmi di crescita sconosciuti nei decenni passati».

Senta, intanto dei tre pilastri la riforma del reclutamento è stata rimandata per giorni per gli appetiti di assunzioni dei ministeri frenati, si è detto, direttamente da Draghi...

«Le dico la verità: la resistenza non è venuta dai ministeri».

Da chi allora?

«Dai mondi della conservazione, dalla burocrazia: i nostri "mandarini cinesi". E badi bene, non uso questo termine in senso dispregiativo. Per secoli sono stati grandi saggi e burocrati che hanno tenuto insieme la Cina, ma poi hanno perso la sfida con la modernità. Da noi c'è lo stesso rischio».

IL TESTO FRENATO DAGLI ALTRI MINISTRI? NO A RALLENTARE L'APPROVAZIONE SONO STATI I NOSTRI "MANDARINI CINESI"

Il ministro Renato Brunetta

Nel decreto c'è una norma che apre agli esterni le porte dell'alta dirigenza pubblica. Avete rotto un tabù?

«Prevedere che il 50% dei posti da dirigente di prima fascia sia messo a concorso, al quale possono partecipare sia interni sia esterni, è una norma che avevo già inserito nella mia riforma del 2009. Poi, finito il mio governo, è stata disattivata, lasciando spazio a una maggiore discrezionalità della politica. Alla Commissione europea è piaciuta molto, ci hanno chiesto di riproporla. È un modo moderno per aprire la Pa anche agli esterni, ma con una selezione pubblica rigorosa».

Per i funzionari, invece, si apre la strada delle carriere interne?

«Il sistema era anacronistico. Un bravissimo funzionario per passare di area o diventare dirigente avrebbe dovuto chiedere un'aspettativa per studiare e partecipare a un concorso. A nulla valevano le capacità professionali dimostrate sul campo. Ora, invece, per chi un concorso pubblico lo ha già superato, introduciamo una progressione interna basata sul merito e sulla valutazione proprio di quelle capacità, che vogliamo esaminare anche per chi accede per la prima volta alla Pa. Analoghi meccanismi di assessment vengono introdotti pure per la dirigenza. Per implementare e monitorare questi processi di innovazione lavoreremo con tutte le amministrazioni, centrali, regionali e locali. A questo scopo abbiamo previsto un nuovo strumento di pianificazione e controllo, un unico piano che razionalizza e accorpa quelli esistenti, semplificando gli oneri in capo agli uffici pubblici, e che consente di monitorare in maniera efficace l'intero ciclo, dal reclutamento al lavoro agile, dalla digitalizzazione all'accessibilità della Pa da parte delle fasce più deboli».

L'intenzione del decreto è quella di attirare alte professionalità nella pubblica amministrazione e premiare il merito. Ma non c'è a questo punto un problema di livello delle retribuzioni se si vogliono portare nel pubblico le migliori professionalità del privato?

«Assolutamente sì. Ma ho deciso di lasciare alla fine questo tema. Se fossi partito dal livello delle retribuzioni nessuno mi avrebbe ascoltato».

PER LE CARRIERE ERA IN PIEDI UN SISTEMA ANACRONISTICO PER LE PROMOZIONI ORA VARRANNO IL MERITO E LE COMPETENZE

INTRODURREMO UN DIVIDENDO DI EFFICIENZA, I RISPARMI DAI TAGLI AGLI SPRECHI SARANNO DISTRIBUITI COME PREMI

E adesso invece?

«Se dalle riforme nasce una pubblica amministrazione più moderna ed efficiente, le risorse aggiuntive sono pienamente giustificate. Intanto abbiamo quelle necessarie al rinnovo dei contratti di lavoro e abbiamo eliminato i tetti al salario accessorio. Nella legge di bilancio arriveranno anche le risorse per le carriere. E inoltre daremo un dividendo di efficienza».

Un dividendo di efficienza?

«Le amministrazioni che elimineranno gli sprechi potranno destinare la metà dei risparmi al salario accessorio dei loro dipendenti. Per esempio, se taglio le auto blu e risparmio 5 milioni l'anno, due e mezzo li potrò destinare ai premi».

Uno dei problemi che non ha trovato soluzioni fino ad oggi, però, è quello della distribuzione a pioggia dei premi...

«Io una soluzione l'avevo trovata già nel 2009 con le fasce di merito, che però sono state disattivate».

Le riattiverete?

«Mi riservo di proporre un intervento attraverso la contrattazione con le parti sociali. Ma è evidente che quando si mette in moto una macchina innovativa ed efficiente, il merito e la premialità non possono che essere un meccanismo ineludibile. Nella prospettiva di una rivoluzione gentile della pubblica amministrazione che la renderà dinamica, per me sarà anche più semplice ottenere risorse».

Torniamo un attimo al Recovery. Quante saranno esattamente le assunzioni previste per il piano?

«C'è questa prima ondata di oltre 24mila assunzioni prevista dal decreto reclutamento. Poi ci saranno tutte le altre, quelle legate ai circa 300 progetti che compongono il piano. Con percorsi ad hoc per i più giovani. Con questa riforma attiviamo infatti l'apprendistato nella Pa, un canale importante per neodiplomati e neolaureati, che associa la formazione al lavoro. Lo finanziamo con una dotazione iniziale destinata a crescere nel tempo».

Di quante altre persone stiamo parlando?

«Una quantificazione precisa, al momento, non è possibile farla. Ma parliamo di diverse decine di migliaia di persone. Tutte quelle che serviranno, profili altamente specializzati che avranno contratti a tempo determinato al massimo di cinque anni».

Il decreto dice che in tutti i contratti di lavoro legati al Pnrr dovrà essere contenuta una clausola di rescissione automatica in caso di mancato avanzamento del progetto?

«È un'altra regola negoziata con l'Unione europea».

I 24mila neo assunti e le future decine di migliaia di giovani che entreranno a tempo determinato nella Pubblica amministrazione, finito il Recovery che fine faranno?

«Mi auguro che almeno una parte vorrà rimanere nella Pubblica amministrazione. Saranno soprattutto loro il futuro capitale umano, il sangue nuovo che cambierà strutturalmente la macchina amministrativa pubblica. Per questo abbiamo previsto di riservare a chi ha partecipato alla straordinaria avventura del Recovery, dopo la fine del piano, il 40 per cento dei posti a tempo indeterminato che saranno banditi dalle amministrazioni. E non dimentichiamo che con il ripristino pieno del turnover entreranno stabilmente già dall'anno in corso almeno 100 mila nuovi dipendenti pubblici. Insomma, da qui al 2026, con Draghi e mille miliardi di investimenti pubblici e privati, sarà un'altra Italia».

Andrea Bassi

IL GAZZETTINO
Casa
INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

A SPILIMBERGO (PN)
IN ZONA CENTRALE
VICINO OSPEDALE
SAN GIOVANNI
AFFITTASI/VENDESI
AMPIO NEGOZIO
DI 300 MQ. AL PIANO
TERRA CON VETRINE
Per info: cell. 3347878131

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CASTELLO, VIA GARIBALDI, RESTAURATISSIMO! Riscaldamento autonomo, ampio ingresso/soggiorno, cucina a vista, 2 camere matrimoniali, servizio/lavanderia, magazzino luminoso, travi a vista, OCCASIONISSIMA!!! € 340.000,00 dilazionabili, APE in definizione.
Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, SANT'ELENA, piano secondo ed ultimo, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere matrimoniali, servizio, magazzino, LIBERO SUBITO! AFFARE! € 340.000,00, APE in definizione, rif. 316V.
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA Lido, San Nicolo, comodo Santa Maria Elisabetta, appartamento al piano rialzato con scoperto esclusivo e magazzino. Si compone di ingresso, soggiorno, cucina, bagno, due camere. Da restaurare. Classe energetica G ape 515 kwh/mqa euro 245.000,00 rif. 266
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA VENEZIA San Francesco della Vigna, a due passi dal Campo, zona residenziale tranquilla e ben servita, appartamento al primo piano completamente restaurato a nuovo. Si compone di ampia zona giorno con angolo cottura, camera con soppalco e ampio bagno. Luminoso con finestre molto ampie ed esposto a sud. Soffitti alti oltre i 4 metri e travati a vista. Magazzino al piano terra. € 350.000,00 Classe energetica F ape 142,073 kwh/mwa Rif. 350
Tel. 0410980220

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, DORSODURO, SAN BASILIO, A DUE PASSI DALLE ZATTERE E SENZA PERCORRERE ALCUN PONTE ALLA FERMATA DEL VAPORETTO, IN ZONA TRANQUILLA E SERVITA, PROPONIAMO IN VENDITA APPARTAMENTO RESTAURATO IN BUONISSIME CONDIZIONI, CON INGRESSO INDIPENDENTE E COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA E BAGNO. ESPOSTO A SUD E SOLEGGIATO DURANTE TUTTA LA GIORNATA, CON UNA GRADEVOLE VISTA APERTA SU AREA VERDEGGIANTE. L'IMMOBILE E DOTATO DI FOSSE SETTICHE E AGIBILITA. CLASSE ENERGETICA E APE 107 KWH/MQA EURO 240.000,00 RIF. 271
TEL. 0410980220

AGENZIA DELTANORD VENEZIA Venezia,San Polo, in ottima posizione, tra Piazzale Roma e la Basilica dei Frari, comoda a tutti i servizi ed ai collegamenti da e per la citta. Appartamento ben disposto al secondo piano, di edificio in buone condizioni e composto da ampio ingresso, soggiorno, cucina, tre ampie stanze, bagno e due terrazze. Molto luminoso con buona esposizione est-ovest e piacevole vista canale. I pavimenti di tutto l'immobile sono in tipico terrazzo veneziano. Giardino condominiale e ampio magazzino finestrato al piano terra. Classe energetica g ape 515 kwh/mwa € 450.000,00 Rif. 461
Tel. 0410980220

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, CENTRALISSIMO! OTTIME CONDIZIONI! Riscaldamento autonomo, ingresso, salone, cucina, salone, cucina, 2 camere, 2 servizi, 2 poggioli, garage grande, LIBERO SUBTIO! € 278.000,00, APE in definizione, rif. 10/A.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. VIA CA' ROSSA, riscaldamento autonomo, LIBERO SUBITO! Terzo piano ed ultimo, ingresso, soggiorno, cucinino, 2 camere, servizio, ripostiglio, ampio poggiolo, magazzino al piano terra con accesso diretto dall'esterno, OCCASIONISSIMA! € 115.000,00, APE in definizione, rif. 67.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. VIA CASTELLANA, RESTAURATO, comodo ai mezzi ed Ospedale, ingresso, soggiorno, angolo cottura, 2 camere, servizio, poggiolo, ampio magazzino, riscaldamento autonomo, € 95.000,00, Cl. D APE 71,89 kWh/mq anno, rif. 141.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. VIA PIAVE, lontano del traffico, tranquillo, CONDIZIONI OTTIME! SUBITO ABITABILE! Ingresso, ampio soggiorno, cucina, 2 camere, 2 servizi, zona studio, 2 poggioli, magazzino, AFFARE! € 145.000,00, APE in definizione, rif. 33.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, ZONA CENTRALE TORRE BELFREDO, PICCOLO ATTICO CON TERRAZZA ABITABILE SU PALAZZINA STORICA, Soggiorno, angolo cottura, camera, servizio, ripostiglio, riscaldamento autonomo, BUONE CONDIZIONI! ABITABILE SUBITO! OCCASIONISSIMA! € 95.000,00, APE in definizione, rif. 121.
Tel. 041959200

AGENZIA DELTANORD FAVARO CENTRO PROPONIAMO LUMINOSO APPARTAMENTO SU BELLA PALAZZINA SERVITA DA ASCENSORE COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO, CUCINA ABITABILE, TRE CAMERE, DOPPI SERVIZI RIPOSTIGLIO, AMPIA TERRAZZA ABITABILE, GARAGE AL PIANO TERRA E POSTI AUTO CONDOMINIALI. CL. EN. IN DEFINIZIONE. AVVIATA LA PRATICA SUPERBONUS!!! €. 154.000,00. RIF. 16/B
TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD FAVARO VENETO CENTRO SPLENDIDA POSIZIONE IN OTTIMO CONTESTO, PICCOLA PALAZZINA SERVITA DA ASCENSORE, RECINTATA E COSTITUITA DA SOLE SEI UNITA ABITATIVE CON RISCALDAMENTO AUTONOMO IN POMPA DI CALORE IN CLASSE A3, PROPONIAMO APPARTAMENTO SITO AL PRIMO PIANO COMPOSTO DA AMPIO SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, DUE CAMERE, BAGNO, RIPOSTIGLIO/LAVANDERIA, AMPIA TERRAZZA E COMODO GARAGE AL PIANO TERRA. CONSEGNA PREVISTA PRIMAVERA 2021. €. 245.000,00. RIF. 26/C
TEL. 041/958666

COMMERCIALI DIREZIONALI

Locali

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, ZONA PIRAGHETTO, NEGOZIO DI CIRCA 90 MQ LIBERO SUBITO! POSSIBILITA' TRASFORMABILE IN LOFT O APPARTAMENTO! Con magazzino, € 75.000,00, APE in definizione, rif. 40/i.
Tel. 041959200

Il centrodestra nel caos

L'intervista Antonio Tajani

«Nessuna fusione FI-Lega faremo come il Pd con M5S»

▶Il vicepresidente forzista frena sul piano Salvini: i gruppi restano separati

▶«Il partito unico non esiste, Forza Italia conserverà simbolo, sedi e la sua identità»

Onorevole Tajani, Salvini ha lanciato la federazione del centrodestra e Berlusconi ha già detto sì. Lei?

«Berlusconi ha detto "vediamo", "esaminiamo". Salvini è un nostro alleato ed è normale e naturale discutere delle proposte degli alleati. Valuteremo, vedremo. Poi gli organi di Forza Italia prenderanno le decisioni. Di certo il centrodestra deve essere il più largo possibile. Ed è necessario un maggior coordinamento all'interno del governo e nel Parlamento per far prevalere la linea liberale e riformista andando in Consiglio dei ministri con posizioni comuni. Pd e 5Stelle già lo fanno: credo sia questa la strada da seguire».

Pd e grillini però non pensano né a una federazione, né tantomeno a un partito unico.

«Nessuno ha mai parlato di partito unico e questo tema non è all'ordine del giorno. Berlusconi ha prospettato solo per il futuro l'idea di un grande partito del centrodestra, inclusa la Meloni. Ora le cose restano come sono e non ci sarà alcun partito unico: rimarranno diversi i simboli, i partiti, le organizzazioni, le sedi. Insomma, Forza Italia resterà: l'ipotesi di fonderci con la Lega non esiste».

Dunque anche lei teme, come Gelmini e Carfagna, l'annessione e la perdita di identità.

«Non temo nulla. Forza Italia ha la sua identità, ha la leadership di Berlusconi e una classe dirigente di altissimo livello. Sono stato eletto con il proporzionale, sono vicepresidente del Partito popolare europeo (Ppe), figuriamoci se perdo la mia identità. E poi l'identità di Forza Italia è così radicata, solida, storica, che non c'è il rischio che venga annacquata. Per questo non temiamo il confronto con la Lega con cui siamo alleati dal 1994. Altra cosa è se la Lega vuole mutare la sua politica e avvicinarsi al Ppe, nel qual caso siamo pronti ad accompagnarla in questo cammino».

Toti è ancora più netto: si è già chiamato fuori per intercettare i voti moderati.

«I voti moderati? Glielo ripeto: non cambia nulla. Noi siamo e resteremo il riferimento dei moderati».

Però già circola l'organigramma del nuovo partito: Salvini segretario, Berlusconi presidente.

«Fantapolitica e solo chiacchiere. Tanto più che non c'è stata alcuna riunione operativa. Si tratta semplicemente di rafforzare e coordinare meglio l'azione del centrodestra di governo. Niente di più».

Però Salvini ha fretta, accelera. Già la prossima settimana vuole incontrare i gruppi parlamentari e parla di federazione entro giugno.

AZZURRO Antonio Tajani, già presidente del Parlamentto Europeo, è vicepresidente del Partito Popolare Europeo, vicepresidente e coordinatore unico nazionale di Forza Italia

«Salvini è un leader della coalizione, sta assieme a noi al governo, e ha diritto a fare le proposte che vuole. Il confronto è sempre positivo. Poi vedremo se verranno accolte. Per quanto riguarda i gruppi parlamentari, per regolamento non possono cambiare nome. Ben venga invece un maggiore coordinamento e collaborazione per rafforzare l'azione del centrodestra di governo. In ogni caso la formula si deciderà quando ci incontreremo. C'è una proposta di Salvini e noi diciamo: discutiamone. Non diciamo pregiudizialmente no, perché si tratta di un alleato importante. Ma, ripeto, l'esempio da seguire è quello dell'interlocuzione costante come avviene tra Pd e 5Stelle».

Pensa anche lei che Salvini abbia lanciato l'idea della federazione perché teme il sorpasso della Meloni?

«Non sono nella sua testa. Di certo il problema del centrodestra non è la gara a chi prende più voti, ma avere un progetto per il futuro del Paese. E per farlo più siamo coesi, meglio è. Dunque, in prospettiva, questo progetto deve riguardare anche Fratelli d'Italia e le forze minori del centrodestra. Restare fermi, cristallizzati su posizioni di conservazione, sarebbe un errore. Berlusconi ci ha sempre insegnato a fare scatti di reni, ma non ha mai rinunciato alla propria identità».

Forza Italia una volta non era al 6-8% ed era la guida, non il gregario.

«La politica non è solo muscoli e numeri. È idee, intuizioni, visioni. Non a caso è stato Berlusconi a decidere di entrare nel governo Draghi e la Lega l'ha seguito. Noi siamo il partito guida del centrodestra con le nostre idee, progetti e peso internazionale».

C'è chi dice che Salvini abbia convinto Berlusconi facendogli balenare la possibilità di essere eletto al Quirinale.

«Berlusconi è un uomo talmente intelligente ed è dal '94 il protagonista della vita politica italiana. Le sembra possibile che un uomo come lui ne faccia una questione personale? Non scherziamo. E poi di Quirinale ora è prematuro parlare».

Alberto Gentili

Ibiza, sangue alla festa nella faida tra italiani In fuga chi ha sparato

▶Sei colpi di pistola contro un 28enne che è stato operato d'urgenza: è grave

▶L'ipotesi è quella di un litigio tra giovani scoppiato per la ragazza di uno dei due

LA VITTIMA Antonio Amore, 28 anni, è ricoverato in gravi condizioni: è stato colpito da sei proiettili, tre alla testa

L'AGGRESSIONE

BARCELLONA Una festa privata a Ibiza finita in tragedia con il ferimento per arma da fuoco di due uomini di nazionalità italiana, dei quali uno ricoverato in ospedale in condizioni critiche. È successo nella notte di sabato, intorno alle 2.30, in una villa in affitto nel quartiere di Can Ramon, nelle vicinanze del Polígono Ca na Palava, nel comune di Santa Eulària, tanto che al principio si era parlato di sparatoria al poligono. E invece non si trattava né del poligono né di una sparatoria, ma di un uomo, anche lui cittadino italiano di 33 anni, che a bruciapelo aveva scaricato il piombo della sua pistola su un altro uomo, Antonio Amore, 28 anni: sei colpi, tre alla testa e tre sulla gamba destra che gli hanno provocato la frattura del femore. Il giovane, in arresto cardiaco, è stato portato alla Policlínica Nuestra Señora del Rosario, dove è stato sottoposto a operazione chirurgica per circa sei ore, per la ricostruzione facciale, la fissazione delle fratture e l'applicazione di un bypass sull'arteria femorale. In ospedale anche l'altro ferito italiano, di 35 anni, rimasto coinvolto in modo lieve per avere ricevuto, sembra, un colpo con il calcio della pistola.

PRECEDENTE

Si è quindi di fronte a un nuovo fatto di cronaca nera a Ibiza che coinvolge cittadini italiani, appena due giorni dopo il femminicidio della ventunenne Elena, spinta dal suo compagno fuori dal balcone dell'hotel in cui soggiornava come turista.

Per chiarire quanto accaduto ieri, durante la festa, sono in corso le indagini condotte dalla Guardia Civil. Al vaglio degli investigatori c'è più di una ipotesi di lavoro, anche se quella prevalente è che si sia trattato di un delitto per gelosia. Ma più che nella ricostruzione del movente, fino a ieri sera la Guardia Civil è stata impegnata soprattutto nelle ricerche del l'aggressore,fuggito in macchina subito dopo aver fatto fuoco. L'uomo avrebbe precedenti penali

SECONDO EPISODIO CRUENTO NELL'ISOLA DOPO L'OMICIDIO DI UNA RAGAZZA GETTATA DAL BALCONE DI UN ALBERGO

La villa che ospitava la festa

Tutti e tre, aggressore e vittime, sarebbero originari della Campania e sono residenti a Ibiza. Quello ferito gravemente sarebbe stato l'organizzatore della festa di ieri notte. Sembra che i due giovani feriti avessero una vera e propria attività come organizzatori di feste. Dallo scorso giovedì, nell'isola, sono venute meno le restrizioni pandemiche. Il fatto che l'aggressore fosse andato alla festa armato e che avesse scaricato sulla vittima ben sei proiettili, un comportamento e un'intensità di fuoco che non sembrano frutto di una reazione improvvisa, ha fatto ritenere che potesse trattarsi di un regolamento di conti.

Con la fine della pandemia e il ritorno del turismo nell'isola anche la malavita ha ripreso a proilferare. La droga circola abbondante: la delegazione del governo delle Baleari, appena qualche mese fa, ha distrutto ben tre tonnellate di stupefacenti nell'inceneritore collocato a Palma, recuperata lo scorso anno in diverse operazioni di polizia.

FERITO LIEVEMENTE ANCHE UN SECONDO UOMO, I TRE SONO ORIGINARI DELLA CAMPANIA E RESIDENTI IN SPAGNA

LE INDAGINI

Ma la pista prevalente nelle indagini - come scrive il Periódico de Ibiza y Formentera - è quella di un litigio tra i giovani italiani, scoppiato nel corso della festa e degenerato con gli spari. Senza che ciò escluda la premeditazione da parte dell'aggressore. Una lite nato per questioni sentimentali, una donna contesa tra i due.

Il consolato italiano a Barcellona, anche attraverso il consolato onorario nelle Baleari, sta seguendo con attenzione l'evolversi degli eventi e prestando assistenza alle famiglie dei concittadini implicati che vi si sono messe in contatto. Nelle Isole Baleari, i residenti italiani rappresentano la seconda comunità di stranieri (erano oltre 21.000 nel gennaio 2020) e le Baleari, assieme a Barcellona, sono la meta preferita in Spagna del turismo italiano.

Elena Marisol Brandolini

Il caso Zennaro

Marco libero: è in gioco il nostro ruolo nel mondo

Alessandro Orsini

segue dalla prima pagina

(...) oppure di lasciarlo agli arresti in albergo, visto che nessuno ha capito perché sia stato arrestato. Quanto ai fatti, Zennaro, 46 anni, è titolare della Zennarotrafo, che fa affari con il Medio Oriente e l'Africa da più di 25 anni. Zennaro ha venduto materiali elettrici alla ditta al-Gallabi di Khartoum, che li ha contestati come "non conformi". Zennaro è accusato di essere un truffatore. Eppure, tutti i suoi comportamenti indicano il contrario. In primo luogo, Zennaro è un imprenditore che ha vinto un bando di concorso per una fornitura in Sudan di oltre un milione di euro. E poi nessuno ha mai visto un truffatore, con tre figli a carico, prendere un aereo da Venezia per correre dal truffato a Khartoum e ascoltare le sue ragioni. Zennaro ha anche restituito 400 mila euro alla controparte per chiudere la disputa, in cui, probabilmente, è pure parte lesa. L'Italia vive di esportazioni. Se non difende i propri imprenditori, è nei guai. Zennaro deve trattare una disputa commerciale, da cui può dipendere la vita di un'impresa italiana, in condizioni detentive. Anziché pagare un risarcimento, rischia di pagare un riscatto. Il problema non è soltanto tirarlo fuori, ma fare in modo che altri imprenditori italiani non facciano la sua fine. In una parola: il caso Zennaro è utile per capire il ruolo dell'Italia nell'arena internazionale.

VENEZIA Solidarietà a Zennaro

Non entriamo in dettagli e, soprattutto, non vogliamo scrivere niente contro il Sudan con le trattative in corso. Però possiamo sollevare due problemi. Il primo è che i Luigi più importanti d'Italia, a cui va il nostro sostegno, almeno finora, hanno ottenuto risultati vicino alla zero e mettiamoci pure che sono più di due mesi che Zennaro è in questa condizione. Il secondo problema è che i casi iniziano a essere troppi. Gli italiani sono ben protetti in Africa? Non vogliamo pronunciare giudizi, che richiederebbero uno studio comparato, ma la nostra impressione è che i casi Regeni, Zennaro, Attanasio, non siano così numerosi in Francia, Inghilterra e Germania. I francesi cadono in Africa, questo è vero, ma con un ruolo combattente, e non scrivendo tesi di dottorato o vendendo trasformatori elettrici. Non si tratta di fare commenti qualunquisti, del tipo: "L'Italia non conta più niente". Si tratta di pensare strategicamente. Abbiamo affrontato questo tema nel libro "Viva gli immigrati. Gestire la politica migratoria per tornare protagonisti in Europa" (Rizzoli), in cui abbiamo proposto di accogliere grandi comunità di immigrati provenienti dai Paesi africani con cui l'Italia ha un interesse ad avere legami stretti. L'Italia vuole svilupparsi in Sudan? Bene, accolga molti sudanesi. L'Italia dovrebbe utilizzare l'immigrazione come un'arma strategica per penetrare nell'economia altrui e poi utilizzare la comunicazione politica per costruire un'immagine positiva delle comunità che ospita giacché non è una buona idea accogliere e trattar male. Un Paese che non possa usare la forza deve usare la testa. La nostra ricetta (per chi pensi strategicamente) non è necessariamente in contrasto con lo slogan "Prima gli italiani". A proposito: questo slogan vale solo per gli italiani in Italia o anche per quelli all'estero?

aorsini@luiss.it

Dilapida in viaggi e regali i beni della madre in coma affidata alla sua tutela

▶Una donna trevigiana ora è accusata di peculato: tutte le proprietà sotto sequestro

▶Il denaro proveniva dall'assicurazione dopo l'incidente che l'aveva resa invalida

IL CASO

TREVISO Il suo compito era chiaro: gestire il patrimonio della madre sessantenne, ridotta in stato vegetativo dopo un incidente stradale, in qualità di amministratrice di sostegno. Ma lei, una trevigiana di 37 anni, tra il 2011 e il 2019 quel patrimonio l'ha in pratica dilapidato, spendendo per viaggi, vestiti, ristoranti, alberghi e profumeria più di un milione e 600mila euro. In sostanza credeva che quel denaro, essendo la figlia e dunque la futura erede, fosse di fatto suo. Ma i patti con il giudice tutelare del tribunale di Treviso erano ben altri. Ora infatti la donna si ritrova con una denuncia a piede libero per peculato e tutte le sue proprietà sotto sequestro. Nello specifico si tratta di un immobile, una partecipazione societaria e la liquidità bancaria ancora disponibile sul suo conto corrente, circa 50mila euro. Il valore totale del sequestro è in fase di quantificazione, ma le indagini continuano per scovare tutto il suo reale patrimonio per poter arrivare all'equivalente della cifra sottratta.

LE INDAGINI

La vicenda ha inizio nel 2009. La madre, separata dal marito, rimane vittima di un incidente stradale. I traumi sono gravi, c'è il pericolo che non riesca a sopravvivere. Ma i sanitari le salvano la vita, anche se le conseguenze sono drammatiche: la donna è ridotta in stato vegetativo. Da quel momento viene ricoverata in una casa di cura della provincia di Treviso e, non essendo più in grado di poter gestire i propri beni, le viene nominato un amministratore di sostegno. Non uno a caso, ma la figlia non ancora trentenne, che dopo il dolore per le condizioni in cui l'incidente stradale aveva ridotto sua madre, si è ritrovata in mano un patrimonio. Seguendo le indicazioni del giudice tutelare di Treviso, la figlia ha provveduto ad adempiere ai sui compiti di amministratrice di sostegno. Poi però nel conto corrente della madre sono confluiti 1,3 milioni di euro da parte dell'assicurazione a causa del sinistro. Per gli inquirenti dev'essere stato quello il momento in cui la donna, di fronte a tanti soldi, ha iniziato a venir meno ai suoi doveri.

LA DENUNCIA

La guardia di finanza di Treviso è stata messa sulle tracce della 37enne dal nuovo amministratore di sostegno dell'anziana che, analizzando la situazione patrimoniale della sua assistita, si è accorto di una lunga serie di anomalie. A nominarlo era stato il giudice tutelare del tribunale di Treviso al quale, a partire dal 2019, non sono più state presentate le relazioni periodiche sullo stato di salute dell'invalida e i rendiconti delle entrate e delle spese sostenute nell'interesse della donna. E il nuovo amministratore ha rilevato che il patrimonio era stato dilapidato. Andando indietro nel tempo, ha scoperto una lunga serie di ammanchi. A ricostruire il metodo c'hanno pensato le fiamme gialle trevigiane. La 37enne effettuava ripetuti bonifici a suo favore dal conto della madre senza alcuna giustificazione. Così come non erano giustificati i prelievi bancomat, le spese sostenute per andare in vacanza, per i viaggi, per l'abbigliamento, per saldare i conti negli alberghi o per pagare pranzi e cene nei ristoranti. Ma non solo: i finanzieri si sono resi conto che la donna aveva effettuato anche numerose operazioni finanziarie, compiute su conti correnti accesi anche all'estero, allo scopo di far perdere le tracce del patrimonio sottratto alla madre. Le segnalazioni dell'amministratore di sostegno erano insomma fondate. Per la 37enne è dunque scattata la denuncia per peculato, oltre al sequestro dei beni a sua disposizione. Ma l'attività della fiamme gialle non è conclusa, anzi. I finanzieri stanno infatti cercando di risalire a tutto il patrimonio della 37enne, probabilmente nascosto all'estero, per poter mettere i sigilli a tutto il possibile fino ad arrivare a coprire la somma sottratta alla madre, nello specifico 1,67 milioni di euro.

Giuliano Pavan

IL NUOVO AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO HA SCOPERTO UNA LUNGA SERIE DI ANOMALIE E DENUNCIATO IL FATTO ALLA GUARDIA DI FINANZA

Roma

Fermata col cadavere del fidanzato in valigia

Una valigia, lasciata in strada accanto a un'auto, da cui fuoriusciva sangue. Un trolley con all'interno il corpo di un uomo. È il macabro ritrovamento fatto ieri mattina alla periferia di Roma. I poliziotti hanno visto all'interno la testa di un uomo e, seguendo le tracce di sangue, sono arrivati a un appartamento. All'interno c'era la compagna del 37enne Luca De Maglie. «È morto qui in casa da diversi giorni» avrebbe raccontato agli agenti la donna spiegando di aver deciso di disfarsi così del cadavere. «Non l'ho ucciso io» avrebbe detto.

IN UN VIDEO DANZAVA NEL CENTRO DI ROMA

In un video postato tempo da sui social lo scorso gennaio Seid Visin, 20 anni, si esibiva in una lunga danza per le strade del Gianicolo, affacciate sul centro di Roma . Ballava sulle note di "Colors", la canzone dei Black Pumas: «È un bel giorno per vedere i miei colori preferiti»

Seid, promessa del calcio che ha detto no alla vita

▶La tragedia del calciatore suicida a 20 anni Diceva: «Sguardi schifati per la mia pelle»

▶Il padre: «Non è il razzismo la causa della sua morte». Aveva abbandonato il calcio

IL PERSONAGGIO

NOCERA INFERIORE «Mio figlio non si è ammazzato perché vittima di razzismo. È sempre stato amato e benvoluto, la chiesa per i suoi funerali era piena di giovani e famiglie». Walter Visin, padre adottivo dell'ex calciatore etiope suicida, è distrutto. Al dolore per la morte di Seid, si aggiunge quello per le polemiche. Il ventenne si è tolto la vita giovedì sera, impiccandosi in casa. Ad alimentare le polemiche, è stato un post che il giovane aveva scritto nell'agosto del 2018 e che è stato rilanciato dall'associazione "Mamme per la pelle" come suo testamento morale e duro j'accuse al razzismo. Ma il padre smorza i toni ricordando che «fu uno sfogo, era esasperato dal clima che si respirava in Italia. Ma nessun legame con il suo suicidio, basta speculazioni». Quanto alle cause dell'accaduto, ribadisce: «non voglio parlare delle questioni personali di mio figlio. Dico solo che era un uomo meraviglioso». Questo post, pubblicato anche sulla bacheca di una psicoterapeuta con la quale Seid aveva avuto degli incontri, è stato poi cancellato dopo qualche ora. Seid, fidanzato con una ragazza finlandese, aveva deciso di lasciare il calcio dei «ricchi» perché «non lo divertiva». Era stato nelle giovanili del Milan e del Benevento.

IL TESTO

«Dinanzi a questo scenario socio-politico particolare che aleggia in Italia, io, in quanto persona nera, inevitabilmente mi sento chiamato in questione. Io non sono un immigrato. Sono stato adottato quando ero piccolo. Prima di questo grande flusso migratorio ricordo con un po' di arroganza che tutti mi amavano. Ovunque fossi, ovunque andassi, ovunque mi trovassi, tutti si rivolgevano a me con grande gioia, rispetto e curiosità. Adesso, invece, questa atmosfera di pace idilliaca sembra così lontana.... Adesso, ovunque io vada, ovunque io sia, ovunque mi trovi sento sulle mie spalle, come un macigno, il peso degli sguardi scettici, prevenuti, schifati e impauriti delle persone». È questa soltanto una parte del post scritto da Seid e letto ieri mattina in chiesa anche dalla madre di una sua giovane amica. Parole scritte di suo pugno e ricordate solo per «mostrare chi era veramente Seid, un ragazzo di buoni sentimenti». Ma la donna quando si è resa conto che in quelle parole c'erano anche duri attacchi a Casapound e al leader della Lega Matteo Salvini, ha preferito interrompersi e sorvolare per non alimentare le polemiche.

In quel post Seid parlava della «paura per l'odio che vedevo negli occhi della gente verso gli immigrati e per il disprezzo che sentivo nella bocca della gente, persino dai miei parenti che invocavano costantemente con malinconia Mussolini e chiamavano "Capitano Salvini"», scriveva Seid. Rimarcando «la delusione nel vedere alcuni amici (non so se posso più definirli tali) che quando mi vedono intonano all'unisono il coro "Casa Pound"». E ancora: «l'altro giorno, mi raccontava un amico, anch'egli adottato, che un po' di tempo fa mentre giocava a calcio felice e spensierato con i suoi amici, delle signore si sono avvicinate a lui dicendogli: goditi questo tuo tempo, perché tra un po' verranno a prenderti per riportarti al tuo paese. Con queste mie parole crude, amare, tristi, talvolta drammatiche, non voglio elemosinare commiserazione o pena, ma solo ricordare a me stesso che il disagio e la sofferenza che sto vivendo io sono una goccia d'acqua in confronto all'oceano di sofferenza che stanno vivendo quelle persone dalla spiccata e dalla vigorosa dignità, che preferiscono morire anziché condurre un'esistenza nella miseria e nell'inferno. Quelle persone che rischiano la vita, e tanti l'hanno già persa, solo per annusare, per assaporare, per assaggiare il sapore di quella che noi chiamiamo semplicemente "Vita"».

LE REAZIONI

«Chiediamo perdono», twitta il segretario Pd Enrico Letta. Ma non è il solo a commentare la vicenda: Per il ministro Mara Carfagna «è una vicenda che strazia il cuore». Per Matteo Salvini, invece, «chi ancora distingue o disprezza un essere umano in base al colore della pelle, è un cretino. Punto». Ravvisa in quanto accaduto «la nostra sciagurata disumanità», Gianni Cuperlo del Pd. «Anche se i suoi genitori lo escludono, è giusto tenere alta l'attenzione su ogni inaccettabile razzismo, ma anche non tollerare vergognose e interessate forme di sciacallaggio fatte sulla morte di un giovane ragazzo», taglia corto invece la leader di FdI, Giorgia Meloni.

Petronilla Carillo

RILANCIATO UN SUO POST SUI SOCIAL DI DUE ANNI FA: «VEDO L'ODIO NEGLI OCCHI DELLA GENTE CHE INCONTRO»

SULLA SUA DENUNCIA INTERVENGONO ANCHE I LEADER POLITICI, POI LA FAMIGLIA SPEGNE LA POLEMICA: «ERA AMATO DA TUTTI»

Seid Visin ha giocato nelle giovanili del Milan fino all'età di 16 anni

Compagni nelle giovanili del Milan

Donnarumma: «Non lo dimenticherò»

Gianluigi Donnarumma

«Ho conosciuto Seid appena arrivato a Milano, vivevamo insieme in convitto, sono passati alcuni anni ma non posso e non voglio dimenticare quel suo sorriso incredibile, quella sua gioia di vivere». Gianluigi Donnarumma, portiere della Nazionale di calcio, racconta all'Ansa il suo dolore per la morte dell'ex compagno di squadra nelle giovanili del Milan. Entrambi erano arrivati dalla Campania.«Era un amico, un ragazzo come me».

Il talent scout Mauro Bianchessi

«In allenamento piangeva ma era un grande talento»

Un fiore mai sbocciato: «Aveva un talento immenso, ma la sua fragilità lo ha inghiottito». Parla così del giovane Seid Visin, il 21enne calciatore morto suicida, Mauro Bianchessi, attuale responsabile del settore giovanile della Lazio ed ex del Milan. È stato lui a scoprire il giovane etiope quando era ancora sui campi dei baby di Milanello e un allora 14enne Visin sognava di sfondare nel mondo del calcio. Ora è sconvolto:

«Non so perché abbia fatto un simile gesto, sono profondamente affranto. Seid ha sempre avuto un carattere troppo introverso. Me lo ricordo bene e per me è una ferita molto profonda».

In che senso?

«Al Milan è rimasto con me due anni. Stava andando all'Inter proprio come Gigio Donnarumma, ma io lo fermai subito quando me lo presentarono gli osservatori. In lui avevo visto un grande talento. Giocava seconda punta o trequartista, usava indistintamente il destro e il sinistro. Aveva grandi colpi, ma non riusciva poi a esprimerli per via di quel carattere troppo fragile. È venuto da noi in convitto che aveva all'incirca 14 anni ma non è mai riuscito ad ambientarsi».

Cosa lo bloccava?

«Non riusciva ad ambientarsi, nemmeno coi compagni. Stava sempre in disparte, era troppo sensibile e, prima delle partite, spesso si emozionava e non si vedevano i suoi piedi educati. Se l'allenatore poi alzava la voce, entrava totalmente in crisi. Spesso piangeva dopo gli allenamenti. Non riusciva ad esternare quello che aveva dentro».

E in effetti Enzo Raiola, non un manager qualunque, continuava a crederci...

«Sì, è il cugino di Mino e lavora nella sua scuderia, che assiste tanti campioni. Alla fine lo lasciammo andare dal Milan, l'agente provò a portarlo a Benevento, ma dopo un anno ha deciso di smettere con il calcio. Da allora ho perso tutti i contatti purtroppo sino alla notizia del suo suicidio».

Si è mai accorto dei suoi problemi?

«Assolutamente sì, era molto intelligente a scuola andava benissimo, ma faticava troppo a interagire coi compagni. Si chiudeva nei suoi silenzi. È stato impossibile riuscire a stabilire con lui un contatto profondo. Ho provato più volte a parlarci, sapevo che arrivava da una brutta situazione di guerra in Etiopia con i genitori biologici, ma non voleva proprio affrontare l'argomento né certi ricordi».

Alberto Abbate

Il lord e la nuora assassina choc nell'alta società inglese

▶Nei Caraibi una ragazza uccide un uomo «per errore». Il suocero è il magnate Ashcroft

▶La vittima è uno dei più famosi poliziotti del Paese. Un colpo di pistola alla nuca

IL GIALLO

In Gran Bretagna e nella sua ex colonia caraibica del Belize, cresce l'attenzione della popolazione e dei media per quello che appare come un misterioso omicidio, ma soprattutto per le conseguenze troppo morbide che potrebbe avere la rea confessa grazie ai legami con uno dei signori più potenti di entrambi i paesi, il miliardario e lord britannico Michael Ashcroft. Una figura molto conosciuta nel Regno Unito per i suoi trascorsi politici come ex membro della Camera dei Lord, ex vicepresidente del partito conservatore Tory, attualmente uno dei principali finanziatori del partito di Boris Johnson nonché residente in Belize, dove risulta l'uomo più ricco del paese, banchiere e finanziere, responsabile della trasformazione dell'isola in uno stato offshore e meta turistica internazionale oltre che, ambasciatore dell'isola presso le Nazioni Unite dal 1998 al 2000.

La settimana scorsa nella lussuosa località di Mata Rocks, sull'isola di San Pedro resa famosa da Madonna nel brano la Isla Bonita, la trentaduenne Jasmine Hartin, fidanzata di lungo corso di Andrew Ashcroft, il figlio di lord Michael e madre dei suoi due figli, durante una passeggiata al chiaro di luna avrebbe ucciso con un colpo alla nuca fortuito, il suo amico e uno dei più famosi poliziotti del paese, Henry Jemmott. Una situazione che dalle dichiarazioni della donna è sembrata poco credibile e piena di incongruenze. Hartin infatti, la notte dell'omicidio ha affermato che dopo essersi intrattenuta in casa a bere qualcosa con il suo amico poliziotto in quel momento fuori servizio, visto il caldo e l'umidità, avevano deciso di fare una passeggiata sul molo nonostante nel paese c'è un severo coprifuoco a causa del Covid.

Jasmine Hartin in una foto postata su facebook con il suo partner Andrew Ashcroft, all'inaugurazione del nonvo hotel nel Belize. Sopra, il poliziotto ucciso.

I DUE AVEVANO DECISO DI FARE UNA PASSEGGIATA SUL MOLO NONOSTANTE LE RESTRIZIONI CONTRO IL COVID

L'ARMA

Sedutisi sul molo, Jemmott, un omone alto 1,82 metri per 135 kg di peso, che da poco era stato promosso dopo aver risolto casi importanti e aver sgominato alcune delle organizzazioni criminali della zona, le avrebbe mostrato la sua pistola d'ordinanza, cercando di convincerla a prendersi un'arma visto alcuni passati episodi di minacce subite. Dopo la "dimostrazione" con la pistola, siccome il poliziotto si era mostrato dolorante alla schiena, lei gli ha fatto un massaggio ma a un certo punto, Jemmott le avrebbe chiesto indietro la pistola e proprio mentre gliela stava passando sarebbe partito un colpo che ha colpito il poliziotto alla nuca, facendolo finire in mare. Una dinamica che dall'esterno a molti è sembrata incredibile ma che è stata avvalorata dalle indagini della polizia. Così adesso la responsabile dell'omicidio rischierebbe da una pena detentiva fino a cinque anni a una semplice multa di circa 10.000 dollari. E la cosa sta indignando in tanti in Belize e imbarazzando molti in Gran Bretagna, con i media inglesi che hanno mandato alcuni dei migliori inviati sull'isola per scoprire di più.

L'UDIENZA

Della potenza del finanziere suocero dell'omicida, l'ex primo ministro del Belize Dean Barrow aveva detto tempo fa che «Ashcroft è un uomo estremamente potente. Il suo valore netto può essere pari all'intero Pil del Belize» accusandolo di aver «soggiogato un'intera nazione». Né lui né il figlio per ora hanno preso una posizione pubblica mentre la Hartin attualmente è detenuta a "Hattieville Ramada" una delle più famigerate prigioni del mondo che però da poco ha un nuovo braccio, che porta il nome del finanziatore e suocero della detenuta, l'Ashcroft Rehabilitation Centre. La prova del nove per molti ci sarà nella prossima udienza di mercoledì quando verrà discussa la cauzione, per far uscire dal carcere la donna, finora negata dal giudice. E intanto due nazioni sono con il fiato sospeso.

Antonio Calitri

Le storie

«Aiuto illecito a Sarko» Arrestata in Francia la regina dei paparazzi

L'INCHIESTA

PARIGI Il negoziatore libanese zio di Amal Clooney, la regina dei paparazzi di Francia amica dei Macron, false interviste, vere inchieste e continui colpi di scena: diventa un feuilleton non solo giudiziario l'affare dei presunti finanziamenti libici della campagna presidenziale del 2007 di Nicolas Sarkozy, che lo vede indagato per corruzione, abuso di fondi pubblici, finanziamento illecito di campagna elettorale e associazione per delinquere.

INDAGATA

A otto anni dall'apertura dell'inchiesta, ieri è stata formalmente indagata anche Michéle "Mimi" Marchand, 74enne proprietaria dell'agenzia di paparazzi Bestimage, considerata la "regina" del gossip francese, eminenza grigia all'Eliseo per quanto riguarda l'immagine della coppia presidenziale Brigitte-Emmanuel. L'accusa per lei è di "subornazione di testimone" e "truffa in banda organizzata". Secondo i magistrati francesi, ci sarebbe lei dietro le quinte di un'intervista rilasciata da Beirut a Paris Match e a BfmTv lo scorso novembre da Ziad Takieddine: il testimone chiave nell'inchiesta sui fondi libici si era allora rimangiato tutto, in particolare smentiva (come sostenuto fino allora) di aver consegnato di persona a Sarkozy e al suo ex direttore di Gabinetto Claude Guéant, tra la fine del 2006 e l'inizio del 2007, «tre valigie» contenenti un totale di cinque milioni di euro in banconote provenienti da Gheddafi. Takieddine evocava «pressioni dei magistrati» e «la paura di finire incastrato». «Finalmente la verità!» aveva gridato Nicolas Sarkozy, che ha sempre negato tutte le accuse. Il 14 gennaio scorso Takieddine ha però rifatto marcia indietro: a due giudici francesi venuti a interrogarlo a Beirut ha detto che in effetti no, non può «assolutamente escludere che non ci sia stato un finanziamento» di Gheddafi a Sarkozy, e che le sue dichiarazioni «sono state deformate da Paris Match». Per gli inquirenti francesi sarebbe stata proprio Mimi Marchand (che ha ammesso che a fine novembre si trovava a Beirut) a orchestrare l'intervista a Takieddine per scagionare l'amico Sarkozy. A scattare le immagini dell'uomo d'affari libanese per Paris Match è stato d'altra parte un fotografo della sua squadra.

REGINA DEL GOSSIP **Michéle "Mimi" Marchand, proprietaria dell'agenzia di paparazzi Bestimage (a sx), qui con la moglie di Macron, Brigitte**

L'INCONTRO

«Ha agito in qualità di giornalista che ha avuto l'esclusiva dell'intervista, ha organizzato le foto e l'incontro, in base alle regole della sua professione» ha dichiarato ieri l'avvocata di Marchand. Takieddine, "mediatore e negoziatore di trattati internazionali", membro di un'importante famiglia del Libano che conta ex ministri, campioni di scacchi e anche l'avvocata Amal Alamuddin, moglie di George Clooney (è figlia di un suo cugino) è stato già condannato per "falsa testimonianza" e corruzione in un altro tentacolare affare giudiziario, quello delle cosiddette retro-commissioni di Karachi che vide coinvolto l'entourage dell'ex premier Balladur. Proprio per sfuggire alla condanna a cinque anni a Parigi è tornato in Libano (paese che non estrada i suoi cittadini) alla fine del 2020. Marchand lo avrebbe contattato per favorire il suo «amico Nicolas». Protagonista delle notti della Parigi anni'80, proprietaria di nightclub, ha poi fatto fortuna nel settimanale gossip Voici diventando confidente di politici, attori e imprenditori. C'era lei dietro le foto di Ségolène Royal in costume da bagno durante la campagna per l'Eliseo nel 2007 e sempre lei dietro le prime immagini di Sarkozy e Carla Bruni innamorati.

MIMI MARCHAND FECE PRESSIONI SULLO ZIO DI AMAL CLOONEY PER RITRATTARE LE ACCUSE CONTRO L'EX PRESIDENTE

Francesca Pierantozzi

In California tornano legali i fucili d'assalto

IL CASO

I fucili d'assalto non sono altro che armi ordinarie come il coltellino dell'esercito svizzero: «Un'arma di difesa utile per proteggere la propria abitazione e la propria patria». Così recita la sentenza choc che in California dopo 35 anni ha annullato il divieto di vendita dei famigerati AR-15 o AK-47, i fucili in stile kalashnikov protagonisti della gran parte delle stragi che continuano a insanguinare l'America. Tutto ciò nel momento in cui l'amministrazione Biden è impegnata nell'ennesimo sforzo per tentare di porre un freno alle sparatorie di massa, definite dalla Casa Bianca una vera e propria epidemia e una vergogna nazionale.

IL RICORSO

Ad accogliere il ricorso presentato nel 2019 da un gruppo formato da possessori d'armi, lobbisti e proprietari di armerie, è stato il giudice federale distrettuale Roger Benitez, nominato nel 2003 da George W.Bush e già assurto agli onori della cronaca per aver bloccato nel 2003 la legge californiana che vietava la vendita dei maxi caricatori, quelli in grado di contenere più di dieci proiettili. Per il magistrato pro-armi, il divieto del 1989 che mette al bando i fucili d'assalto «è incostituzionale perché il governo di uno stato non è libero di imporre ai cittadini americani le sue scelte politiche quando queste riguardano i diritti costituzionali».

Economia

ABI, AL VIA L'AUDIOGUIDA ONLINE PER CONFRONTARE I COSTI COMPLESSIVI DEI CONTI CORRENTI

Antonio Patuelli
Presidente Abi

Accordo storico al vertice del G7 tasse al 15% sulle grandi imprese

▶Intesa raggiunta sulla proposta degli Stati Uniti
Soddisfazione di Francia, Germania e Regno Unito

▶Draghi: così maggiore equità e giustizia sociale
Ora le multinazionali promettono di adeguarsi

IL SUMMIT

LONDRA Un accordo «storico», stipulato tra i Paesi del G7 ieri a Londra, ha sancito il primo passo verso un nuovo sistema di tassazione globale, auspicato da anni dall'Ocse e oggetto di dibattiti e controversie da diversi anni. Il Gruppo dei Sette (Italia, Regno Unito, Francia, Germania, Stati Uniti, Canada e Giappone) ha dato il suo sì unanime a un nuovo regime che si regge sui due pilastri indicati dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico. Il primo riguarda la ripartizione della tassazione per «le maggiori imprese globali che hanno margini di profitto di almeno il 10%», le quali dovranno riallocare e tassare parte dei loro utili nei Paesi in cui hanno effettuato delle vendite. Il secondo impone invece un'aliquota minima del 15% sui profitti di tutte le grandi corporation che ancora oggi, grazie al trasferimento della propria sede fiscale in determinati Paesi a bassa tassazione, riescono a pagare pochissimo o addirittura zero nonostante gli ingenti guadagni. Una proposta lanciata dal presidente Usa Biden che ha fatto breccia.

LE REAZIONI

«Saluto con grande soddisfazione l'accordo sulla tassazione delle multinazionali raggiunto oggi a Londra dai ministri delle finanze del G7. È un passo storico verso una maggiore equità e giustizia sociale per i cittadini», ha dichiarato il presidente del Consiglio Mario Draghi. Parole che fanno eco a quelle del presidente del Parlamento europeo David Sassoli: «Dobbiamo uscire dalla crisi causata dal Covid-19 con una maggiore uguaglianza. Questo accordo va nella giusta direzione».«La ristrutturazione di un sistema di tassazione come questa si fa una volta in cento anni», ha detto Paolo Gentiloni, Commissario europeo all'economia, che ha definito quello di ieri «un passo straordinario» poiché fino a tre mesi fa «non c'erano intese tra i Paesi coinvolti».

Una ventata di ottimismo arrivata «grazie al cambio di passo dell'amministrazione americana di Joe Biden», ha aggiunto il ministro delle Finanze italiano Daniele Franco, e allo sforzo della segretaria al Tesoro Usa Janet Yellen. «I ministri del G7 hanno preso un impegno senza precedenti – ha dichiarato quest'ultima in un comunicato – il limite minimo del 15% ridurrà finalmente la corsa al ribasso delle tassazioni».

Per il ministro del Governo Johnson Rishi Sunak si è trattato di un accordo volto a traghettare «il sistema fiscale globale nell'era digitale». E il collega francese Bruno Le Maire ha parlato di una decisione «di cui possiamo essere orgogliosi», all'altezza dell'importante momento storico che stiamo vivendo. Olaf Scholz, il ministro tedesco, l'ha definita un'«ottima notizia per la giustizia fiscale e la solidarietà, e una cattiva per tutti i paradisi fiscali sparsi nel mondo».

E sono proprio i Paesi con tassazioni inferiori al 15% ad esprimere il loro disappunto. La prima a farsi sentire è stata l'Irlanda, che rischia di «perdere 2 miliardi di euro», come ha precisato il ministro Paschal Donohoe. Lo stesso Donohoe nelle scorse settimane aveva rivendicato il diritto di paesi con possibilità economiche limitate dalle dimensioni, dalla scarsità di risorse e dalla posizione geografica, di offrire tassazioni vantaggiose. E Cipro si è detta pronta a mettere il veto.

Un risvolto che però Franco e Gentiloni non temono: «Quando un provvedimento viene sostenuto su scala globale da tutti i paesi del G20 difficilmente ci saranno dei Paesi che potranno non adeguarsi».

Nonostante la grande atmosfera di ottimismo, la strada, come ribadito da Franco, è ancora lunga e prima che questo progetto possa vedere la luce dovranno passare ancora alcuni anni. Il prossimo passo però è molto vicino: a Venezia il prossimo luglio questa proposta sarà sottoposta ai membri del G20, che potrebbero arrivare a un accordo entro la chiusura del vertice a ottobre. Intanto da Amazon a Google tutte le multinazionali, almeno a parole, promettono di adeguarsi.

Chiara Bruschi

I ministri delle Finanze al G7 di Londra

ORA L'OBIETTIVO È L'ALLARGAMENTO AL G20, MA L'IRLANDA PUNTA I PIEDI: COSÌ VENIAMO PENALIZZATI

Studio Cisl: la Ue frena lo sviluppo del Monte

L'INVITO

ROMA «Mps sta pagando un prezzo troppo alto per i ritardi della Dg Comp: non è possibile attendere la fine dell'anno per procedere al rafforzamento patrimoniale». Ad affermarlo è il segretario generale di First Cisl Riccardo Colombani illustrando lo studio del sindacato su Mps. Alla banca, sottolinea, «serve capitale per erogare credito alle imprese, unica strada per la crescita sostenibile dei ricavi. È di fondamentale importanza anche risolvere il problema dei rischi legali al fine di liberare patrimonio per accrescere i prestiti e di conseguenza il margine di interesse. Su questo punto serve una soluzione politica. La mole del contenzioso rende di fatto poco percorribile la privatizzazione».

Il disegno dello spezzatino, aggiunge Colombani, «finirebbe per smembrare e porre fine alla storia della banca più antica del mondo. La strada obbligata è quella del rilancio, anche per valorizzare le risorse pubbliche investite finora. Diversamente prevarrebbe la logica del salvataggio con una spirale perversa di riduzione ulteriore dell'occupazione, minore sostegno all'economia e forte svalutazione dell'investimento pubblico». Il Monte dei Paschi di Siena, si rileva nello studio di First Cisl, è una banca risanata ma resta prigioniera dell'incertezza. La Dg Comp - sottolinea lo studio - non ha ancora sciolto la riserva sul piano strategico 2021-2025 e sul rafforzamento patrimoniale. Inoltre non è stata trovata una soluzione al problema dei rischi legali.

R. Ec.

Google e gli altri big pagheranno oltre 48 miliardi di imposte in più

IL FOCUS

ROMA Google, Amazon, Microsoft e Facebook, insieme agli altri giganti digitali, saranno costretti a più tasse di quelle versate fino a ora anche in Italia. Se l'accordo raggiunto a Londra diventerà realtà, per quanto riguarda il nostro Paese, l'esborso sarà sicuramente più alto di quei 70 milioni versati lo scorso anno ma come e quando questo accadrà è ancora tutto da scrivere. Uno studio di Bloomberg ipotizza che i colossi dovranno pagare circa 48 miliardi di tasse in più in Europa e circa 41 negli Usa.

Secondo il regime fiscale attualmente in vigore la metà dell'utile delle WebSoft (aziende di internet e software) è tassato in Paesi a fiscalità agevolata e questo permette loro di pagare pochissime tasse nel paese in cui operano, a svantaggio dei bilanci di ogni singolo stato. Trasferire la propria sede fiscale in un paese con tassazioni vantaggiose è infatti una strategia ampiamente utilizzata dalle grandi multinazionali, soprattutto quelle del settore digitale.

Nel periodo 2014-2018 questo ha permesso a Apple di risparmiare quasi 25 miliardi di euro mentre ha fatto scalpore proprio in questi giorni quanto avvenuto in Irlanda, dove una filiale di Microsoft ha guadagnato 315 miliardi di dollari ma grazie alla sede fiscale alle Bermuda non ha pagato alcuna corporate tax sugli elevati guadagni.

Se il progetto siglato ieri a Londra verrà finalizzato, le multinazionali non potranno più trovare un paese con aliquota inferiore al 15% in cui trasferire la loro sede, come indicato nel "secondo pilastro" della riforma. E, non da ultimo, dovranno pagare le tasse in tutti i paesi in cui operano. Nel "primo pilastro" della proposta Ocse, sottoscritta dai membri del G7, il criterio è piuttosto macchinoso: si precisa infatti che le aziende globali con margini di profitto di almeno il 10% dovranno redistribuire le loro tasse nei vari mercati (il 20% della quota di profitto superiore al 10% diventerebbe soggetto a tassazione nei paesi in cui operano).

Un sistema, come precisato dal ministro delle Finanze Daniele Franco al termine del vertice del G7 a Londra, che quando entrerà in vigore prenderà il posto delle tasse che i singoli stati stanno attualmente applicando. Nel caso italiano sostituirà la Digital-Tax che nel nostro Paese è del 3%.

Chiamata anche Web-tax, tale tassa è entrata in vigore il primo gennaio del 2020 e si applica sui ricavi dei soggetti che prestano servizi digitali con almeno 750 milioni di euro di fatturato e un ammontare dei ricavi derivanti da servizi digitali non inferiore a 5,5 milioni di euro.

Nel suo primo anno tuttavia ha fatto entrare nelle casse dello Stato 233 milioni di euro contro i 780 milioni che erano stati stimati, meno di un terzo di quanto lo stesso ministero si aspettava. "Quando il nuovo sistema entrerà in vigore, e perché questo avvenga ci vorranno alcuni anni, i paesi chiuderanno la tassazione analoga che avranno in vigore", ha precisato il ministro Franco.

La nuova tassazione rappresenta una misura accolta con grande favore dal Commissario europeo all'economia Paolo Gentiloni che proprio ieri ha poi chiamato in causa «i vincitori economici di questa grande crisi», ovvero le grandi compagnie tech come Amazon e Google che hanno aumentato esponenzialmente i loro profitti durante la pandemia e che per questo «dovranno fare la loro parte per aiutare i bilanci pubblici dei vari Stati». I giganti del settore tech non sono stati a guardare e Google ha detto la sua: «Auspichiamo che i Paesi continuino a lavorare per assicurare che un accordo equo sia presto stabilito», ha aggiunto José Castañeda, portavoce della multinazionale americana. Anche Facebook ha detto la sua, pur manifestando qualche perplessità: «Vogliamo che la riforma abbia successo», ha spiegato Nick Clegg, vice presidente degli affari internazionali del colosso di Mark Zuckerberg. Sottolineando però subito dopo con tono meno ottimistico come questo «potrebbe significare pagare più tasse e in paesi diversi».

Cb

NESSUN COLOSSO POTRÀ SFUGGIRE ALL'ALIQUOTA MINIMA VERSAMENTI AL FISCO IN OGNI PAESE IN CUI SI OPERA

Nuova polemica

E dall'Olanda ora accuse di plagio per i "Maneskin"

Non si fermano le polemiche sui Maneskin (nella foto). Dopo le infondate accuse di consumo di droga da parte di Damiano David all'Eurovision, una vicenda oramai chiusa, adesso la band, che ha vinto la competizione il 22 maggio scorso a Rotterdam, viene addirittura accusata di plagio. A scendere in campo è Joris Lissens, membro del gruppo "The Vendettas" che ha dichiarato ai media olandesi Rtl che la canzone «Zitti e Buoni», che ha trionfato prima a Sanremo e poi a Rotterdam, gli avrebbe ricordato alcuni suoni della sua hit «You want it, yoùve got it».
The Vendettas - precisa Rtl - non intraprenderà però alcuna azione contro i vincitori dell'Eurovision. «Questi ragazzi non sono nati quando avevamo questa rock band», ha ammesso il cantante, concedendo agli italiani il beneficio del dubbio. Il sito Rtl, anche quello nella versione francese che ha ripreso la notizia, ha invitato i lettori a farsi una idea sull'eventuale plagio mettendo a confronto i due brani.

Riccardo Nencini, esponente del Partito socialista, ricostruisce la figura del leader politico rapito e assassinato dai sicari del Duce. Il parlamentare che denunciò la repressione e le squadracce fasciste venne ritrovato cadavere alla porte di Roma il 10 giugno del 1924. La sfida con Mussolini, ma anche la solitudine e le divisioni a sinistra all'avvento della dittatura

Matteotti, un eroe solitario

LA STORIA

Cronaca di una morte annunciata. Giacomo Matteotti, sapeva di essere nel mirino dei fascisti. Condannato, perché testimoniava la verità. Da anni, l'Innominabile, come lui appellava Mussolini, lo aveva messo in testa all'elenco degli oppositori. Quindi dei nemici. Manganello e olio di ricino non bastavano per uno tosto come "l'onorevole milionario", il soprannome spregiativo dato al deputato socialista che, anziché godersi gli agi di una famiglia ricca, voleva aiutare il proletariato. Una storia nota, quella dell'onorevole Matteotti, che Riccardo Nencini, storico, scrittore e segretario del Partito socialista italiano, rievoca in forma di romanzo, ricostruendo dialoghi e situazioni.

LA RIEVOCAZIONE

Un romanzo storico che ripercorre, con meticoloso puntiglio e rigore, gli ultimi dieci anni della sua vita. Dal 1914 al 10 giugno 1924, giorno del sequestro e uccisione del deputato. "Solo" (edizioni Mondadori), già dal titolo indica chiaramente quale fosse la condizione di Matteotti negli anni in cui l'ideologia fascista germinava e ottenebrava non solo le masse, pronte a seguire un capo carismatico, ma anche personalità intelligenti e colte. Nencini ricorda, oltre a Gabriele D'Annunzio e Curzio Malaparte, anche Luigi Pirandello, Giacomo Puccini e Benedetto Croce che votò la fiducia al governo del duce. Persino Antonio Gramsci, all'inizio, non aveva capito e temeva il riformismo di Matteotti quanto il totalitarismo di Mussolini. Salvo poi ricredersi totalmente, dopo l'arresto nel 1926. Anche Palmiro Togliatti nel '23, nonostante la Marcia su Roma avesse chiaramente smascherato gli intenti del fascismo, scriveva: «Il nemico è a tre teste: Mussolini, Sturzo e Turati». Fascisti, popolari e socialisti accomunati.

IL CLIMA PESANTE

La storia ha ampiamente smentito. Nencini ricostruisce con dovizia di particolari gli anni che hanno portato alla contrapposizione totale dei due "M", nati a circa 150 chilometri di distanza, Matteotti a Fratta Polesine e Mussolini a Predappio in Romagna, e colleghi all'Avanti il quotidiano socialista che il futuro duce aveva diretto. Due leader. Entrambi non credenti, anche se l'opportunismo politico ha portato il dittatore a stringere patti con il Vaticano e a coniare il motto "Dio, patria e famiglia". Due visioni opposte del mondo. Per Giacomo andava aiutato a crescere secondo principi di uguaglianza. Per Benito andava dominato reprimendo ogni opposizione. Per questo Matteotti è diventato il bersaglio, lui era l'opposto di Mussolini. Quasi lo specchio in cui la coscienza del duce, spietato e spregiudicato ma non certo stupido, leggeva le proprie iniquità. Temeva l'onorevole, perché sapeva che aveva ragione, anche se mai lo avrebbe ammesso. Matteotti ha costruito, Mussolini ha demolito.

LE CAMPAGNE RODIGINE

Il Polesine è stato il primo campo di battaglia: 63 comuni alla fine degli anni Dieci, tutti rossi. I contadini, i braccianti, gli ultimi votavano per il milionario che usciva dalla sua villa per invocare giustizia, contratti, orari di lavoro umani, diritti sindacali. Matteotti è stato eletto al Parlamento nel 1919 con una valanga di voti. L'altro "M" trombato. La strada democratica non era per lui, candidato a Milano, bocciato con una manciata di voti. Ai socialisti di Turati 170mila, ai Fasci da combattimento 4.657 suffragi. Eppure meno di due anni dopo in Polesine non c'era più un comune rosso. Le squadracce fasciste avevano fatto un "eccellente" lavoro. Se non c'erano i voti, c'era il manganello. Se quello non bastava, c'erano le pistole o le corde per impiccare. Una strage silenziosa, coperta dalle pavide e asservite autorità conniventi o quantomeno indifferenti.

LA REPRESSIONE

Decine di socialisti, democratici o semplicemente uomini liberi sono stati vittime di violenze o uccisi. Anche Matteotti ha pagato duramente, subendo aggressioni fisiche pesantissime che lo hanno costretto a vivere quasi da fuggiasco, lontano da Fratta, lontano dalla famiglia. Nencini racconta il calvario, di quest'uomo che non era credente, ma aveva una grande fede. Un sacrificio, il suo, che lo ha portato ad allontanarsi dalla famiglia, dalla amatissima moglie Velia e dai tre figli, messi in pericolo dalla sua stessa presenza, costretti a loro volta a nascondersi. Incontri fugaci quelli tra Giacomo e Velia, che negli ultimi anni hanno comunicato soprattutto per lettera, come testimonia il lungo epistolario. La famiglia è stata sacrificata per un ideale più vasto. Lo spaccato dell'Italia che si avviava al Ventennio fascista, rievocato da Nencini, è inquietante.

LA FINE

Il Paese, uscito vincente, ma non troppo dalla Prima Guerra Mondiale, faticava a risalire da una arretratezza sociale, culturale, e naturalmente economica, che condizionavano la fragile democrazia guidata da leader inadeguati o sorpassati. La presenza del re era abbastanza insignificante e mai di ostacolo alle mire del duce. Matteotti era "solo", forse vedeva più avanti di altri. Certamente aveva capito dove volevano arrivare i fascisti. La sua denuncia di crimini e misfatti dagli scranni del Parlamento è stata costante. Ha cercato in tutti i modi di lanciare l'allarme. Anche in Europa. Ha raccolto le prove. Brogli elettorali. Falsi in bilancio. Tangenti petrolifere. Il dossier era corposo "Un anno e mezzo di dominazione fascista", l'eloquente titolo. Il 10 giugno del 1924 l'onorevole Matteotti era pronto per smascherare Mussolini. Invece è morto. Rapito da un commando, ucciso da un sicario, Albino Volpi. Sua la mano, ma il mandante era Benito Mussolini, su questo Nencini non ha alcun dubbio, contestando la tesi di una parte degli storici che ritengono che l'omicidio sia andato oltre i desiderata del duce. Matteotti, grida il romanzo storico di Nencini, è stato assassinato su ordine di Mussolini. In quel 1924 il deputato polesano rappresentava una minaccia per il nascente regime fascista. Cent'anni dopo la figura di Matteotti, resta un esempio. Almeno una consolazione: non è più solo.

Vittorio Pierobon

SOLO
di Riccardo Nencini

Mondadori
22 euro

IL SEQUESTRO
Corone d'alloro e fiori sul lungotevere Arnaldo Da Brescia a Roma nel luogo dove il parlamentare di Fratta Polesine venne rapito

IN PRIMO PIANO
Una foto dell'onorevole Giacomo Matteotti. A destra l'autore della ricostruzione storica, l'esponente del Psi, Riccardo Nencini. Sotto la moglie del parlamentare, Velia Titta con uno dei tre figli

UN ROMANZO STORICO CHE RIPERCORRE GLI ULTIMI DIECI ANNI DI VITA SULLE BARRICATE DAL 1914 AL 1924

L'emittente ha festeggiato l'importante traguardo sottolineando il legame con gli italiani e il Nordest
La popolarità di una tv dovuta alle partite di basket e calcio, ma anche a qualche pellicola "piccante"

Un successo anche sul Gazzettino con la pubblicazione del palinsesto

Koper-Capodistria 50 anni di televisione

L'ANNIVERSARIO

Cinquant'anni di Tv Koper-Capodistria. Era il maggio 1971 quando l'emittente iniziava le proprie trasmissioni: per una gran parte d'Italia, fu la prima televisione a colori, protagonista della battaglia tra i sistemi tedesco e francese mentre l'indecisione regnava sovrana a Roma. Forse anche per Tv Capodistria - che lo adottava insieme con la Tv Svizzera, il sistema tedesco Pal ebbe la meglio sul francese Secam messo in campo da Antenne 2 e Telemontecarlo. La nascita di Tv Capodistria si inserì a pieno titolo in un periodo contrassegnato da un rapido miglioramento dei rapporti tra Jugoslavia e Italia che culminarono nella firma degli Accordi di Osimo nel 1975. Nei primi anni l'emittente jugoslava si sviluppò rapidamente su gran parte del territorio della penisola italiana, con un indice di ascolto molto elevato nel Triveneto, tanto che lo stesso *Gazzettino* pubblicava i programmi della tv d'Oltrecortina con una guida settimanale.

ACCORDO CON BERLUSCONI

Tra i tanti primati, Tv Capodistria fu il primo canale sportivo specializzato in Europa grazie alla collaborazione con la Fininvest, già dal 1987, prima cooperazione diretta tra una tv pubblica e una grande rete privata. Da quell'anno Tv Koper-Capodistria iniziò a trasmettere programmi sportivi, in particolare telecronache di importanti avvenimenti internazionali. Il pubblico sportivo gradì subito e il segnale venne sdoppiato sui ripetitori tv: da una parte le trasmissioni in italiano; dall'altra quelle in sloveno. L'apice venne raggiunto con un programma no-stop, 24 ore al giorno, delle Olimpiadi di Seul del 1988. Memorabili le telecronache degli incontri di basket con il commento affidato a Sergio Tavcar e Dan Peterson, ma su Capodistria fecero le loro prime telecronache giornalisti poi diventati famosi come Guido Meda e Bruno Longhi.

L'INIZIO DEI PROGRAMMI NEL MAGGIO 1971 CON LA SCELTA DI USARE IL COLORE PRIMA CHE IN ITALIA

FILM SCOLLACCIATI

Quanto alla programmazione cinematografica dell'emittente, per la maggior parte si trattava di pellicole che in Italia non passavano la censura in quanto, timidamente, osé con le prime scene di nudo in tv, qualche seno al vento e qualche scena piccante, oppure perché di natura politica con pellicole di registi come Petri, Rosi, Lizzani e Pasolini. Il palinsesto di Tele Capodistria prevedeva un film a sera (quando la Rai ne trasmetteva uno alla settimana), sport, informazione, documentari nonché cartoni animati. I film erano trasmessi in lingua originale con sottotitoli divisi in due righe, sopra sloveno e sotto italiano.

Nel conflitto del 1991, dopo che sono stati bombardati e danneggiati quasi tutti i trasmettitori, Tv Koper-Capodistria fu per diversi giorni l'unica fonte di informazione tv sui drammatici avvenimenti in Slovenia. La sede dell'emittente, nel cuore di Capodistria, diventò punto d'incontro dei giornalisti stranieri. Nel 1999 la Tv, superata la fase della guerra civile, è ancora protagonista come prima tv transfrontaliera unendo la tv Slovena con la Rai del Friuli Venezia Giulia.

IL BILANCIO

«Con una punta di orgoglio possiamo affermare che in cinquant'anni di attività e presenza nell'etere Tv Koper-Capodistria ha proposto al pubblico televisivo, oltre ai programmi acquisiti, in primo luogo diverse decine di migliaia di ore di programmi autoprodotti di svariati e impegnativi generi televisivi - spiega il caporedattore dei programmi in italiano Robert Apollonio -. Ma soprattutto in cinque decenni di attività la nostra emittente ha offerto e diffuso, nonché archiviato, i più svariati contenuti, che attraverso le immagini, le parole e i suoni, raccontano e testimoniano gli eventi, le caratteristiche e le specificità di questa nostra area». Apollonio sottolinea che «a fare il mezzo secolo di storia di Tv Koper-Capodistria sono state innanzitutto le persone, le generazioni di dipendenti e collaboratori esterni, giornalisti, autori, operatori di ripresa, registi, montatori, tecnici, che con il proprio lavoro, la propria creatività e sensibilità per la missione di questo media pubblico, con autentico spirito europeo, nel passato e nel presente, hanno contribuito a valorizzare il ruolo centrale dell'informazione radiotelevisiva nella salvaguardia e nello sviluppo delle diversità culturali e linguistiche».

L'IMPORTANTE RUOLO DI RIFERIMENTO DURANTE LA GUERRA CIVILE CHE INSANGUINÒ L'EX JUGOSLAVIA

Nicola Benvenuti

Musica

Coma_Cose a luglio concerto a Jesolo

L'attesissimo ritorno live dei Coma_Cose (nella foto) è più vicino e il Nostralgia Tour si arricchisce di nuove date. A grande richiesta, dopo Padova (17 luglio al Parco della Musica); il 18 luglio a Codroipo (Ud) a Villa Manin (già esauriti i biglietti); Fausto Lama e California hanno annunciato un nuovo appuntamento per il 26 luglio al Suonica Festival di Jesolo. I live dei Coma_Cose da sempre sono fortemente evocativi e punteggiati da attimi capaci di diventare iconici, come il gioco di sguardi portato sul palco dell'Ariston. Sulla scia del successo del brano

sanremese "Fiamme negli occhi", tra i più apprezzati della kermesse e certificato Disco di Platino, e con l'entusiasmo di condividere dal vivo con i fan le canzoni del nuovissimo album Nostralgia, i Coma_Cose porteranno in scena uno spettacolo potente ed emotivamente coinvolgente, con una formazione allargata e inedita. Non mancheranno in scaletta i brani che hanno segnato la storia d'amore e rivalsa di Fausto e California che li ha portati in soli tre anni a imporsi come riferimento cardine del nuovo panorama cantautorale italiano. Da location dal sapore di gradito ritorno a suggestive venue immerse nella natura, tutte le date del Nostralgia Tour - prodotto da Vertigo - si svolgeranno nel pieno rispetto delle linee guida Covid-19.

«Ho ritrovato la mia serenità» È bellunese l'amore di Deborah

LA COPPIA

Uno sguardo in foyer, una cena fianco a fianco, un prosecco. La fortuna di un incontro. E una felicità raggiunta nonostante la pandemia. Per nulla scontato amarsi da adulti, in tempi così difficili. Ma la buona stella di Deborah Caprioglio ha voluto regalarle un amore speciale proprio ad inizio pandemia. E nonostante l'attrice mestrina sia su piattaforma con un film che parla di amori tossici, «Menage", la sua è una quotidianità di fiducia e serenità raggiunte. Grazie a Francesco De Bortoli, commercialista bellunese incontrato proprio a Belluno al termine di una recita in teatro. «Quasi un colpo di fulmine - spiega Deborah - In uno degli ultimi spettacoli che ho tenuto prima della pandemia ci siamo conosciuti. Eravamo a Belluno con "8 donne e un mistero", era fine gennaio 2020. Dopo lo spettacolo, l'organizzazione ci ha invitato a cena. E accanto a me era seduto proprio Francesco, che collabora come commercialista con il Circolo cultura e stampa».

Ci avete creduto da subito?
«Ci siamo piaciuti immediatamente. Abbiamo iniziato a chiacchierare fitto e, complice un calice di prosecco, ci siamo subito avvicinati. Poi però ho saputo che la disposizione non era esattamente casuale: lui ci teneva a sedersi vicino».

Classico scambio di numeri di telefono e tutto alle spalle?
«Non proprio. Il numero ce lo siamo cambiati, ma in cuor nostro avevamo capito che la cosa non sarebbe finita così blandamente. Poi però è arrivata la spada di Damocle del lockdown. Quando ce l'hanno comunicato io ero a Reggio Calabria. A quel punto però Francesco, che grazie al suo lavoro poteva muoversi, è venuto a stare da me a Roma. E insieme abbiamo vissuto questi mesi difficili».

CAPRIOGLIO RACCONTA IL LEGAME CON FRANCESCO DE BORTOLI, NATO DURANTE IL PERIODO DELLA PANDEMIA

La pandemia ha forse accelerato troppo la relazione?
«Al contrario. Devo dire che avrei fatto davvero fatica a resistere così tanti mesi in cattività senza il suo affetto. Non abbiamo contato quante volte si è fatto Roma-Belluno e ritorno».

Come si è sentita durante il lockdown?
«Tristissima perchè ho perso tutti i lavori. Nella prima fase c'era un atteggiamento diverso, tutti noi eravamo increduli un po' come quando prendi un pugno e non sai da dove arriva. Ma la fase più dura, almeno per me, è stata da ottobre 2020. Mi è sembrato di rientrare in un incubo. Sembravano quei film dell'orrore con il doppio finale. Ti ritrovi al punto di partenza».

A VENEZIA Francesco De Bortoli e Deborah Caprioglio

La sua vita sentimentale è costellata di liaison celebri e di un matrimonio, con il regista Angelo Maresca. Avere un nuovo compagno estraneo al mondo dello spettacolo è un valore aggiunto?
«Non saprei rispondere perchè per me è la prima volta. Io sono una donna molto semplice e diretta. Ho 53 anni, 59 ne ha Francesco: ci siamo scelti ci siamo conosciuti, c'è la consapevolezza di un amore maturo, di condivisione di una seconda parte della vita».

Qual è la parola chiave del vostro rapporto?
«Serenità»

E lui come vive il fatto di essere fidanzato con un sex symbol?
«Mi ha conosciuta in scena e sa che c'è un lato pubblico ineludibile nella vita di un'attrice».

Lei è mai stata vittima di una relazione tossica?
«Per fortuna no. Ho un carattere abbastanza definito, sono difficilmente corrompibile, quando ho avvertito dentro di me dei momenti di debolezza, ho preferito rimanere da sola, per non mescolare le energie negative".

C'è stato un aspetto positivo in questo lockdown?
«Beh con Francesco abbiamo vissuto una sorta di luna di miele. Poi devo dire che mia madre, oggi novantenne, è sempre stata bene e non ha contratto il virus». Però per il lavoro è stato un disastro».

Come guarda al futuro?
«Sono in un momento di serenità affettiva. E i teatri stanno riaprendo: la ripresa del lavoro è essenziale per la mia stabilità. Quest'estate porterò in tournèe il mio monologo su Maria Callas, mentre in autunno riprende "Amore mio aiutami" con Maurizio Micheli. Mi sembra di tornare a vivere».

Elena Filini

Sport

CICLISMO

Giro giovani: a Bonelli la terza tappa, secondo Colnaghi (Uc Trevigiani)

A Cesenatico il bresciano Alessio Bonelli si è aggiudicato la terza tappa del Giro d'Italia Giovani Under 23 Enel. Ha battuto allo sprint Luca Colnaghi (foto) dell'Uc Trevigiani Campana Imballaggi Geo Tex e altri 6 compagni di fuga. Il gruppo a 26". Lo spagnolo Juan Ayuso Pesquera guida sempre la classifica generale.

COME L'ITALIA NESSUNA BIG

▶Continua la marcia del ct Mancini con la serie più lunga di risultati utili dall'inizio delle qualificazioni europee: 27 gare

▶La difesa azzurra ha incassato un solo gol in 12 partite Solo la Francia tiene il passo: imbattuta da 16 incontri

IL FILOTTO

ROMA Di solito si presenta quasi di nascosto, accompagnata da veleni e scandali. È successo anche all'Italia di Lippi nel 2006, stravolta da Calciopoli prima di diventare campione del mondo a Berlino. Adesso arriva, invece, lanciata all'Europeo. Come nessuna delle nazionali che puntano ad arrivare a Londra per la finale di Wembley e per alzare la coppa. Meglio di qualsiasi favorita. Il percorso di Mancini è stato straordinario: 27 partite senza perdere (22 successi e 5 pareggi), 8 vittorie di fila (bis della striscia che poi finì dopo 11 gare consecutive e senza prendere reti: mai accaduto ai ct che l'hanno preceduto) e solo 1 gol incassato negli ultimi 12 match. Anche se gli avversari non sono stati di prima fascia, la serie di risultati utili pesa, considerando l'abitudine azzurra di snobbare i meno quotati e di esaltarsi solo quando l'acqua è alla gola.

TRIONFO DELLA DIFESA

L'imbattibilità dell'Italia, iniziata il 10 ottobre del 2018 con il pari a marassi contro l'Ucraina, fa rumore se paragonata al rendimento delle altre. Serie limitate. Giusto la Francia campione del mondo, con 16 gare, sembra all'altezza della Nazionale di Mancini. Il Belgio, al 1° posto nel ranking Fifa (azzurri al 7°), si deve accontentare di 6. Addirittura di 5 il Portogallo di Ronaldo campione in carica, la Spagna e l'Inghilterra. Appena 1 per la Germania. Gli azzurri sono gli unici, tra l'altro, a non aver mai perso da quando cominciarono, nel marzo 2019, le qualificazioni europee. E difendono alla grande, con la migliore media gol subiti: 0,32. Il Belgio di Lukaku merita comunque il primato nella classifica mondiale: giocando le stesse gare (19), ha segnato più reti dell'Italia nei 2 anni abbondanti presi in esame (68 a 50) e raccolto 1 punto in più (52 a 51).

ALTO RENDIMENTO Il commissario tecnico Roberto Mancini, è alla guida della nazionale italiana da tre stagioni

KO IN FAMIGLIA

C'è, intanto, chi riesce a battere Mancini (0-1). Il successo rimane, però, a Coverciano: sul campo Bearzot del centro tecnico federale, l'Under 20 di Bollini si è presa la soddisfazione di vincere contro le riserve azzurre. Il test fatto in casa non è una partita ufficiale, come non fu quella contro il Pontedera (1-2), sempre nel football ranch sotto la collina di Fiesole. Solo che l'amichevole in cui D'Arrigo con la sua squadra di serie C2, il 6 aprile del 1994, mandò in tilt il 4-4-2 di Sacchi (poi vicecampione del mondo negli Usa), venne catalogata come vera. Da 90 minuti, per capirsi. Adesso, invece, ne sono stati giocati appena 20 per tempo, giusto per far crescere il minutaggio del gruppo. Sono scesi in campo 14 giocatori: quelli entrati in corsa a Bologna e anche chi non è stato utilizzato contro la Repubblica Ceca. Sirigu, Toloi e Raspadori hanno rafforzato la formazione dei giovani. Nella ripresa è toccato a Meret, Emerson e Chiesa. Decisiva la rete di Cangiano, attaccante diciannovenne in prestito nell'ultima stagione all'Ascoli e di proprietà del Bologna. Sinistro a giro al 10' del 1° tempo. L'Italia non si è accesa, andando al minimo. E nessuno tra le riserve ha dato segnali che possano spingere Mancini a cambiare interpreti entro venerdì, gara del debutto nell'Europeo contro la Turchia all'Olimpico: normale la prestazione di Emerson e Chiesa, fuori condizione Belotti. Nella ripresa ok i portieri. Sempre out Verratti, si è rivisto Pellegrini. Dopo la partitella in famiglia, il ritorno a casa anche per i 14 (i titolari hanno anctipato la partenza). I 26 si ripresenteranno a Firenze stasera entro le 22. Non Sensi, ovviamente. Tonando al Pontedera, la similitudine sta nel pareggio annullato agli azzurri. Collina negò a Massaro il gol per il 2-2 (palla oltre la linea) così come Fiero ha fatto con Di Lorenzo per l'1-1 (non si sa se in fuorigioco su lancio di Pellegrini).

LE FAVORITE STENTANO MA IL BELGIO HA FATTO UN PUNTO IN PIÙ DEGLI ITALIANI E HA UNA MEDIA GOL SUPERIORE LA GERMANIA RALLENTA

Ugo Trani

Mercato

Sarri, Lotito ora frena e pensa a Nesta. Al Verona c'è Di Francesco

È ancora la trattativa fra Maurizio Sarri e la Lazio la principale pista di mercato. Fra le parti l'affare sembrava in dirittura d'arrivo sulla base di un accordo biennale a 3,5 milioni all'anno. Ma proprio questa cifra avrebbe provocato un irrigidimento del presidente Lotito. Così ora la proprietà laziale è tornata a riflettere sull'idea Alessandro Nesta, reduce dalla non esaltante esperienza a Frosinone ma pur sempre bandiera biancoceleste. Intanto Caicedo ha ribadito la richiesta di essere ceduto, e per lui c'è una pista Inter, dove lo vorrebbe Simone Inzaghi. Sprint per le panchine anche a Verona in casa Hellas e a Genova sulla sponda sampdoriana. Nel primo caso sembra fatta per Eusebio Di Francesco, mentre in blucerchiato dovrebbe arrivare Patrick Vieira, nonostante le perplessità di una parte della tifoseria, che sarebbero state riferite al francese. Non è invece più sul mercato Paolo Zanetti, che ha rinnovato con il Venezia fino al 2025, così come Sergio Conceiçao si è legato al Porto fino al 2024. Il Milan ha deciso di tenere per Hakan Calhanoglu la stessa linea di comportamento adottata per Donnarumma. Così i rossoneri stanno prendendo in considerazione Papu Gomez e Josip Ilicic. In realtà l'obiettivo principale è Rodrigo De Paul, ma c'è distanza dalle richieste dell'Udinese: 40 milioni.

Gravina boccia la Serie A spezzatino: «È troppo, così non si valorizza il calcio»

▶Il presidente della Figc a Mestre: «Superlega? Serve una riflessione»

FEDERCALCIO

«Non conosco le ragioni di questa ipotesi, ma francamente non sono entusiasta, se devo dire la mia personale opinione: stiamo spezzettando troppo, si perde l'idea di valorizzare nel miglior modo possibile un prodotto, perché è evidente che se uno vuole seguire tutto il calcio sabato, domenica e lunedì deve abbandonare tutto e guardare in tv solo quello, per ore e ore. È una proposta, vedremo cosa deciderà lunedì la Lega». Il presidente federale Gabriele Gravina, ospite ieri a Marghera del Comitato regionale veneto (presente il presidente Bepi Ruzza) nel suo tour in tutta Italia per raccogliere proposte e suggerimenti in vista della riforma del calcio che sta preparando, stronca l'idea dello "spezzatino" tv della serie A, con le 10 partite in 10 orari differenti nell'arco del weekend.

RIFORMA

Più morbido invece sul progetto Superlega e il rischio sanzioni per la Juventus da parte dell'Uefa: «Alcuni club hanno fatto capire che c'è necessità di cambiare il sistema, è un progetto dirompente ma fa anche riflettere. Da dirigente responsabile non posso far finta che non sia successo niente: la sostenibilità economica del calcio richiede un intervento strutturale sui format. Sanzioni? Questo riguarda l'Uefa, decideranno loro, su questo non mi pronuncio». Anche perché ormai incombe l'Europeo e la bella Italia di Mancini consente di azzardare sogni di grandezza: «Il sogno è prendere un aereo per Wembley. Certo ci vuole anche un po' di fortuna, ma la squadra ha grande voglia di arrivarci. Anche l'altra sera con i cechi abbiamo dimostrato la nostra qualità. Ma grazie a Mancini e al progetto che ha avviato il nostro calcio ha già vinto: perché abbiamo riavvicinato i tifosi alla nazionale».

Marco Bampa

LECLERC, UN'ALTRA POLE

▶Il monegasco porta ancora la Ferrari davanti a tutti al via del Gp di Baku: «Bellissime sensazioni»

▶A fianco della Rossa partirà Hamilton, alle loro spalle Verstappen. Sainz in terza fila

FORMULA 1

La zampata del Predestinato. E sono due. Dopo quella col botto a Montecarlo, è arrivato il bis in Azerbaijan. Una pole ancora più a sorpresa e, quindi, dolcissima. A centrare la mezza impresa è sempre lui, Chalers Leclec, l'unico pilota ad aver graffiato veramente al volante di una Rossa negli ultimi tre anni: «Una bellissima sensazione - ha commentato-, ma sarà difficile, qui non è Monaco, si può superare». All'ombra delle mura dell'affascinante Baku, il ferrarista si è confermato un driver dalla velocità straordinaria e, specialmente in qualifica, se sente l'odore della preda, attacca e affonda le zanne. Anche quando in circolazione si aggirano il capobranco britannico e quel ragazzo mezzo bionico di Max Verstappen. Non era facile partire prima di tutti nella ex repubblica sovietica. Questa doveva essere, a detta di tutti e in particolare di Binotto e i suoi ragazzi, una stagione di "transizione". Invece, a quanto sembra, i ferraristi sono stati più bravi di quanto loro stessi sperassero. La SF71 ha il potenziale di giocarsela per il bersaglio grosso. Certo non il Mondiale, ma almeno una vittoria in un gran premio.

L'ultima volta che la Ferrari infilò due pole consecutive (e poi proseguì il filotto) fu a Spa e a Monza nel 2019. Ma allora, su quei circuiti velocissimi, c'era il super motore poco gradito dalla Federazione che poi fu il viatico del disastroso 2020. Se Monaco poteva essere un "caso" (non è mai un caso quando si sta davanti a tutti in F1), ieri è arrivata la conferma che la monoposto 2021 è nata bene, è "sana". È vero, anche Baku è un circuito cittadino, ma ha pochi punti in comune col salotto monegasco dove, se chi precede non ha un problema, è impossibile sorpassare. A Montecarlo il tracciato è lungo poco più di 3 km, in Azerbaijan sono oltre 6. La velocità media per correre fra i muretti è folle, 210 km/h, è quella massima, con la scia giusta, si avvicina a 350 (Charles ha preso la scia del campione del mondo). Il rettilineo più lungo è anche il più lungo del Campionato, l'unico oltre due chilometri. Quindi non serve solo agilità e trazione come in Costa Azzurra, ma conta anche la potenza del motore, la penetrazione aerodinamica e il carico in velocità per non essere costretti a caricare le ali per scaldare le gomme e non scivolare da tutte le parti.

IL MAGO DELLE GOMME

Un problema che, per la seconda volta, ha accusato l'infallibile Mercedes che con il Re Nero ha tirato fuori dal cilindro solo nelle qualifiche, dopo un venerdì nero. A fianco di Charles scatterà Lewis, mentre solo terzo partirà l'olandesino volante che tutti davano per favorito. Poi un ottimo Gasly con l'Alpha Tauri, Sainz con l'altro Cavallino e Norris, il profeta della McLaren. L'inglese sarà penalizzato di tre posizioni per non aver rispettato una delle 4 bandiere rosse che hanno spezzettato le qualifiche. Deludenti Peres a Bottas (7° e 10°). Per tentare oggi di fare la lepre, come a Monaco, Charles è stato un po' aiutato dalla fortuna che ha impedito a tutti di fare il secondo tentativo nella Q3 perché il giro con il coltello fra i denti è naufragato. Tsunoda si è appiccicato alle barriere e Sainz, per non centrarlo, ha danneggiato la Ferrari andando in testacoda.

Giorgio Ursicino

BRILLANTE Charles Leclerc, seconda pole position consecutiva

Così al via

GP di Azerbaigian ore 14' Sky Sport F1 e Tv8

Pilota	Pos.	Pos.	Pilota
LECLERC FERRARI 1'41"218	1	2	HAMILTON MERCEDES 1'41"450
VERSTAPPEN RED BULL 1'41"563	3	4	GASLY ALPHATAURI 1'41"565
SAINZ FERRARI 1'41"576	5	6	PEREZ RED BULL 1'41"917
TSUNODA ALPHATAURI 1'42"211	7	8	ALONSO ALPINE 1'42"327
NORRIS* MCLAREN 1'41"747	9	10	BOTTAS MERCEDES 1'42"659
VETTEL ASTON MARTIN 1'42"224	11	12	OCON ALPINE 1'42"273
RICCIARDO MCLAREN 1'42"558	13	14	RÄIKKÖNEN ALFA ROMEO 1'42"587
RUSSELL WILLIAMS 1'42"758	15	16	LATIFI WILLIAMS 1'43"128
SCHUMACHER HAAS 1'44"158	17	18	MAZEPIN HAAS 1'44"238
STROLL ASTON MARTIN ST	19	20	GIOVINAZZI ALFA ROMEO ST

* penalizzato di 3 posizioni — L'Ego-Hub

MotoGp

Quartararo vola, Morbidelli quinto

BARCELLONA È di Fabio Quartararo la pole position (la quinta) del gran premio della Catalogna (oggi ore 13 Sky e Dazn). Il francese della Yamaha, alla quinta pole consecutiva, con il tempo di 1'38" 853 ha preceduto le Ducati di Jack Miller e Johann Zarco. Quinto tempo per Morbidelli, nono Bagnaia, undicesimo Rossi. Non ha superato la Q2 Marquez, tredicesimo.

Tris a Parigi: Musetti, Sinner e Berrettini agli ottavi

TENNIS

Tre azzurri approdano agli ottavi di finale del Roland Garros. Musetti, Sinner e Berrettini non sbagliano e saranno in gara anche nella seconda settimana del torneo parigino.

Il baby Musetti - all'esordio assoluto in uno Slam - si è aggiudicato il derby azzurro contro Marco Cecchinato con il punteggio di 3-6, 6-4, 6-3, 3-6, 6-3 in poco più di tre ore di gioco. Nel prossimo turno se la vedrà con Novak Djokovic che ha sconfitto il lituano Ricardas Berankis per 6-1, 6-4, 6-1 in un'ora e 34 minuti.

Poco dopo è toccato a Sinner, numero 19 al mondo, eliminare lo svedese Mikael Ymer (6-1, 7-5, 6-3) in due ore e ventidue minuti di partita. Nel prossimo turno l'altoatesino di San Candido affronterà Rafa Nadal, il re della terra rossa e di Parigi dove ha già trionfato 13 volte. Nel terzo turno ha impiegato tre set (un triplo 6-3) per avere ragione del britannico Cameron Norrie. «Ovviamente giocare contro Rafa non è molto semplice, ma dalla scorsa volta che abbiamo giocato qui certe cose sono cambiate - ha commentato Sinner- io sono cresciuto e quindi vediamo cosa succede».

In serata si è aggiunto ai due azzurri Matteo Berrettini che ha rispettato il pronostico battendo il sudcoreano Kwon Soon-woo, numero 91 al mondo, in tre set (7-6, 6-3, 6-4) e sfiderà Federer.

Agenda

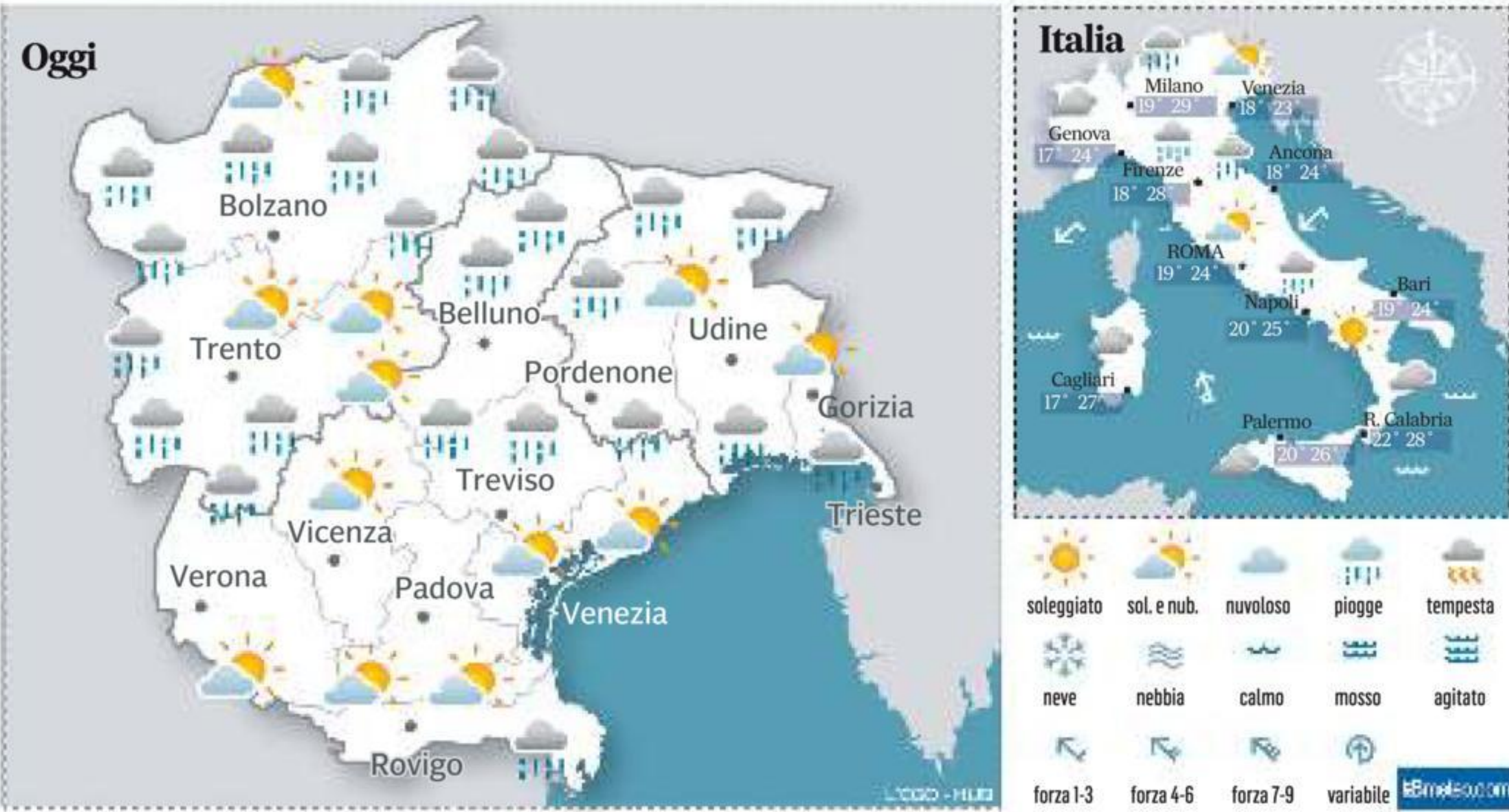
METEO

Condizioni instabili al Centro Nord con temporali e calo termico.

DOMANI

VENETO
Tempo variabile sul Veneto, con nuvolosità e piovaschi sin dal mattino sulle aree di pianura. Nel pomeriggio temporali sui rilievi, acquazzoni sulle pianure occidentali della regione.

TRENTINO ALTO ADIGE
Avvio di giornata buono sul Trentino Alto Adige, nel pomeriggio instabilità in aumento sui rilievi con possibili acquazzoni e locali temporali. Temperature staionarie.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Avvio di giornata con cieli nuvolosi e piogge sparse sulla regione. Nel pomeriggio tempo in miglioramento su pianure e fascia costiera.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	25	Ancona	18	24
Bolzano	14	27	Bari	19	24
Gorizia	17	26	Bologna	16	25
Padova	18	24	Cagliari	17	27
Pordenone	17	27	Firenze	18	28
Rovigo	18	26	Genova	17	24
Trento	17	29	Milano	19	29
Treviso	17	23	Napoli	20	25
Trieste	18	25	Palermo	20	26
Udine	16	26	Perugia	15	26
Venezia	18	23	Reggio Calabria	22	28
Verona	17	26	Roma Fiumicino	19	24
Vicenza	16	24	Torino	18	27

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **UnoMattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.40 **Beate** Film Commedia. Di Samad Zarmandili. Con Donatella Finocchiaro, Paolo Pierobon, Maria Roveran
23.30 **Tg 1 Sera** Informazione
23.45 **Speciale TG1** Attualità
0.40 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

8.45 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Giovanni D'Ercole
9.15 **O anche no** Documentario
9.45 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Un'estate tra le montagne bavaresi** Film Commedia
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
13.55 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Maiorca Crime** Serie Tv
15.45 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
16.30 **I Durrell - La mia famiglia e altri animali** Serie Tv
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Rai Tg Sport della Domenica** Informazione
18.15 **Hawaii Five-0** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **The Rookie** Serie Tv. Con Nathan Fillion, Nathan Fillion, Alyssa Diaz
21.50 **Bull** Serie Tv
23.30 **La Domenica Sportiva** Info

Rai 3

6.00 **Fuori orario** Attualità
6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Geo Magazine** Attualità
10.15 **Le parole per dirlo** Attualità
11.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.30 **TG Regione - RegionEuropa**
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il posto giusto** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.30 **Kilimangiaro. Collection 2021** Documentario
18.10 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.35 **Finale: Germania - Portogallo. Nazionale Under 21: Europei 2021** Calcio.
23.30 **TG Regione** Informazione
23.35 **Tg 3 Mondo** Attualità
0.10 **Abbi Fede** Film Commedia

Rai 4

6.30 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.25 **Wonderland** Attualità
10.00 **Criminal Minds** Serie Tv
13.45 **xXx** Film Azione
15.50 **Marvel's Runaways** Serie Tv
17.35 **Project Blue Book** Serie Tv
19.05 **Criminal Minds - Suspect Behavior** Serie Tv
21.20 **Pay the Ghost - Il male cammina tra noi** Film Horror. Di Uli Edel. Con Nicolas Cage, Sarah Wayne Callies, Veronica Ferres
22.55 **Game Of Death** Film Horror
0.15 **Maximum Risk** Film Avventura
2.00 **Largo Winch** Film Avventura
3.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario
5.40 **Anatomy of evil** Documentario

Rai 5

6.00 **Save The Date** Documentario
6.30 **Immersive World** Doc.
6.55 **Wild School** Documentario
7.45 **Immersive World** Doc.
8.15 **Art Night** Documentario
10.00 **Il turco in Italia** Teatro
12.45 **Piano Pianissimo** Doc.
13.00 **Terza pagina** Attualità
13.40 **Tuttifrutti** Società
14.10 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.55 **Italian Stand Up** Comico
17.45 **Essere attori. Al lavoro con Luca Ronconi** Documentario
18.15 **Save The Date** Documentario
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Opera - Il flauto magico** Teatro
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Before I Go to Sleep** Film
0.35 **Tuttifrutti** Società
1.05 **Rai News - Notte** Attualità
1.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
2.55 **Variazioni su tema** Doc.
3.05 **Save The Date** Documentario

Rete 4

6.10 **Pezzi di cinema** Attualità
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia Weekend** Attualità
7.45 **Due mamme di troppo** Film Commedia
9.00 **I viaggi del cuore** Documentario
9.55 **Casa Vianello** Fiction
11.00 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.35 **Duplice omicidio per il tenente Colombo** Film Giallo
14.30 **La recluta** Film Poliziesco
17.00 **Ad Ovest del Montana** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **La frode** Film Drammatico. Di Nicholas Jarecki. Con Richard Gere, Tim Roth, Monica Raymund
23.45 **Match Point** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **I Grandi Oceani Selvaggi** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.15 **Una vita** Telenovela
14.40 **Una vita** Telenovela
15.10 **Il Segreto** Telenovela
16.10 **L'isola di Pietro** Fiction
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lion - La strada verso casa** Film Drammatico. Di Garth Davis. Con Dev Patel, Nicole Kidman, Rooney Mara
23.40 **Tg5 Notte** Attualità
0.15 **Steve Jobs** Film Biografico

Italia 1

6.55 **Marlon** Serie Tv
7.55 **Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo** Serie Tv
8.20 **Che campioni Holly & Benji!** Cartoni
9.40 **Riverdale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **E-Planet** Automobilismo
14.15 **Magnum P.I.** Serie Tv
15.10 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.55 **The Goldbergs** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Un' Estate Ai Caraibi** Film Comico. Di Carlo Vanzina. Con Enrico Brignano, Maurizio Mattioli, Martina Stella
23.45 **Ti stimo fratello** Film Comico
1.40 **E-Planet** Automobilismo
2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.20 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan

Iris

8.15 **Distretto di Polizia** Serie Tv
9.05 **Hazzard** Serie Tv
10.35 **Dream house** Film Thriller
12.35 **I giustizieri del West** Film Western
14.30 **L'intrigo della collana** Film Drammatico
16.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.55 **La guerra di Charlie Wilson** Film Drammatico
19.00 **La giusta causa** Film Thriller
21.00 **Profumo - Storia di un assassino** Film Drammatico. Di Tom Tykwer. Con Ben Whishaw, Karoline Herfurth, David Calder
24.00 **Il patto dei lupi** Film Avventura
2.35 **Ragione di stato** Film Thriller
4.00 **L'estate impura** Film Giallo
5.40 **Ho ritrovato mio figlio!** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Affari al buio** Documentario
8.00 **Salvo per un pelo** Documentario
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.40 **House of Gag** Varietà
10.35 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **House of Gag** Varietà
11.45 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
12.35 **Misano - Gara 1. Porsche Super Cup** Automobilismo
14.15 **A Dangerous Man - Solo contro tutti** Film Azione
16.00 **Tempesta di ghiaccio** Film Avventura
17.50 **Air Collision** Film Azione
19.35 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Che Dio ci perdoni** Film Thriller. Di Rodrigo Sorogoyen. Con Antonio de la Torre, Roberto Álamo, Javier Pereira
23.40 **Sex Life** Documentario
0.45 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario

Rai Scuola

10.30 **Inglese**
11.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
12.00 **DIgital world 2021**
12.30 **English Up** Rubrica
12.40 **Inglese**
13.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
15.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **The Great Myths: The Iliad**
17.00 **Memex** Rubrica
18.30 **The Secret Life of Books. Serie 1**

DMAX

9.15 **Nerf The Ultimate Challenge** Show
9.45 **WWE NXT** Wrestling
10.40 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Colpo di fulmini** Doc.
14.30 **Vado a vivere nel nulla** Case
17.15 **Bushman Giuseppe** Doc.
17.35 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
19.35 **Airport Security Spagna** Documentario
21.25 **Border Security: terra di confine** Attualità
23.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
2.55 **112: Fire Squad** Società

La 7

7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Uozzap** Attualità
10.25 **Camera con vista** Attualità
10.50 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.35 **L'aria che tira - Diario** Talk show
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Scent of a Woman-Profumo di donna** Film Drammatico
17.00 **Robinson Crusoe** Film Avventura
18.50 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Non è l'Arena** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

15.35 **GP Catalunya. MotoGP** Motociclismo
16.45 **Zona Rossa** Motociclismo
17.05 **Paddock Live - Gara** Automobilismo
17.10 **GP Catalunya. Moto2** Motociclismo
18.00 **GP Catalunya - Gara. Moto E** Motociclismo
18.25 **Paddock Live** Automobilismo
19.35 **GP Azerbaijan. F1** Automobilismo
21.35 **Antonino Chef Academy** Cucina
23.25 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show

NOVE

6.00 **Come fanno gli animali** Documentario
6.30 **Wild Wild Columbia** Documentario
9.25 **Wildest India** Documentario
12.45 **Un anno da squali** Documentario
13.45 **Solo 2 ore** Film Azione
15.40 **Australia** Film Drammatico
18.45 **Quasi quasi cambio i miei** Società
20.05 **Little Big Italy** Cucina
21.35 **Supernanny** Società
23.00 **Supernanny** Società
0.15 **Quasi quasi cambio i miei** Società

7 Gold Telepadova

8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
14.05 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.45 **Dentro la salute** Attualità
18.00 **Tg7 Regione** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Pillole di digitale** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli

15.30 **Elettroshock** Rubrica
16.30 **Economy FVG** Rubrica
17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.45 **Beker On Tour** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **A tutto campo** Rubrica
21.00 **Ludus Bertrandi** Rubrica
21.30 **UEB Gesteco Cividale - CUS Jonico Taranto** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
8.45 **Gli Speciali del Tg** Talk show
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **Music Machine** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Irish Jam** Film
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Maschile: Oww Udine Vs Givova Scafati** Basket
20.30 **Musica E... grandi concerti - Toto: Bee Gees Live in Las Vegas** Musica
22.00 **Una vita da Pozzo** Calcio

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Dopo la primavera 2020 pure questa si conclude con influssi inediti, mai sperimentati, ma in un certo senso antichi, tornano dal passato. In particolare guardiamo l'opposizione Saturno-Sole e il prossimo inserimento di Marte, che a voi portano capacità, volontà e potere di prendere decisioni fondamentali per il futuro. Oggi concentratevi sulle cose pratiche, Luna in Toro inizia una produttiva ricerca in **affari**.

Toro dal 21/4 al 20/5

Affermazione personale e molto **amore**. Questo il messaggio di Luna nel segno, ultimo transito della primavera, in aspetto diretto e bellissimo con i due astri fortunati in campi importanti per la gioia personale, per il successo nel lavoro, affari, scambi e progetti con gente che viene da fuori. Per ottenere di più dovete essere in movimento, viaggiare, corrispondere, partecipare. Grandi progressi in pochi giorni.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Giugno si conferma il vostro mese zodiacale, le stelle brillano, annunciano una vita movimentata, piena, viaggi, incontri, conferenze, spettacoli, gare sportive, prestazioni da record per liberi professionisti. Unico neo di un cielo così ottimista è un certo egocentrismo. Si sa siete il segno che ama e basta a se stesso, però fate uscire allo scoperto l'**umanità** che serbate nel cuore. Famiglia, restyling completo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Cosa desiderate di più? Si avvicina la stagione del compleanno, fatevi avanti se volete conquistare un **amore**, Luna amica e complice in Toro e con lei Urano provoca situazioni a sorpresa, Giove vi guida con mano sicura nelle imprese professionali e finanziarie, ma il top è in azione nel vostro cielo, Venere e Marte appassionati da oggi a venerdì. Presentatevi al mondo se avete serie intenzioni di diventare famosi.

Leone dal 23/7 al 23/8

Quando sarà passata anche questa primavera (dopo quella scorsa), vi scoprirete più forti, in grado di abbattere barriere sopportate per anni. Infatti è tanto che non vediamo una simile geometria astrale, voi sotto i 40 vivrete ora l'esperienza di Marte-Saturno opposti, transito della maturità. Luna-Toro oggi crea confusione, **partirete** con tutto il 9, novilunio-Gemelli. Tenetevi in forma, in arrivo battaglie.

Vergine dal 24/8 al 22/9

È possibile che gli amori di giugno che nascono sotto Sole-Gemelli, siano illusori o un po' infantili, ma consentono di vivere sensazioni, sentimenti, passioni. Pure voi già legati, sposati, dovreste evadere un po'. Luna occupa il campo dei viaggi, **incontri**, Venere e Marte brillano in un altro punto felice del vostro cielo: darete al cuore ciò che vi chiede. Lavoro, studiate come affrontare la situazione il 9-10.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'aria si fa più leggera, Luna è nel morbido Toro, il sistema nervoso si placa, programmate iniziative, cercate combinazioni professionali. Venere e Marte ancora in Cancro, posizione critica che alimenta indecisione, paura di sbagliare, pure perché sono altri pianeti a mettere in risalto la vostra immagine **professionale**, che dovrete proteggere. Lo farete bene il 9,10. Luna nuova-Gemelli apre la II parte del 2021.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Luna transita una volta al mese in Toro, 2 giorni, non è detto che ogni volta la congiunzione con Urano porti eventi particolari, ma crea agitazione nei rapporti stretti, matrimonio, collaborazioni. Seguite la salute, vivete all'aria aperta, portate avanti sicuri le iniziative, perché altre stelle sono riunite in un grappolo che dovete solo staccare dalla vite della **fortuna**. Siete in tempo, dice Marte. Sesso c'è.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Bel tempo su Urano, ora principale alleato del vostro **lavoro**, professione, affari. Perché se dipendesse dal quel burlone di Mercurio-Gemelli, pane e mortadella e nulla più – come diceva Giovanna Ralli. Va ricordato però che si tratta di influssi che hanno bisogno ancora di tempo, dopo Luna nuova del 10, il ritmo aumenterà. Anche nel rapporto d'amore non ci saranno più questi saliscendi snervanti più che negativi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Giulietta sapeva quel che diceva: "Non giurare sull'instabile luna". Neanche voi vi fidate della Luna, mutevole, ingannevole, se vuole. Ieri s'è mostrata cattiva, oggi offre l'altra faccia, luminosa, generosa. Però è arrivata al momento giusto, appena prima dello scoppio di un temporale in casa, matrimonio. Consideriamo pure Venere e Marte opposti, ovvero l'avete passata liscia. Persone sole: un amore improvviso.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Luna in Toro rende attuale Urano, vostro pianeta, dal 2018 nel campo che interessa specie la famiglia, persone che ne fanno parte (anche parenti lontani), ma è così forte questo aspetto da toccare anche lavoro, affari, collaborazioni...Un momento che va visto come l'anteprima del nuovo film della vostra vita, che si inizia a girare il 9-10, Luna nuova-Gemelli. Quanti cambiamenti sotto Saturno-Urano-Marte. Cautela.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Nettuno e Venere, Venere e Marte, Luna nuova e Giove...aspetti meravigliosi ma vi rendono troppo morbidi, un po' esaltati, troppo spirituali. Attaccatevi a Luna-Toro, con il tecnologico Urano, dovete mostrarvi molto **razionali** nel lavoro, soprattutto non avete bisogno di tante parole. Separate questioni familiari da impegni esterni, intentate vertenze se avete bisogno di chiarire situazioni private o professionali.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 05/06/2021 LOTTO

Ruota					
Bari	86	51	57	79	65
Cagliari	65	89	46	54	68
Firenze	82	6	80	10	84
Genova	70	15	60	28	64
Milano	4	85	78	83	68
Napoli	38	29	6	25	11
Palermo	65	23	63	6	49
Roma	52	49	30	18	84
Torino	55	42	10	85	11
Venezia	73	71	23	49	88
Nazionale	62	71	54	2	67

SuperEnalotto — 75 53 84 85 73 83 — Jolly 27

Montepremi 40.870.926,56 €		Jackpot 35.699.630,36 €	
6	- €	4	352,37 €
5+1	- €	3	31,19 €
5	18.099,54 €	2	6,34 €

CONCORSO DEL 05/06/2021

Super Star 76

6	- €	3	3.119,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	452.488,50 €	1	10,00 €
4	35.237,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«IL FIGLIO DI GRILLO E I SUOI AMICI SARANNO CONDANNATI SIA CHE SIANO COLPEVOLI, COME IO CREDO, SIA CHE SIANO STATI TRAVOLTI DA UNA SITUAZIONE EQUIVOCA COME DICE GRILLO. NON ESISTE ALCUNA POSSIBILITÀ CHE SIANO ASSOLTI»
Vittorio Sgarbi

La frase del giorno

G | Domenica 6 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

La federazione tra Lega e Forza Italia? Piace molto a Berlusconi e Salvini, ma non sarà facile da realizzare

Roberto Papetti

Egregio Direttore, secondo me questa Federazione tra Lega e Forza Italia non risponde, come dichiarano i rispettivi leaders Salvini e Berlusconi, all'esigenza di dare al Paese un concreto segnale di unità anche tra le forze di opposizione, ma mette in evidenza la debolezza politica dei due leader. Da una parte Salvini che cerca di recuperare credibilità e voti nell'ambio dei moderati di centro destra e dall'altra Berlusconi che non ha visto in questi ultimi anni l'evidenziarsi, nell'ambito della sua formazione politica, di uomini in grado di raccogliere la sua eredità, e piuttosto che vedere il suo partito dissolversi nel nulla, allora meglio affidare il testimone a Salvini. Lei cosa ne pensa?

Aldo Sisto
Mestre

Caro lettore,
quando due o più forze politiche scelgono di allearsi o di federarsi lo fanno sempre anche per risolvere loro problemi. Il progetto di federazione o di patto tra Lega e Forza Italia non sfugge a questa regola. E non è un caso che i principali sponsor di questa operazione siano i leader dei due partiti. Berlusconi ha consapevolezza della crisi che, anche a causa delle sue condizioni di salute, attraversa Forza Italia e sa che la prospettiva più probabile, in assenza di fatti politici nuovi, sarà una fuga continua di parlamentari e dirigenti dal partito, com'è accaduto recentemente con la nascita di Coraggio Italia. Salvini, dal canto suo, è incalzato dalla crescita di Fratelli d'Italia ed è alla ricerca di una nuova collocazione politica, anche a livello europeo, per sé e per la Lega. Entrambi vedono nella federazione una strada per risolvere questi problemi e porre le basi per una forza o, meglio, per un'area politica che, nelle loro speranze, quando si voterà, sarà leader nel centro-destra e asse portante di un nuovo governo. Come sempre previsioni e obiettivi devono fare i conti con la realtà. Una cosa è però sicura: con la nascita del governo Draghi si è aperta una nuova fase politica dai contorni ancora tutti da definire. Il progetto di federazione o di patto Fi-Lega si inserisce con tempismo in questo processo di ricomposizione. Sulla sua strada si intravedono però sin d'ora non pochi ostacoli. La difficoltà innanzitutto nel farlo accettare alla base e ai dirigenti di Forza Italia, ovviamente preoccupati che la federazione si trasformi rapidamente per loro in una annessione. Per questa ragione Berlusconi ha fatto subito sapere che nessuno pensa a un partito unico, ma solo un'alleanza. Per ora, ovviamente. Occorrerà poi misurare la capacità di Salvini di trasformarsi in un leader moderato e inclusivo, in grado cioè di dare efficace rappresentanza politica ad un'area, che federando il Carroccio con Fi, sarebbe assai più composita, sia politicamente che geograficamente, di quella leghista. Un compito impegnativo per il quale al leader leghista occorrerà ben più che una visita al santuario di Fatima.

Infortuni sul lavoro

Ancora troppe morti serve più prevenzione

Scrivo per sollevare un argomento cui, secondo me, non viene dato il giusto risalto: le assurde morti sul lavoro. Ormai siamo ad una strage. Mi dànno inoltre fastidio le recriminazioni a posteriori, gli scioperi indetti dai soliti sindacati. Come sempre, la soluzione è nella prevenzione. Bisogna istruire il lavoratore alla sicurezza prima che intraprenda il lavoro per il quale è stato assunto. Faccio un esempio che mi riguarda: da quindici anni faccio il medico di bordo sulle navi. Quando un marittimo imbarca viene addestrato alla sicurezza per sè e gli altri, altrimenti non naviga; infatti non ho mai visto un infortunio da parte dei membri dell'equipaggio, se non di lieve entità. Sicurezza anche nelle piccole cose: ad esempio, gli addetti alla macelleria nelle cucine delle navi indossano dei guanti di metallo in modo che se un coltello scivola per sbaglio, non si feriscono. Non ho mai visto un macellaio della terraferma usare questo sistema. Gli Enti preposti alla tutela dei lavoratori, compresi i sindacati, dovrebbero seguire questa strada e non piangere dopo.
Gianfranco Bertoldi
Venezia - Mestre

Il tema riforme

L'Europa indichi una linea comune

Riforme, riforme, riforme, ormai questa parola è diventata un mantra che si trova in tutti i programmi dei partiti politici. Tutti si definiscono riformisti senza fare alcunché da decenni e quando spostano una virgola parlano di un evento epocale, ma tutto resta sostanzialmente come prima. Il problema è che ora a chiedere queste decantate riforme è l'Europa. La questione prende nuova linfa, le parole si sprecano ed il balletto di proposte inutili e già sentite riprende come prima. Riforma del Fisco? Un ritocco dell'Irpef/IVA... Riforma della Giustizia? Separazione delle carriere... Riforma della Previdenza? Modifica delle quote... Non una parola viene sprecata per dirci cosa pretende l'Europa, visto che lega il prestito dei quattrini del Recovery Fund a queste riforme in mancanza della quali non ci dà un euro. Mi pare evidente che l'Europa non stia chiedendo i soliti interventi di cosmesi con un finale a vino e tarallucci per tutti. Ed allora quale è il modello che l'Europa dà per Fisco, Giustizia, Previdenza per citarne tre che sono sempre nel mirino di tutti? Fisco tedesco? Giustizia francese? Previdenza olandese? Se l'Europa vuole ancora avere un significato, deve stabilire una linea comune per questi settori, vitali per la società, ed invitare tutti i paesi membri ad adeguarsi
Claudio Gera
Lido di Venezia

Il cashback

La sottovalutazione da parte del ministro

Il ministro delle Politiche giovanili, Fabiana Dadone, ha twittato esaltante che il cashback avrebbe «fatto guadagnare allo Stato 1,2 miliardi netti solo nel 2020». Eppure il ministro non sottolinea un particolare, ossia che lo strumento voluto lo scorso anno è stato applicato solo per una ventina di giorni, a dicembre, mese in cui i consumi sono scesi e c'è stato un minore incasso di Iva per lo Stato di 1,4 miliardi.
Antonio Cascone
Padova

Politica

Conte vuole rientrare? C'è da citare Totò

Ieri in Italia si sono raggiunti i 600.000 vaccinati e ci stiamo avvicinando ai 40 milioni di italiani che hanno ricevuto almeno la prima dose di vaccino. E Conte vorrebbe ritornare in campo anche entrando al Senato. Liberissimo, siamo in democrazia. Ma in democrazia siamo liberi di ricordare il grande Toto': Ma mi faccia il piacere!
Luigi Barbieri

Digitalizzazione

Ostaggi di chi gestisce le telecomunicazioni

In quanto cliente Wind da anni con contratto Fibra, mi viene offerta lo scorso dicembre la possibilità gratuita di avere la Fibra FTTH , ovvero fin dentro in casa , con apposito modulo da aggiungere al modem già in dotazione. Dopo tre appuntamenti con Open Fiber andati a vuoto (senza nemmeno avvertire), noto che in aprile dei tecnici fanno passare il cavo Fibra abbinandolo al cavo Enel all'esterno della mia abitazione . Mi dico: ora mi faranno passare la Fibra dentro casa fino al modem! Invece no. Ho scritto mail-pec a Wind e a OpenFiber , con il risultato che oggi Wind mi manda un sms in cui dice che l'intervento non si può fare e che devo restituire il modulo aggiuntivo del modem , sennò mi verrà addebitato. Visto che il cavo Fibra passa sul muro di casa mia, posso solo immaginare che ciò sia il frutto di beghe fra Wind e OpenFiber, visto che si parla di fusione di quest'ultima con Tim. E' chiaro che quanto prima cambierò gestore. Quale digitalizzazione del Paese, di cui si riempiono la bocca i Governi? Una pagliacciata, ostaggi di chi detiene il potere nelle telecomunicazioni , come in altri settori.
Stefano Gibellato
Mestre

Venezia

La lapide per Pasinetti dev'essere riparata

Egregio Signor Sindaco, tra le Sue competenze istituzionali è compresa anche - non direttamente, è ovvio -la cura di epigrafi e lapidi di cui la nostra cara storica città pullula. Una in particolare ci è cara, quella -posta nel 2011 per celebrare i 100 anni della sua nascita- esistente sul palazzetto vicino al ponte Bernardo, dove visse ed operò Francesco Pasinetti.Prima di lui abitò quella casa la zia, sua e di Pier Maria, Emma Ciardi. La lapide non si legge più,pioggia e vento ne hanno cancellato i caratteri e va,quindi,riparata. Noi,non sapendo chi,nell'Amministrazione Comunale,abbia tale incarico,La preghiamo di far provvedere con cortese sollecitudine a tale manutenzione e sentitamente La ringraziamo.
Annalisa Ceolin Carla Chiozzotto Roberto Ellero Valeria Frigerio Angelo Goldmann Carlo Montanaro Stefania Ottolini Ettore Perocco Mara Rumiz Paola Scarpa Neviana Serafin
Venezia

Trasporti

Caos a Venezia, grazie a sindaco e sindacati

Volevo esprimere il mio ringraziamento ai protagonisti di questa vicenda. Un grazie al Sig. Brugnaro così impegnato con il suo neo-partitino, da non potersi più interessare ad una frivolezza come il caos nel trasporto pubblico a Venezia, dove peraltro ormai si fa vedere solo se c'è una passerella con qualche autorità. Un grazie anche ai sindacati di ACTV che con grande senso di solidarietà non sembrano minimamente preoccuparsi dei problemi che stanno generando non solo ai banali cittadini, ma anche ai lavoratori non garantiti da un impiego pubblico come il loro.
Grazie a tutti, ci ricorderemo
Giorgio

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 5/6/2021 è stata di **54.620**

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Veneto zona bianca da lunedì 7 giugno

Il Veneto, con Abruzzo, Liguria e Umbria, passa in zona bianca, dato che per tre settimane i dati sono stati sotto le soglie critiche. Nuova ordinanza di Zaia per le riaperture.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Caos vaporetti, tre aggressioni ai dipendenti Actv

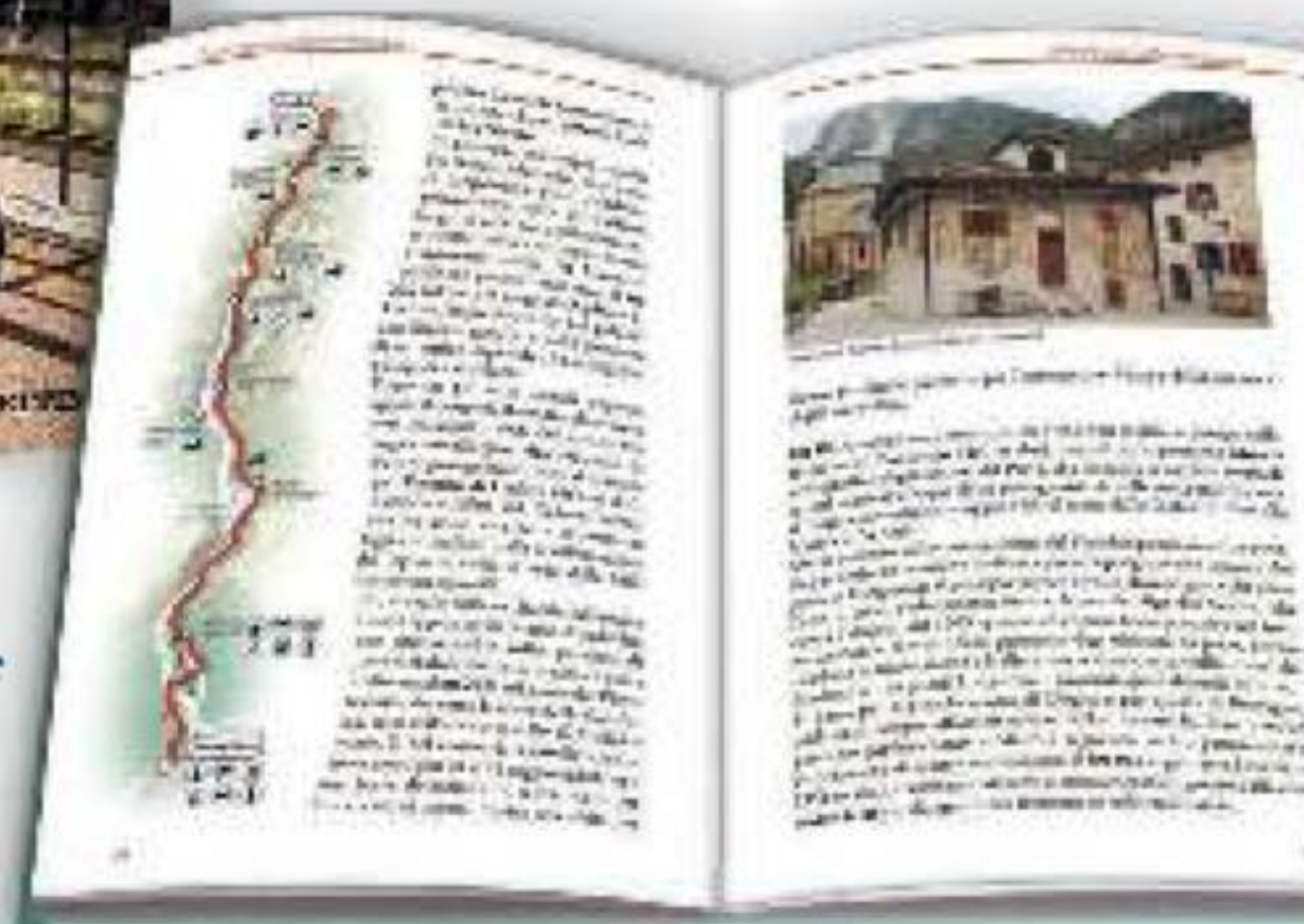
Ma se i turisti sono tornati cosa si aspetta a ripristinare tutte le corse e tutti i posti disponibili? Mi pare ovvio che alla lunga i passeggeri si arrabbino (utente GZ_10191)

L'analisi

Perché c'è la ripresa ma mancano i lavoratori

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) che aveva già fatto la sua comparsa ancora prima dell'attenuazione del lockdown, si è manifestato anche al di fuori di questi settori, comprendendo diversi comparti della meccanica e interessando tutta l'edilizia. Se la pallida ripresa assumerà, come penso, un colorito più marcato, i problemi della scarsità di offerta di lavoro si faranno ancora più gravi, con un conseguente oggettivo ostacolo alla crescita. Come evitare questa tendenza negativa? Partiamo da una breve analisi. In primo luogo si tratta di segnali di scarsità che colpiscono i più diversi livelli di specializzazione. Al piano più elevato non sono disponibili né ingegneri, né esperti di computer, né operatori sanitari, né specialisti di tanti altri settori. Ancora più problematica appare la situazione occupazionale del grande settore dell'edilizia, dove incentivi troppo generosi e di troppo breve durata stanno producendo un boom senza precedenti, mentre gli immigrati romeni, albanesi o marocchini faticano a ritornare e la mobilità interna è resa più difficile da un combinato disposto di alti costi di trasferimento, di bassi salari e di sussidi pubblici che rendono meno conveniente rientrare nel mercato del lavoro. Nello stesso tempo, quasi nessuno dei nostri emigranti ritorna in Italia dall'estero: non gli scienziati o i medici, ma nemmeno i cuochi o i baristi. La ragione è assai semplice: in Germania, Svizzera e Francia essi hanno migliori possibilità di carriera e, soprattutto, sono pagati molto di più. I lavoratori, infatti, emigrano per mantenere se stessi e le proprie famiglie e non per migliorare il bilancio di un affittacamere. Questo problema riguarda tutti i settori della società italiana, dagli impieghi privati a quelli pubblici. Pensiamo alle decine di migliaia di docenti meridionali che insegnano al Nord e che da sempre premono per ritornare nelle loro regioni di residenza. Lo fanno anche per ragioni personali, ma soprattutto perché, sommando le spese dell'alloggio e dei trasferimenti, non rimane denaro sufficiente per mantenersi e, ancora meno, per mantenere la famiglia. Non si vive con decoro con gli otto o novecento euro al mese che rimangono in tasca dopo le spese sostenute per lavorare. Ancora più problematico si presenta il quadro quando parliamo dei milioni di persone che operano con contratti precari nei settori nettamente sottopagati, come i servizi alle persone, le pulizie o le altre infinite mansioni ausiliarie. Non è pensabile che una persona faccia un lavoro il cui salario non gli permette nemmeno di uscire dalla lista dì povertà. Il problema dei lavoratori sottopagati e degli squilibri salariali esiste quasi ovunque nel mondo e ovunque si è aggravato negli ultimi tempi, ma in Italia ha assunto una dimensione e una pesantezza molto superiore a quella dei paesi con i quali dobbiamo confrontarci. Eppure i livelli salariali non in grado di fare uscire i lavoratori dalla soglia della povertà e crescenti squilibri dei redditi sono sempre più accettati, come una necessaria conseguenza della società in cui viviamo. Mi viene alla mente, a questo proposito quando, nei lontani anni '70 ebbi occasione di scrivere, dopo accurata analisi del bilancio di una media impresa, che ritenevo eccessiva la differenza di salario da trenta a uno fra il direttore generale e gli operai della linea di montaggio. A seguito di questa pubblicazione ebbi una valanga di lettere di approvazione. Quando, dopo molti decenni, ho messo in rilievo che, nella stessa impresa, anche se cresciuta di dimensioni, la differenza si stava avvicinando a trecento a uno, non ho avuto alcuna reazione. Come se la cosa fosse scontata. È chiaro che non possiamo certo ricomporre in un breve lasso di tempo questi rapporti così deteriorati, ma dobbiamo prenderne coscienza, dibatterne e trarne anche qualche conseguenza, come la necessità di diminuire le imposte sul lavoro, in modo da lasciare ai lavoratori stessi qualche soldo in più. Decisione che attrae un consenso totalitario ma che, per avere una certa efficacia, deve raggiungere una misura elevata e richiede quindi un aumento di altre imposte. Questa logica decisione, in un paese in cui solo il parlare di imposte ti fa perdere le elezioni, trasforma un obiettivo doveroso in un traguardo quasi impossibile. Si può almeno cominciare a procedere in questa direzione solo se si entra in una fase di crescita economica. Ora tutti gli elementi ci spingono a concludere che questa fase stia cominciando. Non si tratterà di una crescita capace di farci recuperare in breve tempo il terreno perduto, ma se la politica mondiale si comporterà come nelle previsioni, la fase positiva avrà tuttavia una durata temporale sufficientemente lunga. È perciò ora di cominciare a riflettere sugli strumenti da adottare perché questa ripresa si sposi con un progressivo miglioramento della giustizia distributiva.

La vignetta

Prosciutto Crudo Nazionale **Despar** 100 g - 23,90 €/kg

2,39
al pezzo

Burrata in foglia **Despar Premium** 300 g c.a. - 3,97 €/kg

1,19€
al pezzo

Drink probiotico **Despar Vital** gusti assortiti 6 x 100 g - 3,32 €/kg

1,99€
al pezzo

Olio di semi di mais **Despar** 1 L

1,75€
al pezzo

Succo di frutta assortito **Despar** 1.5 L - 0.79 €/L

1,19€
al pezzo

Detersivo lavatrice liquido **Despar** assortito 30 lavaggi - 1,5 L

2,79€
al pezzo

È attivo il servizio di **spesa a casa** al sito **www.despar.it/everli**
Puoi verificare sul sito se la tua zona è coperta dal servizio.

Da 60 anni, Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Domenica 6, Giugno 2021

Santissimo Corpo e Sangue di Cristo. Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo: con il suo sacro nutrimento egli offre rimedio di immortalità e pegno di risurrezione.

18°C 23°C
Il Sole Sorge 5.16 Tramonta 20.53
La Luna Sorge 3.27 Cala 17.01

GIORNATE DELLA LUCE
DICHIARAZIONE D'AMORE A FRANCA VALERI TESTIMONE IRONICA

Dibattito e documentario
Alla Tenuta Cappello di Sequals

A pagina XXII

Vicino/lontano On
La scienza che comunica
Incontro con Elena Cattaneo

A pagina XIV

Agricoltura
Compie dieci anni il più grande parco fotovoltaico di una ditta agricola

Compie 10 anni il più grande impianto fotovoltaico realizzato da un'azienda agricola in Friuli Venezia Giulia.

A pagina IV

Covid, 349mila Sos nell'anno più duro

▶Sores ha gestito quasi 20mila chiamate in più da marzo 2020
Il Nursind: «Abbiamo evitato che gli ospedali scoppiassero»

▶Nell'86 per cento dei casi tempi di risposta sotto i 40 secondi
Il sindacato: «De Monte è entrato in punta di piedi, vigileremo»

Nell'anno più lungo, in cui il covid ha picchiato durissimo in Friuli Venezia Giulia, alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria (Sores) sono arrivate quasi ventimila chiamate in più. Eppure nella centrale operativa, finita negli ultimi giorni sulla bocca di tutti per la nomina di Amato De Monte alla guida, gli infermieri, senza rinforzi, sono riusciti ad evitare che gli ospedali scoppiassero, in un momento delicatissimo per la tenuta del sistema sanitario, in cui i posti letto erano merce rarissima. Non solo. Ma i tempi di risposta ai cittadini, «nell'86 per cento dei casi» sono rimasti entro i 40 secondi.

A pagina II

CENTRALE La Sores

Arma, in un anno novemila reati perseguiti in Friuli

▶Ieri i carabinieri hanno tracciato un bilancio dell'attività di 12 mesi

Celebrato ieri a Udine alla Caserma Attilio Basso il 207° della fondazione dei Carabinieri, un'occasione durante la quale è stato fatto il punto dell'attività svolta e sono stati consegnati otto riconoscimenti ad altrettanti carabinieri distintisi nel proprio servizio. Presenti all'appuntamento il prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, il generale Luigi Federici e l'ispettore regionale dell'Associazione carabinieri, Michele Cristoforo Ladislao.

A pagina IV

ARMA Una pattuglia dei carabinieri

Calcio Mercato e trattative alla corte dell'Udinese

Maran verso la panchina bianconera

La lista dei "candidati mister" dell'Udinese 2021-22 si sta sfoltendo. Posto che potrebbe anche rimanere Luca Gotti, in scadenza di contratto, in questo momento il favorito è Rolando Maran (nella foto), che però dovrebbe accettare di ridursi l'ingaggio.

A pagina XI

Corte dei conti
Intensive 2 posti attivati sui 55 previsti

Secondo il report della Corte dei conti (che riporta i dati del ministero della Salute aggiornati al 29 aprile scorso), dei 55 posti letto di terapia intensiva programmati in Fvg, ne sono stati realizzati 2: vale a dire il 3,6%, contro il 25,7 per cento della media italiana e il 28,4 per cento del vicino Veneto, per non parlare della Provincia autonoma di Bolzano, che ha speso tutti i fondi a disposizione.

A pagina III

Giunta
Seicentomila euro per aiutare gli agricoltori

Seicentomila euro per aiuti a favore delle imprese attive nella produzione di prodotti agricoli: è questo l'importo stanziato dalla Giunta regionale per questa nuova linea contributiva. Proposta dall'assessore alle Risorse agroalimentari, la delibera approvata nell'ultima seduta dell'Esecutivo «affianca le misure classiche previste dal Programma di sviluppo rurale». Con essa, ha spiegato l'assessore, «vogliamo privilegiare gli investimenti».

A pagina V

È boom di prenotazioni per la montagna friulana

Da Forni di Sopra a Piancavallo, da Tarvisio a Sappada. La montagna riparte con una stagione estiva all'insegna dell'ottimismo.

Un ottimismo confermato non solo dalla percezione degli operatori, ma anche dai numeri. Le prenotazioni, infatti, registrano segnali molto positivi, proiettandosi fino a settembre e addirittura in aumento rispetto all'estate dello scorso anno. Dopo oltre 15 mesi di pandemia, oggi c'è meno timore a spostarsi, maggiore conoscenza delle regole che spinge i turisti a riassaporare paesaggi e gastronomia delle montagne del Fvg.

A pagina V

SAPPADA Con la neve

Aprilia Marittima
Bini rassicura la Bassa sui dragaggi e sulle risorse per gli investimenti

Se la montagna "riprende quota", il mare in questi giorni si assapora quasi come in tempi da pre Covid. Complici le temperature, finalmente estive, e la festività del Corpus Domini che attira centinaia di turisti austriaci e tedeschi, le spiagge del Friuli Venezia Giulia stanno decisamente regalando grandi soddisfazioni.

A pagina V

PALAZZO La Regione

Virus, la situazione

Sores, 349mila sos durante la pandemia Quasi ventimila in più

▶Il Nursind: nonostante l'incremento del 6 per cento il filtro ha funzionato

▶«Evitato il 61 per cento di ospedalizzazioni Così il sistema sanitario non è scoppiato»

EMERGENZA

UDINE Nell'anno più lungo, in cui il covid ha picchiato durissimo in Friuli Venezia Giulia, alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria (Sores) sono arrivate quasi ventimila chiamate in più. Eppure nella centrale operativa, finita negli ultimi giorni sulla bocca di tutti per la nomina di Amato De Monte alla guida, gli infermieri, senza rinforzi, sono riusciti ad evitare che gli ospedali scoppiassero, in un momento delicatissimo per la tenuta del sistema sanitario, in cui i posti letto erano merce rarissima. Non solo. Ma i tempi di risposta ai cittadini che chiedevano aiuto, spesso finiti nell'occhio del ciclone della polemica politica, «nell'86 per cento dei casi» sono rimasti entro i 40 secondi dal momento dell'allerta della Sores da parte del Numero unico di emergenza.

I NUMERI

Lo dicono i numeri raccolti dal Nursind, per rendere ragione del lavoro silenzioso di chi sta dall'altra parte della cornetta e svolge un ruolo cruciale per l'appropriatezza dei soccorsi. Come spiega il dirigente della sigla sindacale Luca Simone Abbate, «abbiamo esaminato i dati dal 1. marzo del 2020 al 31 marzo del 2021», che hanno visto le tre ondate della pandemia. «In un anno abbiamo gestito 349mila 463 chiamate, il sei per cento in più dello stesso periodo a cavallo del 2019 e del 2020». Il che, in termini assoluti, vuole dire 19mila 780 telefonate. Non tutte richieste di soccorso. «Ci sono stati periodi con un boom di chiamate anche solo per chiedere informazioni», quando i cittadini, disorientati, avevano bisogno di qualcuno che li rassicurasse. Un incremento non indifferente, «garantito con lo stesso personale di prima, circa 35 addetti, visto che in questo periodo non ci sono stati rinforzi o assunzioni».

FILTRO

«Nonostante l'aumento delle chiamate - prosegue Abbate - siamo riusciti a generare più "filtro". Con il lavoro dell'infermiere, abbiamo evitato fino al 61 per cento di ospedalizzazioni, con un incremento significativo rispetto allo stesso periodo di un anno prima, del 18 per cento». Sono state quindi «evitati i ricoveri non necessari». Un'esigenza ancor più sentita in tempi di pandemia, con le strutture sanitarie in estrema sofferenza. «Siamo riusciti ad evitare che gli ospedali scoppiassero», dice il sindacalista Nursind.

CODICI

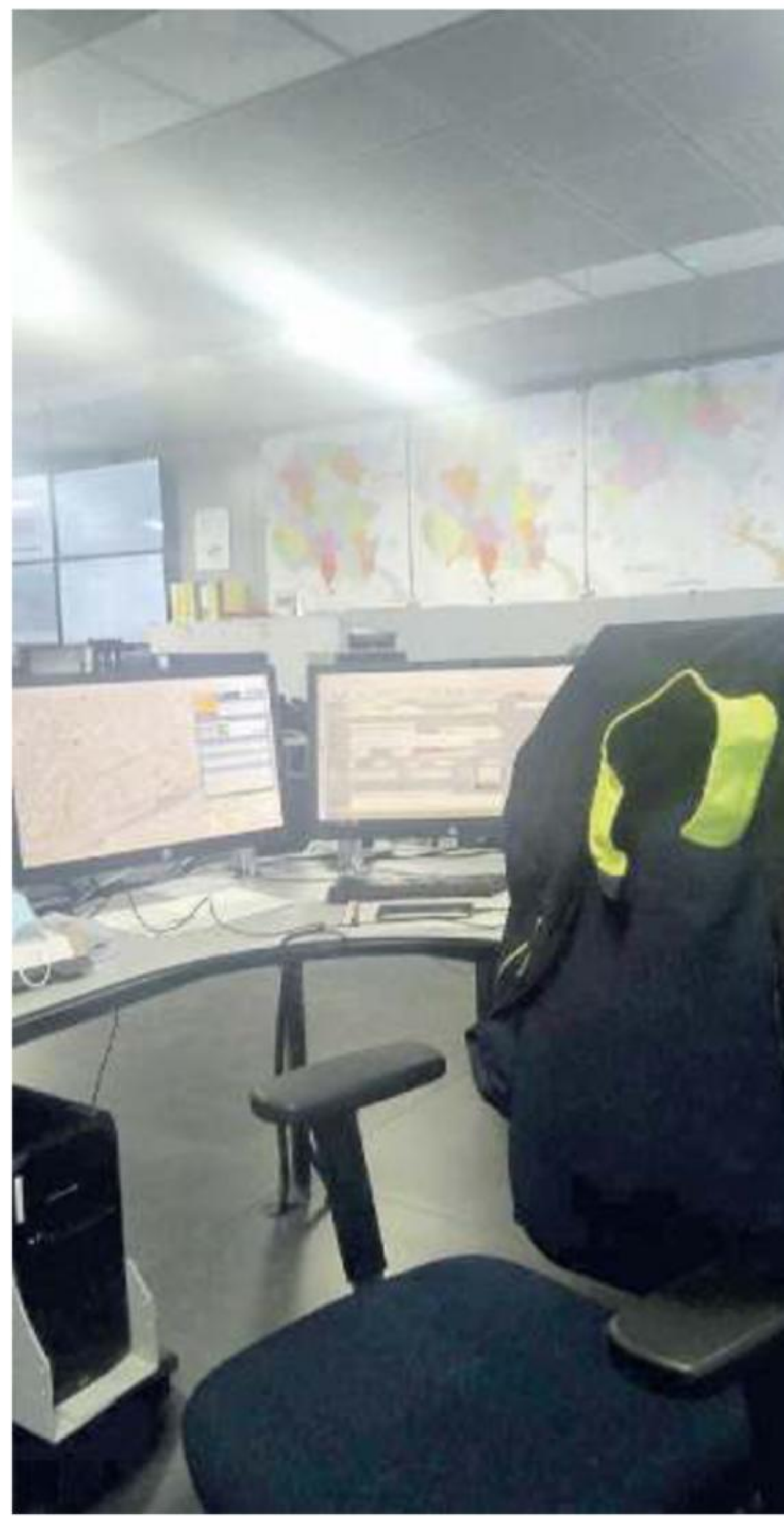
Un altro dato di cui gli infermieri della Sores vanno fieri è il fatto che «abbiamo mandato fuori i "ragazzi" - come li chiama con affetto - per i giusti motivi» a bordo dei mezzi di soccorso. «Fra il codice di uscita dell'ambulanza e quello di rientro siamo riusciti a mantenere un'alta specificità». Ossia, se l'allarme viene dato per un codice "giallo", il rientro è sempre in "giallo" e non in "verde", che indica una gravità minore del paziente.

I TEMPI

«Nonostante l'incremento delle chiamate e la notevole mole di lavoro di 10mila interventi al mese - prosegue - abbiamo mantenuto i tempi di attesa sotto i 40 secondi nell'86% dei casi». Intendendo 40 secondi «dal "drin" del Nue, cioè da quando il Numero di emergenza coinvolge la Sores». E qui Abbate si toglie un sassolino dalla scarpa, invitando i politici «a smettere di attaccarci. Questo crea paura nella popolazione. Ci aiutino invece a farci trovare soluzione». Quanto all'arrivo di De Monte, che ha già fatto il suo primo ingresso in centrale per un primo briefing con i dirigenti, «è entrato in punta di piedi - rileva Abbate -. Monitoreremo il suo lavoro. Come Nursind aspettiamo che cominci ad operare per traghettare la Sores fuori da questo pantano».

Camilla De Mori

«NELL'86 PER CENTO DEI CASI TEMPI DI RISPOSTA SOTTO I QUARANTA SECONDI I POLITICI SMETTANO DI ATTACCARCI»

CENTRALE L'interno della Sores

REGIA DEI SOCCORSI La sala operativa

L'acronimo

La struttura che gestisce le chiamate e attiva gli interventi di soccorso

Come si legge sul sito di Arcs Sores (Struttura operativa regionale emergenza sanitaria) rappresenta «l'evoluzione del precedente sistema basato su 4 centrali operative 118 provinciali, costituendo il raccordo con le strutture territoriali ed ospedaliere, i mezzi di soccorso, le centrali operative di altri sistemi e le istituzioni pubbliche e private che cooperano nella risposta all'emergenza». Riceve le richieste di soccorso,attiva l'intervento appropriato e si occupa del cordinamento delle risorse. Fa parte integrante del sistema di emergenza che fa capo al Numero unico 112 (Nue), da cui riceve la "scheda contatto" con l'individuazione del chiamante e la localizzazione della telefonata. Può contare su un sistema radio-telefonico-informatico che consente di ricevere sia le chiamate su normali linee urbane che, in seconda istanza, quelle provenienti da altre centrali operative.

I medici polemizzano sulle risposte «Due mondi separati che non parlano»

LA POLEMICA

UDINE Parla di «due mondi separati che non comunicano per responsabilità di chi amministra» Stefano Vignando, presidente regionale Snami, sindacato dei dottori di medicina generale, che torna a rinfocolare la polemica sul rapporto fra la centrale operativa che guida la regia dei soccorsi e i medici di continuità assistenziale (le guardie mediche). Un tema non nuovo, su cui già si erano registrati confronti anche piuttosto accesi fra sindacati e che probabilmente sarà all'attenzione del neodirettore Amato De Monte, nominato da Arcs in comando alla Sores di Palmanova.

L'EPISODIO

Vignando cita la segnalazione di una dottoressa attiva sul territorio di Asfo, ma, dice, «quello che è accaduto è una costante in tutta la Regione. Abbiamo accumulato come sindacato numerose segnalazioni di questo tono, che rivelano come il sistema non sia coordinato e non ci sia a nostro avviso un reciproco rispetto fra professioni». Il medico di guardia pordenonese il 3 giugno ha scritto al direttore di distretto del Noncello, al direttore sanitario di Asfo e alla stessa Sores per segnalare un fatto accaduto a maggio durante un servizio notturno. L'aveva chiamata il figlio di un 74enne con più patologie e reduce dall'amputazione di un piede, segnalando che il padre era in affanno respiratorio, con febbre oltre i 39. Alla guardia medica il figlio era stato indirizzato dalla centrale operativa. Ma, scrive la dottoressa, l'operatore «ritenendo inappropriata la richiesta del familiare e negando quindi l'intervento dell'ambulanza a domicilio del paziente consigliava di contattare la continuità assistenziale». Così il medico, nella sua segnalazione, ha spiegato di essere andata a casa del malato, che era già stato contagiato dal covid a gennaio ed era in attesa del vaccino. E a domicilio «il quadro generale mi appariva fin da subito compromesso», era «fortemente astenico» e con 39,5 di febbre. Sospettando una possibile infezione a quel punto il medico racconta di essersi rivolta a sua volta all'operatore, che, a suo dire, si sarebbe messo a «sindacare sulla mia valutazione medica». Ma la dottoressa riferisce di aver insistito e così «l'operatore dopo aver cercato più e più volte di convincermi che la mia fosse una richiesta del tutto inadeguata, ha mandato i soccorsi da me richiesti e il paziente è attualmente ricoverato da quella notte in ospedale a Pordenone».

Per Vignando tanto basta per dire che «in generale non c'è grande coordinamento ed è necessario riprendere in mano tutto il sistema dell'emergenza-urgenza che oggi come oggi è nell'occhio del ciclone. Il coinvolgimento dei medici convenzionati è nei fatti un'incompiuta. Non c'è stato un tavolo per poterli coinvolgere in modo adeguato: tuttora sono due mondi che non si parlano, per responsabilità della direzione centrale Salute e della Regione».

NURSIND

Se il direttore di Arcs (da cui Sores dipende) non commente, non si è fatta attendere invece la replica del Nursind, che già era intervenuto a sostegno degli infermieri della Sores rispondendo qualche tempo fa per le rime a una lettera dello Snami pordenonese, sui turni scoperti dei medici di guardia e le constatazioni di decessi. La segnalazione della dottoressa, dice Luca Simone Abbate (Nursind) «lascia il tempo che trova, i toni e modalità sono sempre soggettive. Quello che interpreta il medico può non essere oggettivamente aderente a quello che è successo. Comunque sia se la vediamo nell'ottica del paziente, nulla è andato storto, il lavoro dell'infermiere è quello di filtrare i casi, altrimenti i pronto soccorso scoppierebbero. Sui toni usati non entro in merito, ma solo sicuro che tutto è stato fatto al fine di salvaguardare la salute del paziente. Questa è la mia posizione come dirigente sindacale. Attendiamo ancora il tavolo di confronto per decidere insieme le migliori strategie d'intervento... ma nessuno si è fatto ancora sentire».

Cdm

MA GLI INFERMIERI DIFENDONO L'OPERATO DEI COLLEGHI «TUTELANO SEMPRE LA SALUTE DEI PAZIENTI»

CAMICI BIANCHI Strumentazione sanitaria in una foto di repertorio. Resta vivace il dibattito

Intensive, solo due posti attivati sui 55 previsti

▶Interventi finanziati da Roma per l'emergenza Semintensive, zero letti sugli 85 programmati

▶Maglia nera anche per le nuove ambulanze Il Pd: Fvg fra le ultime regioni in Italia

IL REPORT

UDINE Il monitoraggio ministeriale di fine aprile non lascia spazio a molte interpretazioni. Gli interventi in conto capitale programmati dalle Regioni e approvati dal ministero della Salute per il piano di riorganizzazione della rete ospedaliera, finanziati dal decreto Rilancio con una vagonata di milioni (1.413,1) per aumentare la dotazione dei posti di terapia intensiva (arrivando ad almeno 3.500 in tutta Italia, in modo da portare tutte le regioni a 0,14 letti ogni mille abitanti), riqualificare i posti di semintensiva (in modo che almeno il 50% fosse rapidamente convertibile, in caso di emergenza in strutture intensive), ristrutturare i Pronto soccorso con la separazione dei percorsi covid e non covid, hanno visto «un'attuazione ancora parziale», come rileva la Corte dei conti nel suo Rapporto sul coordinamento della Finanza pubblica nel capitolo dedicato alla sanità. E il Friuli Venezia Giulia non fa eccezione. Polemica la minoranza.

IL QUADRO

Secondo il report della Corte dei conti (che riporta i dati del ministero della Salute aggiornati al 29 aprile scorso), dei 55 posti letto di terapia intensiva programmati in Fvg, ne sono stati realizzati 2: vale a dire il 3,6%, contro il 25,7 per cento della media italiana e il 28,4 per cento del vicino Veneto, per non parlare della Provincia autonoma di Bolzano, che ha speso tutti i fondi a disposizione completando il 100% delle postazioni o dell'Emilia Romagna che si piazza al 79,2%. Peggio del Fvg fanno la Valle D'Aosta, il Molise e la Basilicata con lo zero per cento tondo. Pure la Sicilia si ferma al 3,3%. Sul fronte dei posti programmati in semintensiva, degli 85 previsti allo stato in regione, secondo il monitoraggio ministeriale, non ne risulta neanche uno attivato (0 per cento): una percentuale che ci assegna la maglia nera a pari merito, se così si può dire, con la Provincia autonoma di Trento, il Molise, la Valle D'Aosta, la Basilicata e la Liguria. Sul fronte degli interventi nei Pronto soccorso, in Fvg ne risulta realizzato uno su dodici, l'8,3 per cento (contro il 34,9% del vicino Veneto e il 13,7% della media italiana. Poi ci sono i mezzi di soccorso: la nostra regione aveva previsto di acquistare un'ambulanza ma non l'ha fatto (e siamo quindi allo 0% di implementazione, come si legge nel report). A livello italiano la media degli interventi realizzati è del 19,3%, ma c'è chi ha superato la soglia del 50%.

PERSONALE

Il Fvg, come le altre regioni, è stato destinatario di apposite risorse finanziarie (29,1 milioni con il decreto legge 18/2020 e il 14/2020 da ripartire con Fsn e 27,4 con il decreto legge 34/2020 articolo 1 comma II) per potenziare l'organico delle strutture sanitarie impegnate sul fronte dell'emergenza. Secondo i dati del ministero aggiornati al 23 aprile scorso, in Fvg sono stati reclutati per l'emergenza covid 1.375 sanitari, di cui 614 medici (di cui 239 specializzandi, 111 abilitati non specializzati e 28 a tempo indeterminato) e 405 infermieri, di cui 110 a tempo indeterminato. Il report della Corte fa il confronto con il numero di sanitari impiegati prima della pandemia. Se a livello nazionale i 21.414 medici coinvolti a livello nazionale rappresentano il 21% della forza esistente a inizio emergenza, mentre gli infermieri sono al 12,5%, «tali percentuali - si legge - crescono ad oltre il 35% in Lombardia, al 27,5% in Emilia Romagna, al 25,9% nel Friuli Venezia Giulia», dove, nel 2018 i medici in servizio erano 2.375. Meno confortante il dato sugli infermieri, che erano 7.268 nel 2018: la quota di dipendenti covid su quelli preesistenti è del 5,6% in Fvg. Se si guarda alle percentuali, il 44,7% dei reclutati per l'emergenza sono medici (di cui il 38,9% specializzandi) e il 29,5% infermieri (di cui il 27,2% a tempo indeterminato), cui si aggiunge un 25,9% di altre figure

LE REAZIONI

«Dai dati della Corte dei Conti risulta un'impressionante distanza tra il numero dei posti delle terapie intensive programmati, che sono 55, contro quelli realizzati, che sono 2, e tra i 85 semintensivi programmati contro gli zero realizzati: un'incongruenza che balza all'occhio. Anche perché quello che è stato un argomento su cui gli anestesisti e rianimatori avevano puntato l'attenzione appare nella sua cruda realtà: la nostra Regione è tra le ultime ad avere fatto il suo dovere per essere attrezzata contro un'ondata di contagi che, quando è arrivata, ci ha quasi travolto. In Friuli Venezia Giulia sono arrivate risorse ingentissime dallo Stato per sanità, ma i dubbi su come siano state impiegate o rimangano ancora da impiegare sono tutti sul tavolo e attendono spiegazioni», afferma il membro della commissione Paritetica Stato-Regione Fvg Salvatore Spitaleri, esponente del Pd.

Cdm

RIANIMAZIONE L'interno di un reparto di terapia intensiva

Il bollettino

Ieri 70 nuovi casi ma 39 sono migranti in comunità chiuse

Settanta contagi in regione in 24 ore, ma ben 39 sono riferibili a due comunità chiuse che ospitano richiedenti asilo: si tratta nel dettaglio di 34 migranti positivi a Gorizia (all'ex convento Nazareno, dopo i 28 della scorsa settimana) e di cinque casi in un centro di permanenza di Trieste. I dati, considerando invece la popolazione generale, parlano di 31 casi su oltre 7mila test. Numeri perfettamente in linea con quelli dei giorni scorsi, quindi, con il tasso di contagio che tenendo conto delle positività nei centri di accoglienza è passato allo 0,9 ma che se si tolgono i casi specifici già elencati rimane estremamente basso, allo 0,4 per cento.
I totalmente guariti sono 92.964, i guariti clinici 5.660 e le persone in isolamento ammontano a 4.717. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 107.164 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.249 a Trieste, 50.670 a Udine, 20.977 a Pordenone, 13.068 a Gorizia e 1.200 da fuori regione.
Ancora in discesa i ricoveri negli ospedali. Sono stati quattro, infatti, i pazienti in meno nei reparti di Area medica dedicati al Covid. Ora i letti occupati in regione sono solamente trenta. Resta invece un solo paziente - come ieri - ricoverato in condizioni più gravi nelle Terapie intensive del Friuli Venezia Giulia.
Il sistema di sorveglianza della Protezione civile ieri ha segnalato un solo decesso, avvenuto in provincia di Trieste. Nessuna vittima né a Udine, né a Pordenone.

IL RESOCONTO

Nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati due casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre un contagio si è registrato tra il personale che vi lavora. Lo comunica il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Sul fronte del Sistema sanitario regionale non sono stati rilevati nuovi casi.

Il caso dei sessantenni non vaccinati La ricerca si fa paese per paese

LA CAMPAGNA

PORDENONE L'obiettivo è quello di raggiungere il risultato entro l'autunno, quando il rischio che il virus torni a circolare in modo più sostenuto si avvicinerà soprattutto alle persone più fragili che ancora non hanno aderito alla campagna vaccinale. Non un'operazione immediata, quindi, ma mirata nel tempo per non trovarsi in difficoltà quando le infezioni respiratorie (tutte, notoriamente, non solo il Covid) corrono più velocemente. L'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale si sta preparando alla "caccia" alle persone che ancora non si sono prenotate per il vaccino, con un'attenzione maggiore nei confronti dei più fragili, cioè gli anziani.

IL PIANO

«Adesso siamo concentrati sulle vaccinazioni in corso - fa sapere Michele Chittaro, direttore sanitario dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale -: per due settimane abbiamo tutte le agende piene e il ritmo è altissimo. Pensavamo che le cose andassero peggio, invece stanno andando molto bene. Successivamente, però, potremo dedicarci anche alla ricerca delle persone che ancora non si sono vaccinate». E i fari sono puntati soprattutto sulla platea dei sessantenni. Sono circa 45mila, in regione, i cittadini che hanno tra i 60 e i 69 anni e che non si sono ancora prenotati. Un dato inferiore a quello di qualche settimana fa, quando la preoccupazione era più alta, ma comunque il problema esiste, e soprattutto in alcune comunità più isolate potrebbe in futuro rappresentare un problema.

TRA GLI OVER 60 IL GRADO DI PROTEZIONE È ANCORA TRA I PIÙ BASSI D'ITALIA

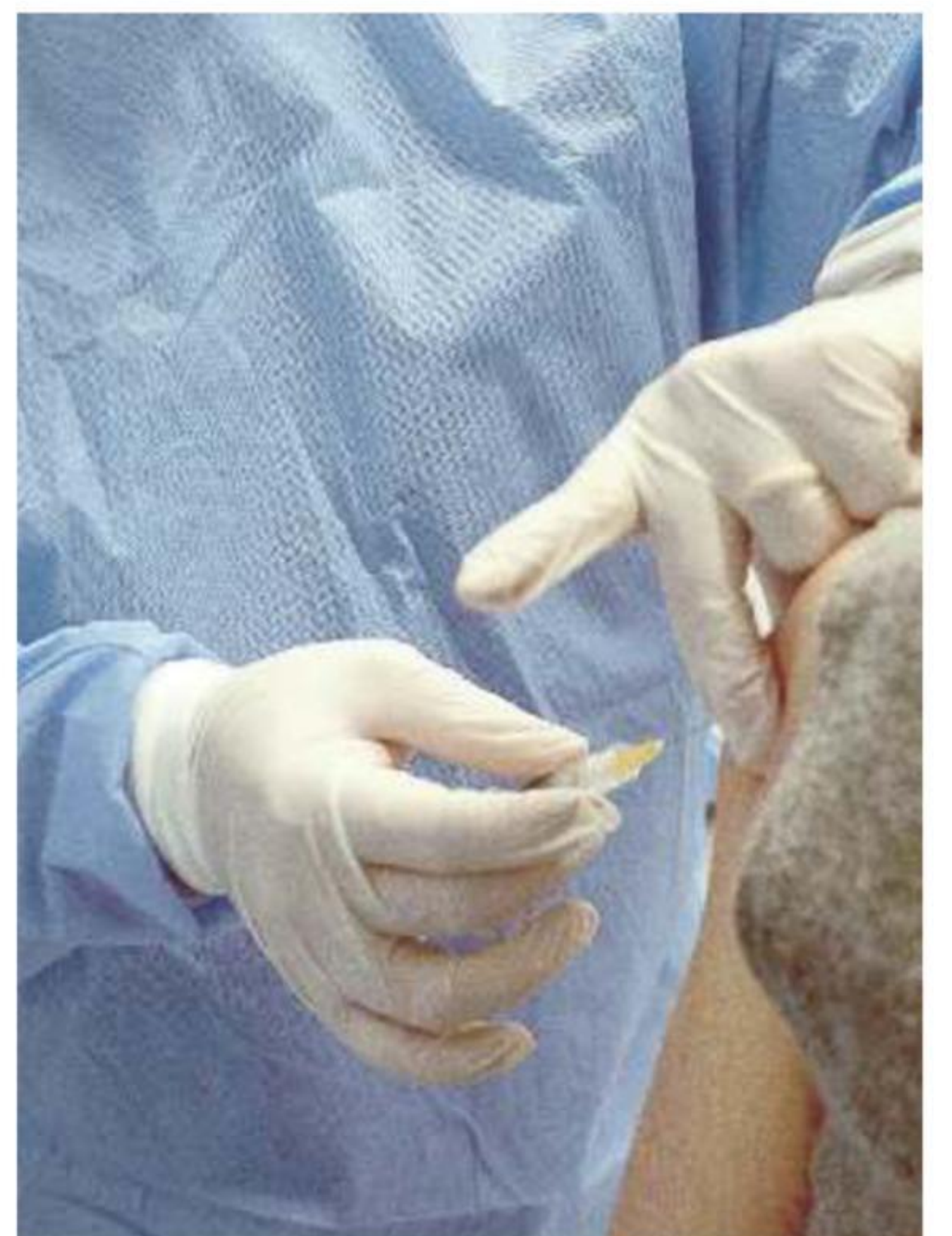
L'OBIETTIVO È QUELLO DI RAGGIUNGERE IL RISULTATO ENTRO L'AUTUNNO

LE MOSSE

La strategia che potrebbe risultare vincente, almeno in ambito provinciale, potrebbe essere quella dell'estrapolazione dei dati paese per paese. «Per verificare se ci sono situazioni di mancata copertura isolate in alcuni luoghi specifici», spiega sempre Chittaro. Ma non sarà un'azione immediata. «Anche la Regione - ha aggiunto Riccardi - sta lavorando per incrementare l'adesione di alcune fasce d'età». E in questo contesto si inseriscono ad esempio le "missioni" vaccinali nelle zone più isolate della regione. Al momento il Fvg è penultimo a livello nazionale quanto a protezione dei sessantenni. Più in basso c'è solamente la Sicilia. Il dato migliorerà da solo nei prossimi giorni, ma un'azione ulteriore è necessaria.

M.A.

RICCARDI: «LA REGIONE LAVORA PER AUMENTARE L'ADESIONE DI ALCUNE FASCE»

MISSIONI DI IMMUNIZZAZIONE NELLE ZONE PIÙ ISOLATE DEL NOSTRO TERRITORIO

SIERO ANTICOVID Un'iniezione

Carabinieri, in un anno quasi 200 arresti

▶Celebrato ieri il 207. anniversario della fondazione dell'Arma. Restano stabili i reati in provincia di Udine

▶Dal 1. giugno 2020 in un anno sono stati perseguiti in provincia oltre novemila delitti, scoperti 1.890

CARABINIERI

UDINE Celebrato ieri a Udine alla Caserma Attilio Basso il 207° della fondazione dei Carabinieri, un'occasione durante la quale è stato fatto il punto dell'attività svolta e sono stati consegnati otto riconoscimenti ad altrettanti carabinieri distintisi nel proprio servizio. Presenti all'appuntamento il prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, il generale Luigi Federici, già Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri e l'ispettore regionale dell'Associazione carabinieri, Michele Cristoforo Ladislao. Un anniversario, quello del 2021, che in regione è coinciso con il centenario della costituzione definitiva della Legione Carabinieri Reali di Trieste. La pandemia non ha fermato l'operatività dell'Arma che ieri ha presentata riassunto l'attività svolta nel 2020, con numeri importanti. Dal 1° giugno 2020 al 1° giugno di quest'anno, infatti, sono stati perseguiti in provincia di Udine 9.260 delitti e ne sono stati scoperti 1.890. I carabinieri hanno arrestato 188 persone e ne hanno deferite in stato di libertà 2.597. Intensa anche l'attività preventiva: i servizi svolti sono stati 31.238 e le ore di servizio prestato superano abbondantemente le 300mila, pari a 327.388.

I RICONOSCIMENTI

I riconoscimenti sono andati a 8 militari e un reparto dell'Arma particolarmente distintisi in attività di servizio. Spicca, per importanza, l'encomio solenne - come 1^ attestazione di merito - del Comandante generale dell'arma all'appuntato scelto qualifica speciale Alessandro Caffarelli, effettivo al Nucleo operativo e Radiomobile della Compagnia di Palmanova, che il 17 agosto 2018, con« ferma determinazione e generoso altruismo, non esitava, libero dal servizio e insieme con un altro cittadino, a introdursi in uno stabile interessato da un incendio, riuscendo a trarre in salvo una donna che, in preda al panico, aveva manifestato l'intenzione di lanciarsi nel vuoto».

CADUTI

Un pensiero particolare è stato quindi rivolto ai carabinieri deceduti negli ultimi mesi: Emanuele Calligaris, Alberto Lovison, Andrea Stefanutti. Al loro ricordo si è associato quello per Vittorio Iacovacci, il carabiniere scelto del 13° Reggimento carabinieri Friuli Venezia Giulia di Gorizia, ucciso in Congo nell'agguato che è costato la vita anche all'ambasciatore italiano Luca Attanasio. Anche nel corso della cerimonia svoltasi a Udine sono stati lette le parole che il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha rivolto all'Arma, sottolineando in particolare «preziose le specifiche competenze del Comando Carabinieri per la tutela della salute e il rilievo dell'operato del Comando Carabinieri per la tutela del lavoro, cha ha contributo al rispetto delle misure precauzionali anti Covid-19, favorendo la ripresa delle attività produttive in un'adeguata cornice di sicurezza per la salute dei lavoratori». Nella concomitante cerimonia svoltasi a Roma, il ministro della Difesa Lorenzo Guerini ha posto l'attenzione sul fatto che, anche nella fase di uscita dalla crisi economica e sociale, l'Arma «costituirà sicuro punto di riferimento quale istituzione a presidio della legalità, confermando la tradizione di coraggio, dedizione e sacrificio cha ha caratterizzato la sua storia al servizio del Paese».

L'ARMA

Per il Capo di Stato Maggiore della Difesa, «i carabinieri, attraverso il servizio di prossimità, espressione della capillare articolazione territoriale delle Stazioni, rappresentano il punto di riferimento per i cittadini», facendo emergere che l'Arma «operando in ambito interforze e inter-agenzia risulta perfettamente integrata nello strumento militare». Il presidente del Consiglio Mario Draghi, in occasione del 207° della fondazione ha consegnato alla bandiera dei Carabinieri la medaglia d'oro al merito civile.

Antonella Lanfrit

SONO STATI CONSEGNATI I RICONOSCIMENTI A OTTO MILITARI CHE SI SONO DISTINTI IN SERVIZIO

Shaurli (Pd)

Imbrattata l'auto di Tiussi «Solidarietà al sindaco»

Imbrattata l'auto del sindaco Bagnaria Arsa. Arriva la solidarietà del segretario del Pd Fvg. «Piena solidarietà e appoggio al sindaco di Bagnaria Arsa. Purtroppo gesti vergognosi compiuti in maniera vigliacca si ripetono sempre più spesso. Sindaci e amministratori sono ogni giorno sul fronte, si prendono responsabilità e mettono, come nel caso di Cristiano Tiussi che conosco bene, tutta la propria disponibilità all'ascolto. Ma certi vili non sono abituati al confronto né a mostrare la faccia. Serve una rinascita culturale per rifare forza e rispetto alle istituzioni ed emarginare chi non sa cosa significhi essere cittadino». È la dichiarazione del segretario regionale Pd Fvg Cristiano Shaurli in merito all'atto vandalico contro l'automobile del sindaco.

Diciotto controlli in borgo stazione

LE OPERAZIONI

UDINE (AL) Innumerevoli le operazioni di rilievo che sono state svolte dai Carabinieri sul territorio della provincia di Udine tra il giugno 2020 e il giugno 2021, ricordate ieri in occasione della festa per i 207 anni di fondazione. Tra queste, alcune che hanno riempito la cronaca. Insieme ai reparti speciali dell'Arma – Nil, Nas, Nucleo cinofili Torreglia – sono stati effettuati, per esempio 18 controlli straordinari in «Borgo Stazione» a Udine, durante i quali sono stati sanzionati 20 esercizi commerciali per violazione in materia di normativa Covid, giuslavorista, sicurezza sul luogo di lavoro, sanitaria in materia di conservazione di cibi. Sono state anche arrestate due persone e deferiti altri 60 ed elevate 40 sanzioni amministrative per un importo complessivo di 36mila euro. A febbraio 2020 i Carabinieri di Udine hanno fermato un indiziato per rapina aggravata e già gravato da Daspo per il Comune di Udine che, in borgo Stazione, aveva aggredito e percosso un uomo sottraendogli il borsello. Un anno dopo, nel febbraio 2021, i Carabinieri di Latisana hanno concluso un'indagine avviata nel dicembre 2018 tesa a disarticolare un'importante rete di spaccio di cocaina, hashish e marijuana, organizzata da soggetti italiani e dominicani residenti o domiciliati a Latisana. L'indagine ha permesso di documentare cessioni per circa 4 chili di cocaina, per un giro d'affari di 340milae euro e di oltre 10 chili di marijuana per un giro d'affari di 60mila euro. Cinque persone arrestate in flagranza di reato, altre 7 in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere, nonché la denuncia in stato di libertà di 5 persone. Tra le operazioni concluse nell'anno, anche quella conclusasi con l'arresto di un cittadino olandese e della sua compagna i quali, al rientro dalla Slovenia, erano stati trovati in possesso di droga e di una pistola di fattura artigianale.

CERIMONIA UFFICIALE Ieri alla presenza delle massime autorità

Compie dieci anni il parco solare dell'azienda agricola

AMBIENTE

UDINE Compie 10 anni il più grande impianto fotovoltaico realizzato da un'azienda agricola in Friuli Venezia Giulia. Era il maggio del 2011 quando l'impianto che produce 928,41 kw all'anno dell'azienda vinicola Paolo Rodaro di Spessa di Cividale veniva collegato alla rete elettrica. Un mese prima ci fu l'inaugurazione a cui intervenne il presidente dell'Authority per l'energia, il friulano Alessandro Ortis.

Per ricordare l'anniversario si sono ritrovati tutti gli artefici di questa realizzazione presso l'azienda vinicola cividalese. Rodaro ha voluto nella circostanza fare il punto su questa iniziativa innovativa dal grande valore economico: "Spesso assistiamo all'intervento di industriali nel settore agricolo e vitivinicolo, in particolare, raramente accade, invece, che un imprenditore agricolo avvii un'attività industriale", ha detto il noto vignaiolo. Realizzato prevalentemente a terra, circondato perimetralmente dalla piantumazione di piante autoctone come il carpino bianco, l'impianto denominato "Picolit solar" interessa una superficie di circa 2 ettari tra Spessa e Premariacco accanto alla sede aziendale e ha comportato un investimento di oltre 2 milioni di euro.

LA BANCA

Ad assistere l'azienda nel piano finanziario è stata la Banca di Cividale, leader in regione nel finanziamento dell'energia pulita, mentre sul piano tecnico l'opera è stata seguita dallo studio dell'ingegner Raffaele Basso di Tolmezzo.

FOTOVOLTAICO

Il fotovoltaico produce l'energia necessaria al funzionamento sostenibile dei processi di produzione e stoccaggio della cantina e rappresenta una considerevole integrazione al reddito della casa vinicola Rodaro che in questo lungo periodo di pandemia si è rivelata particolarmente preziosa. Tra i programmi innovativi dell'azienda cividalese, da qualche anno, è stata intrapresa la produzione di spumante classico pas dosé che ha riscosso una positiva accoglienza da parte del mercato di settore, tanto che Rodaro si è attrezzato per raggiungere nel breve periodo il traguardo delle 100 mila bottiglie che riposeranno per il lungo affinamento sui lieviti in stanze a temperatura controllata alimentate esclusivamente dall'energia pulita prodotta dall'impianto

È IL PIÙ GRANDE REALIZZATO DA UNA DITTA DI QUESTO SETTORE PRODUCE 928 KILOWATT L'ANNO

PANNELLI Dei pannelli per lo sfruttamento dell'energia solare in una foto di repertorio

La montagna riparte con molto ottimismo «Bene le prenotazioni»

▶L'assessore: «Stiamo vivendo un momento magico La ripresa sta vedendo dei numeri inimmaginabili»

TURISMO

UDINE Da Forni di Sopra a Piancavallo, da Tarvisio a Sappada. La montagna riparte con una stagione estiva all'insegna dell'ottimismo. Un ottimismo confermato non solo dalla percezione degli operatori, ma anche dai numeri. Le prenotazioni, infatti, registrano segnali molto positivi, proiettandosi fino a settembre e addirittura in aumento rispetto all'estate dello scorso anno. Dopo oltre 15 mesi di pandemia, oggi c'è meno timore a spostarsi, maggiore conoscenza delle regole che spinge i turisti a riassaporare paesaggi e gastronomia delle montagne del Fvg. Vette ancora innevate e panorami mozzafiato "che nulla hanno da invidiare ai monti di altre regioni – sottolinea l'assessore regionale al turismo, Sergio Bini – ma serve continuare a promuovere le nostre località". Un segnale di ripartenza, in questa stagione estiva 2021, lo ha dato anche la ripresa dell'attesissima staffetta dei tre Rifugi, un appuntamento che richiama tanti appassionati e curiosi che, causa pandemia, lo scorso anno non si è potuta svolgere. Al di là degli eventi, la montagna sembra aver riacquistato tutta la sua attrattiva. "Stiamo vivendo un omento magico – dice Bini – siamo ripartiti davvero e con numeri inimmaginabili". Già la scorsa estate la montagna era stata presa d'assalto, grazie agli spazi all'aperto e alla maggiore libertà che consentiva rispetto al mare e alle città d'arte. Ma era più un "mordi e fuggi", gite domenicali o poco più. Quest'anno, invece, fioccano le prenotazioni e la stagione si avvia ad essere lunga.

SOLD OUT

"Ci sono già diversi sold out" conferma l'assessore. Parole che non si sentivano da parecchio tempo tra alberghi e rifugi incastonati sui monti. "Stiamo cercando di rilanciare molto la montagna estiva – conferma Bini – e lo stiamo facendo con diversi milioni allocati". Soldi che sono destinati alla montagna non solo in questo post pandemia, ma anche nei prossimi anni, con una visione a lungo termine per un vero rilancio della montagna che ha vissuto un lungo periodo di grane sofferenza. Gli investimenti, però, non sono proiettati solo sulla stagione estiva, ma anche su quella invernale, perché i monti si possono vivere tutto l'anno. "La nostra montagna è moto ricercata – assicura Bini – e il piano di investimenti della Regione, tra estate e inverno, è di 60 milioni sul triennio 2021-2023. Simili risorse – ricorda – non venivano allocate dai tempi di Illy. Inoltre, stiamo rafforzando PromoturismoFvg con un commissario speciale per gli investimenti".

COMUNITÀ

E se l'unione fa la forza, Bini assicura che si sta già ragionando nell'ottica di mettere a sistema le comunità, piccole realtà che necessitano di fare fronte comune. Oggi la montagna si è spopolata, portandosi dietro una carenza anche di servizi essenziali. L'obiettivo della Regione è "progettare assieme lo sviluppo di servizi moderni e c'è molto da fare. Servono idee chiare e risorse". Certo, vedere flussi turistici importanti è un buon avvio. Un altro punto a favore del turismo di prossimità, ma da oltre confine è la libertà transfrontaliera, dato che le montagne del Fvg confinano con Austria e Slovenia, ma le restrizioni anti Covid avevano messo molti paletti agli spostamenti. Paletti che i Paesi stanno lentamente rimuovendo e i risultati si vedono: "Già ora stiamo vedendo turisti stranieri – conferma Bini – quindi la gente si sta muovendo e più libertà ci sarà, maggiore sarà il numero di tristi che si sposterà in maniera importante. Lo scorso anno abbiamo registrato soprattutto un trismo interno. Quest'anno penso si possa puntare anche sul turismo estero e lo confermano le prenotazioni non solo di austriaci e tedeschi, ma anche dai Pesi dell'Est".

Lisa Zancaner

«CI SONO GIÀ DIVERSI "TUTTO ESAURITO" PUNTIAMO SULL'ESTATE IN QUOTA»

AMMINISTRAZIONE Sostiene le imprese

VISITA Ieri Bini nella Bassa

La stagione decolla al mare Rassicurazioni per i dragaggi

IL MARE

LIGNANO Se la montagna "riprende quota", il mare in questi giorni si assapora quasi come in tempi da pre Covid. Complici le temperature, finalmente estive, e la festività del Corpus Domini che attira centinaia di turisti austriaci e tedeschi, le spiagge del Friuli Venezia Giulia stanno decisamente regalando grandi soddisfazioni agli operatori. "Si percepisce nettamente, dall'Italia e dall'estero, una grande voglia di ricominciare a visitare le nostre terre e in questa situazione il Fvg si presenta con le carte in regola confermandosi tra le mete turistiche più attese, specialmente dagli appassionati del territorio. Ovvero tra i cultori del turismo lento, che amano degustare il territorio godendosi le attività che vengono loro proposte" osserva l'assessore regionale al turismo, Sergio Bini che ieri ha inaugurato la stagione estiva 2021 ad Aprilia Marittima, uno dei poli nautici principali del Friuli Venezia Giulia e dell'Adriatico, nel quale l'offerta della terraferma si coniuga con le attrattive delle vie d'acqua e della vicina Lignano Sabbiadoro. Oltre che dalle spiagge, insomma, anche dal mondo della nautica da diporto arriva la certezza che la stagione estiva 2021 consentirà di recuperare le occasioni perdute a causa della pandemia. A tale proposito, Bini ha voluto rassicurare gli operatori e gli amministratori locali, presente il vicesindaco di Latisana, Angelo Valvason, sull'impegno concreto che la Regione sta mettendo in campo da tempo per risolvere il problema del dragaggio dei canali navigabili e delle vie d'acqua fluviali e lagunari. Per consentire agli appassionati e ai turisti la piena fruibilità delle ricchezze del territorio e agli operatori la possibilità di proporre tutte le opportunità dell'area. Un'azione importante, complementare a quella degli enti locali, è quella che la Regione sta svolgendo per il turismo nell'intero Fvg. Bini ha infatti ricordato che l'Amministrazione regionale ha messo in campo risorse milionarie per investimenti nelle realtà turistiche. In particolare, ha detto che "attraverso la legge SviluppoImpresa e il Fondo turismo intendiamo favorire gli investimenti per l'adeguamento delle strutture ricettive, al fine di poter dare ai turisti servizi di sempre più alta qualità". Il momento, infatti, è quello giusto per immettere risorse al fine di ripartire con l'acceleratore le località turistiche della regione che necessitano di recuperare quanto perso nelle scorse stagioni. l'avvio di quest'estate 2021 sembra promettere numeri con il segno più.

Li.Za.

«FAVORIREMO INVESTIMENTI E ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE RICETTIVE»
Sergio Bini assessore

Seicentomila euro di aiuti a favore delle ditte agricole

GIUNTA

UDINE Seicentomila euro per aiuti a favore delle imprese attive nella produzione di prodotti agricoli: è questo l'importo stanziato dalla Giunta regionale per questa nuova linea contributiva. Proposta dall'assessore alle Risorse agroalimentari, la delibera approvata nell'ultima seduta dell'Esecutivo «affianca le misure classiche previste dal Programma di sviluppo rurale». Con essa, ha spiegato l'assessore, «vogliamo privilegiare gli investimenti per l'acquisto di macchinari e attrezzature realizzati da attività di dimensioni più ridotte rispetto a quelle che di solito riescono a beneficiare dei contributi europei». È un bando «pensato soprattutto per quei settori oggi in difficoltà per le condizioni attuali del mercato e per la forte concorrenza come, per esempio, la zootecnia», ha aggiunto. È una misura «particolarmente agile che in futuro potrà essere utilizzata in modo diverso in base alle nuove esigenze del comparto in tempi estremamente più brevi rispetto a quelli del Programma di sviluppo rurale». Gli aiuti previsti dal bando sono concessi tramite il Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo. Viene finanziato l'acquisto di macchinari e attrezzature, anche usati, nel limite massimo del loro valore di mercato, con una spesa ammissibile per singola domanda di aiuto tra un minimo di 10mila e un massimo di 150mila euro. L'aiuto è concesso fino è previsto fino 40 per cento della spesa ritenuta ammissibile, elevabile fino a 60 per cento per i giovani agricoltori o per gli agricoltori già insediati nei cinque anni precedenti la domanda di aiuto. Zannier ha assicurato che lo stanziamento inziale «sarà ampliato a breve, ad disposizione delle imprese interessante a queto strumento innovativo». L'esecutivo, su proposta del vice presidente della Regione Riccardo Riccardi, ha anche disposto l'intervento a favore dei vigili del fuoco volontari di Camporosso. Un'urgenza importante che non poteva più aspettare per garantire la sicurezza in caso d'incendio. Il Corpo dei pompieri volontari di Camporosso potrà così dotarsi di una nuova autobotte 4x4 con allestimento antincendio e Aib (antincendio boschivo) grazie a un finanziamento di 232.485,93 euro autorizzato dalla Giunta regionale. Il provvedimento è stato proposto dal vicegovernatore con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi. «Il sistema regionale integrato di protezione civile - ha evidenziato Riccardi - è un sistema complesso e articolato che si basa sull'interconnessione di tutte le realtà che lo compongono, la cui operatività è garantita dall'efficienza di ogni sua parte. Nel caso di Camporosso l'autobotte in uso ai pompieri volontari ha ormai 40 anni di attività e va certamente sostituita». Il vicegovernatore ha colto l'occasione per evidenziare l'importanza dei pompieri volontari, «cittadini che vivono il territorio con protagonismo e con generosità come risorse preziose della nostra rete esemplare di Protezione civile. Vanno sempre ringraziati», ha concluso.

A.L.

IL PALAZZO DELLA POLITICA La giunta ha varato diverse delibere a sostegno delle attività produttive

Spilimbergo Maniaghese

I PROBLEMI: TRASFERIMENTI ESTIVI A SAN VITO LISTE D'ATTESA E RIDUZIONE DEI POSTI LETTO

Domenica 6 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Ospedale, organico insufficiente mancano anche medici di base

▶L'attacco del Pd all'Asfo sul piano ferie: i livelli di assistenza non sono adeguati

SPILIMBERGO

«La sanità cittadina non dà livelli adeguati di assistenza». Lo afferma il Pd della città del mosaico, che entra nel dettaglio dei problemi attaccando l'Asfo. «L'Azienda afferma "che il piano estivo ricalca nelle linee generali quello già attuato negli anni antecedenti l'emergenza Covid". Fermo restando il sacrosanto diritto alle ferie del personale della sanità, spiace constatare che proprio l'Azienda non tenga conto della pandemia e delle sue conseguenze. Dichiarare che le linee generali del piano ferie ricalcano quelle attuate prima del Covid è irreale e fuori dalla storia. Dopo il blocco di molte prestazioni, visite e interventi, causa pandemia era fondamentale dare una risposta eccezionale per la ripartenza dell'ospedale di Spilimbergo. Una risposta post Covid, non pre Covid», attaccano i Dem.

LISTE D'ATTESA

La conferma dell'impiego di personale infermieristico e Oss in scadenza a giugno avrebbe potuto essere una delle risposte per limitare i tempi di chiusura dei reparti e invece i pazienti in lista d'attesa dovranno continuare ad attendere "l'ultimo quadrimestre dell'anno per un piano di rilancio delle attività elettive per concludere il loro recupero". Il diritto alla salute può aspettare», denunciano i Democratici.

I POSTI LETTO

«Sulla riduzione dei posti letto di medicina, annunciata quattro giorni fa, per spostare il personale di Spilimbergo a San Vito, "a corto di organico", va detto che pure Spilimbergo è a corto di organico avendo solo tre medici e un primario mentre l'organico ne prevede cinque più uno - prosegue il Pd -. Il nuovo primario era già medico interno e dopo la promozione non è stato numericamente sostituito. Quindi se non si assumono medici è ovvio che la media giornaliera della distribuzione dei posti letto viene effettuata su dati penalizzanti per Spilimbergo e per i turni del personale». «L'Asfo si autoincensa per aver risolto "grazie alla possibilità di contratti con libero-professionisti" il grave problema, sollevato dal Pd, dell'assenza di un diabetologo dopo la fuga dell'ultimo specialista - si conclude lo sfogo Dem -. Ma si può pensare di aver risolto una carenza medici a Spilimbergo grazie alla disponibilità di uno stimato professionista in quiescenza proponendogli contratti a tempo breve (anche a giorni!) senza soluzione di continuità? Il personale sanitario quali risposte può dare alle richieste dell'utenza se non può programmare a lungo termine? Tutto ciò senza contare che in questi ultimi giorni sono andati in pensione due medici di famiglia nel silenzio delle istituzioni che invece altrove (Morsano) fanno sentire la loro voce per avere sostituti: il Comune di Spilimbergo ha richiesto altri medici, o medici provvisori? I cittadini resteranno per mesi senza assistenza sanitaria?».

Lorenzo Padovan

OSPEDALE Sopra e anche nel tondo in alto, la struttura sanitaria della città del mosaico al centro delle proteste

«Uffici per i contributi europei in ogni Comunità di montagna»

VAJONT

Le nuove Comunità di montagna istituiscano degli uffici in grado di intercettare i tantissimi contributi europei a disposizione delle autonomie locali. Lo chiede il consigliere comunale di Vajont delegato alle politiche comunitarie, Fabiano Filippin. L'istanza parte dal buon esito che sta avendo sul campo l'apposita realtà creata dal Comune di Pordenone: grazie all'impegno del sindaco Alessandro Ciriani, anni fa è stato strutturato un ufficio che coordina le domande meritevoli di assegnazioni finanziarie da parte della Ue.

«Le Comunità non si dimentichino delle opportunità messe sul piatto da Bruxelles – ha spiegato Filippin rivolgendosi all'assessore regionale Pier Paolo Roberti e agli organi direttivi delle realtà alpine -. Ci saranno molte risorse da investire sul territorio dopo il Covid - 19».

« I Comuni da soli - ha aggiunto - non hanno però personale e professionalità sufficienti per presentare nei modi e nei termini la documentazione dei bandi. Facciamo squadra e uniamoci per il bene della fascia montana: il fondo per la riconversione energetica green piuttosto che il Recovery e il Next generation sono solo alcune delle agende aperte di qui al 2030 a Bruxelles».

Filippin ha citato l'aiuto che potrebbe fornire l'associazione regionale Aiccre che si occupa proprio di progettualità comunitarie e a cui aderiscono decine di Comuni friulani.

L.P.

Patto tra istituzioni per nuove iniziative sociali e culturali

SPILIMBERGO

Si è concluso giovedì il "doposcuola" organizzato all'interno del Patto educativo territoriale siglato tra il Comune e l'Istituto comprensivo di Spilimbergo. Le famiglie hanno aderito con entusiasmo alla proposta formativa e il giovedì pomeriggio alcune aule della scuola si sono rianimate di voci entusiaste, di occhi e mani curiose che si sono cimentate con la fotografia, il mosaico, la tessitura, la musica folk, i giochi organizzati, le ricerche scientifiche. «Questa è un'importante scommessa per il futuro della nostra comunità, un grazie di cuore a tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita dell'iniziativa e in particolare - le parole del sindaco Enrico Sarcinelli -: all'Ufficio istruzione, alla Biblioteca, all'associazione culturale 0432, al Craf, al Flus all'associazione Tomat e Folkgiornale all'Ecomuseo Lis Aganis, all'associazione Le Arti tessili, alla Scuola mosaicisti del Friuli, all'associazione culturale Pradis, Ortoteatro, alla professionalità degli educatori di Itaca e ai collaboratori scolastici». La scuola deve riflettere sul suo modo di essere, «ricercare percorsi validi e soprattutto ristrutturare la realtà – afferma il dirigente scolastico Raffaele Carucci - che non è solo quella delle aule, delle Lim e dei programmi informatici ma è fatta da tutto un insieme di persone che guardano alla scuola, hanno interesse e possono portare il loro vissuto, le loro esperienze agli alunni, cioè a coloro che saranno gli uomini e le donne di domani».

«E' stato il primo passo di un lungo percorso in cui amministrazione e Istituto comprensivo troveranno il modo di dialogare sempre più strettamente, solo così potremo arricchire l'offerta formativa dei nostri ragazz», sono le parole dell'assessore Ester Filipuzzi, cui hanno fatto eco quelle del collega di giunta Marino Marchesin: «Il progetto è pluriennale e, quindi, negli anni futuri si arricchirà, anche con il contributo delle società sportive, e sarà da supporto a tutte le classi della primaria».

L.P.

«IL DOPOSCUOLA IN COLLABORAZIONE CON DIVERSE ASSOCIAZIONI É UN PRIMO PASSO VERSO LA SINERGIA»

SCUOLA La conclusione del doposcuola del giovedì, organizzato dal Tavolo educativo territoriale al teatro Verdi

Thomas e Vittoria trionfano al concorso letterario sulla Repubblica

CAVASSO

«Una festa completa, partecipata, ufficiale e solenne perché, quando entrano nell'età della responsabilità, è giusto attribuire ai giovani il giusto ruolo di protagonisti. Oggi riceverete una copia della Costituzione italiana e dello Statuto di autonomia della Regione speciale Fvg: sappiate che non si tratta solo di un insieme di parole riportate su fogli bianchi ma, piuttosto, di un monumento alla democrazia e al sacrificio di coloro che oggi ci consentono di vivere in un Paese democratico e libero». Lo ha sottolineato, ieri, in piazza Plebiscito a Cavasso Nuovo, il presidente del Consiglio regionale del Friuli, Piero Mauro Zanin, ospite istituzionale della cerimonia dedicata alla Festa della Repubblica.

La celebrazione, aperta dal tradizionale alzabandiera e dalla deposizione di una corona d'alloro con picchetto d'onore militare del 132° reggimento artiglieria terrestre Ariete di Maniago, è proseguita con la premiazione della scuola primaria e dei vincitori del concorso letterario sul tema specifico, riservato agli studenti locali: se lo sono aggiudicati Thomas Rizzetto e Vittoria Sodano.

La chiusura è stata invece riservata alla consegna dei testi della Costituzione italiana ai neo 18enni. All'evento ha partecipato anche il consigliere regionale Emanuele Zanon (Regione futura), già primo cittadino di Cavasso Nuovo, evidenziando che "voi giovani siete coloro che governeranno il domani. Sarete i protagonisti dell'avvenire, ma anche la nostra speranza per un futuro migliore portando forza, entusiasmo, creatività e idee. Se il compito delle generazioni adulte è quello di trasmettere la conoscenza, l'esperienza e la saggezza, inversamente hanno anche il compito di comprendere e accogliere le novità e l'energia che i giovani esprimono, testimoniando e trasmettendo loro il significato dei principali valori costituzionali che regolano le nostre azioni quotidiane: libertà, democrazia, giustizia, pace e solidarietà". I lavori, dopo la lettura di alcuni articoli della Costituzione, sono stati aperti dalle osservazioni del sindaco Silvano Romanin che ha rimarcato «l'importanza di questo momento in cui i giovani entrano a far parte della comunità. I valori in essa affermati rappresentano ancora l'essenza della Costituzione repubblicana e, in particolare, attraverso lo studio e l'istruzione i giovani acquisiscono memoria e conoscenza del passato. Avete il diritto di sognare un futuro giusto e la conoscenza dei diritti e dei doveri presenti in queste pagine vi sarà utile per diventare cittadini responsabili e attivi, rispettando valori morali come lealtà, onestà e legalità». (L.P.)

IN PIAZZA Piero Mauro Zanin, il sindaco e i due vincitori del concorso: Thomas Rizzetto e Vittoria Sodano

DURANTE LA CELEBRAZIONE É STATA DONATA UNA COPIA DELLA COSTITUZIONE AI NEO-MAGGIORENNI

SEGUI IL SIMBOLO DELLA CONVENIENZA

SELEX
mozzarella
3 pz x g 125
al kg € 5,31
1,99

SELEX
prosciutto crudo
affettato
g 120
al kg € 24.17
2,90

SELEX
wurstel di pollo
pz 4 - g 100
al kg € 3,90
0,39

SELEX
6 uova fresche medie
da galline allevate a terra
1,29

SELEX
pasta fresca
ripiena
assortita
g 250
al kg € 5,96
1,49

VIVI BENE SELEX
ac drink
assortito
6 pz x g 100
al kg € 3,30
1,98

SELEX
patate taglio
classico
surgelate
kg 1
1,49

SELEX
funghi champignons trifolati
in olio di semi di girasole
g 180
al kg € 3,78
0,68

SELEX
mais dolce
3 pz x g 326
al kg € 2,03
1,99

SELEX
farina
tipo "00", "0"
kg 1
0,49

SAPER DI SAPORI
salsa pronta di
pomodoro
ciliegino
g 350
al kg € 3,11
1,09

SELEX
riso arborio
kg 1
1,49

SELEX PRIMI ANNI
omogeneizzati di frutta bio
assortiti
2 pz x g 100
al kg € 5,75
1,15

SELEX
crackers
salati, non salati,
integrali
g 400/500
al kg € 2,18 / € 2,72
1,09

E TROVI OLTRE 500 PRODOTTI SELEX SCONTATI E BLOCCATI

SELEX
fette biscottate classiche, integrali
72 fette - g 640
al kg € 2,33

1,49

SELEX
crema spalmabile alla nocciola
g 750
al kg € 3,99

2,99

SELEX
croissant assortiti
g 240/300
al kg € 5,37 / € 4,30

1,29

SELEX
frollini panna e cacao, gocce cioccolato, agrumi, cacao e cioccolato extra fondente
g 350
al kg € 3,40

1,19

SELEX
VIVI BENE
bevanda biologica a base di soia, riso
litri 1

1,35

COMPATIBILI PER MACCHINE NESPRESSO

SELEX
caffè in capsule 100% arabica, decaffeinato, ristretto
30 pz
al kg € 26,60

3,99

SELEX
caffe classico
2pz x g 250
al kg € 5,18

2,59

SELEX
tè
limone, pesca
3 brick x ml 200
al litro € 1,25

0,75

SELEX
bibite assortite
litri 1,5
al litro € 0,39

0,59

SELEX
vino da tavola rosso, bianco
brick litri 1

0,99

SELEX
alluminio
metri 16

1,49

CASA BELLA SELEX
tovaglioli bianchi
1 velo
pz 160

0,99

AMICO MIO SELEX
bocconcini gatto assortito
g 400
al kg € 1,13

0,45

AMICO MIO SELEX
patè cane
pollo, manzo
g 300
al kg € 2,97

0,89

SEGUI IL SIMBOLO DELLA CONVENIENZA

SELEX
collutorio
sensitive, total
defence
ml 500

1,45

SELEX EGO
sapone liquido
assortito
ml 500

0,99

SELEX
assorbenti ultra
assortiti
pz 10,12,14,16

0,99

PRIMI ANNI SELEX
pannolini
pacco doppio
xl, maxi, junior
pz 28,40,34

5,90

NATURA CHIAMA SELEX
carta Igienica eco
2 veli
4 maxi rotoli

1,45

CASA BELLA SELEX
detersivo piatti ricarica
limone
litri 2

1,39

NATURA CHIAMA SELEX
detersivo lavatrice
liquido Eco
30 lavaggi - litri 1,5

2,59

SELEX
ammorbidente
concentrato
assortito
30 lavaggi
ml 750

0,95

CASA BELLA SELEX
detergente per
pavimenti
assortiti
litri 1

1,09

SELEX
detersivo lana e
delicati
classico, lavanda
litri 1

1,49

SELEX
detergente vetri
ml 750

1,15

DOMENICA APERTO SOLO IL MATTINO

- **ARZIGNANO (VI)** - Via F. Baracca
- **ARZIGNANO (VI)** - Via G. Diaz, 17
- **BASSANO DEL GRAPPA (VI)** - Viale Vicenza, 61
- **BELLUNO (BL)** - Viale Europa, 19
- **BONDENO (FE)** - Via Vittime 11 Settembre
- **CALDERARA DI RENO (BO)** Via Della Mimosa - Rotonda Calamandrei, 2
- **CAMPAGNA LUPIA (VE)** - Via Roma, 51
- **CAVARZERE (VE)** - Via L. Da Vinci
- **CENTO (FE)** - Via Commercio, 2
- **CHIAMPO (VI)** - P.le Mondelange, 11
- **COVOLO DI PEDEROBBA (TV)** Via Della Vittoria, 15
- **FERRARA (FE)** - Via Don P. Rizzo, 45
- **GORIZIA (GO)** - Via III Armata
- **IMOLA (BO)** - Via Pirandello
- **LENDINARA (RO)** - Via A. Savoj 1/3
- **MALO (VI)** - Via Torino, 5
- **MANZANO (UD)** - Via S. Giovanni, 80
- **MAROSTICA (VI)** Viale Vicenza - angolo Via Fosse
- **MOLINELLA (BO)** Via Provinciale Superiore, 38
- **MONTEGROTTO TERME (PD)** Via Aureliana, 47/49
- **ODERZO (TV)** - Via Verdi 63
- **RESCHIGLIANO (PD)** - Via Bassa, I
- **SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)** Via Aldo Moro - Z.A. Cicogna
- **SAN MARTINO DI LUPARI (PD)** Via L. Da Vinci, 21
- **SAN PIETRO IN CASALE (BO)** - Via Ravenna, 77
- **SAN VENDEMIANO (TV)** - Via Longhena, 48
- **SCHIO (VI)** - Via Ss Trinità
- **SCHIO (VI)** - Via XX Settembre
- **TAGGÌ DI SOTTO (PD)** - Via Firenze, 76/A
- **TEOLO (PD)** - Via Euganea, 21- San Biagio
- **TREVISO (TV)** - Via S. Antonino, 352/B
- **TRICESIMO (UD)** - Via Roma, 72
- **TRICHIANA (BL)** - Centro comm. "INCON"
- **VALDAGNO (VI)** - Via Fosse Ardeatine Loc. Ponte Dei Nori
- **VICENZA (VI)** - Via Galleria Parco Città, 86
- **VICENZA (VI)** - Viale Torino 32,34
- **VIGONZA (PD)** - Via Regia, 22
- **VILLORBA (TV)** - Viale Repubblica, 7

DOMENICA APERTO TUTTO IL GIORNO

- **CAORLE (VE)** - Via Traghete
- **CURTAROLO (PD)** - SP47 Valsugana
- **FELTRE (BL)** - Via Belluno 47/C - Loc. Pasquer
- **FELTRE (BL)** - Via Peschiera 16
- **JESOLO LIDO (VE)** - Via Equilio, 19
- **MESTRE (VE)** - Via E. C. Pertini, 14 **SERVIZIO SPESA ONLINE SU** cosicomodo.it
- **MONSELICE (PD)** - Via C. Colombo ang Via Magellano
- **MUGGIA (TS)** - Via Farnei, 40/B Loc Rabuiese
- **OLMO DI CREAZZO (VI)** - Via Monte Ortigara, 1
- **PADOVA (PD)** Mortise - Via Bajardi - CC La Corte
- **PIEVE DI SOLIGO (TV)** - Via Vittorio Veneto, 12/8
- **PONTE NELLE ALPI (BL)** - Viale Dolomiti, 33
- **ROVIGO (RO)** - Via 8 Marzo
- **TRIESTE (TS)** - Via Valmaura, 4 **SERVIZIO SPESA ONLINE SU** cosicomodo.it
- **VEDELAGO (TV)** - Via G. Marconi, 79 **SERVIZIO SPESA ONLINE SU** cosicomodo.it

Consulta orari di apertura e tante altre offerte su:
www.famila.it - facebook.com/familaunicomm

ACQUISTI LIMITATI AL CONSUMO FAMILIARE PREZZI ED ARTICOLI VALIDI FINO AD ESAURIMENTO SCORTE. PROMOZIONE VALIDA SOLO SUI PRODOTTO SEGNALATI NEL PUNTO VENDITA. LE FOTO DEI PRODOTTI POSSONO SUBIRE VARIAZIONI NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. RISPETTA L'AMBIENTE, NON GETTARE PER TERRA QUESTO VOLANTINO. GRAZIE

OGGI A UDINESE TV
Diretta in esclusiva di gara uno della semifinale playoff di serie A2 tra Apu Oww Udine e Givova Scafati
Collegamento alle 17.30, palla a due alle 18

OWW UDINE
GIVOVA SCAFATI
Collegamento ore 17.30
Palla a due ore 18.00

sport@gazzettino.it

Domenica 6 Giugno 2021
www.gazzettino.it

PANCHINA, MARAN RESTA IL FAVORITO

▶Ma il tecnico trentino dovrebbe ridurre le pretese economiche. Anche Gotti è sempre in corsa. Stramaccioni elogia la squadra. Cambiasso è una falsa pista

BIANCONERI

UDINE È iniziata ieri in casa bianconera la pausa di riflessione prima di decidere a chi affidare la squadra in vista della prossima stagione. Il weekend dunque dovrà portare consiglio. Vanno tirate le somme, perché c'è molta carne al fuoco: la proprietà (Gino Pozzo) ha contattato (o delegato altri a farlo) 5-6 tecnici. Quella a suo tempo definita come la prima scelta, Paolo Zanetti, era già saltata martedì. Inoltre venerdì il tecnico di Valdagno si è legato al Venezia sino al 30 giugno del 2025. Pozzo comunque non si era illuso più di tanto di poterlo strappare al club lagunare. Ci ha provato, però, e lo ha pure contattato personalmente. L'allenatore, dal canto suo, aveva anche dato una disponibilità nel caso (poco probabile) che non si raggiungesse l'accordo con la sua società sui programmi da predisporre a breve e media scadenza, per poi ringraziare e rinunciare all'idea d'iniziare una nuova e più ambiziosa avventura in terra friulana.

ALLENATORI Qui sopra un nervoso Luca Gotti, in alto a destra Rolando Maran

CANDIDATI

Per questo, sul taccuino di Pozzo ci sono sempre stati anche altri nomi. Innanzitutto quello di Rolando Maran, un suo vecchio pallino. Ma l'ex mister del Genoa ha uno stipendio ritenuto elevato, soprattutto se si tiene conto che le ultime due stagioni per l'allenatore trentino sono state negative, caratterizzate dagli esoneri a Cagliari e a Genova. Maran, per sperare di guidare l'Udinese, dovrebbe necessariamente accettare l'offerta che gli è stata fatta: 600 mila euro per un anno con l'opzione per il secondo. È circolato pure il nome di Esteban Cambiasso e di Andrea Pirlo, ma questi due nomi sono frutto della fantasia, forse messi in circolazione da chi (leggi procuratori) ha tutto l'interesse a che trovino un'adeguata sistemazione. E l'Udinese per entrambi lo sarebbe, eccome. È poi venuto a galla quello di Andrea Stramaccioni, in questo periodo prodigo di elogi nei confronti della società bianconera e della squadra, che ha definito di buona qualità, tale da garantire qualcosa di più della semplice salvezza. Inoltre si sono battute piste estere, in Liga. Tra le varie ipotesi c'è quella della conferma di Luca Gotti, che la scorsa settimana ha avuto vari contatti con il responsabile dell'Area tecnica Pierpaolo Marino e, in videoconferenza, pure con Gino Pozzo. Insomma tutte le piste sono percorribili, compresa quella che potrebbe sfociare nella sorpresa. E non sarebbe la prima volta, non solo negli ultimi anni. Vedi Gigi De Canio che nel 1999 prese il posto di Francesco Guidolin, vedi Roy Hodgson che guidò i bianconeri nel 2001-02 (anche se per pochi mesi), vedi ancora Igor Tudor, oppure Julio Velazquez. Al momento il favorito rimane sempre Rolando Maran, a patto che abbassi un pochino le proprie pretese di natura economica. Domani, dunque, dopo 48 ore di riflessione, sarà la volta buona? Probabilmente sì, sicuramente non si andrà oltre la giornata di martedì.

GIOVEDÌ A MEZZOGIORNO L'ULTIMO SALUTO A LORIS DOMINISSINI NEL DUOMO DI UDINE LE CONDOGLIANZE DI TANTE SOCIETÀ

DOMINISSINI

I funerali dell'ex calciatore ed ex allenatore dell'Udinese (e di numerose altre squadre), morto all'ospedale di San Vito al Tagliamento per le conseguenze del Covid-19 che lo aveva colpito tre mesi fa, verranno celebrati giovedì a mezzogiorno nel Duomo di Udine. Un posticipo diretto a consentire alla figlia Camilla, che lavora e studia a Londra, di sostenere prima l'esame di laurea, già fissato per il giorno precedente. Oltre a lei, Dominissini lascia la moglie Nerina, il papà Mirco e un altro figlio, Jacopo, che vive negli Stati Uniti ed era rientrato a Udine già un mese fa, quando le condizioni del padre si erano aggravate. Continuano intanto a giungere ai familiari dell'ex centrocampista messaggi di condoglianze da parte di amici, tifosi, colleghi, nonché da tutte le società nelle quali Loris aveva giocato o allenato dal 1979, facendosi sempre stimare per la sua cristallina professionalità. Dominissini, che aveva 59 anni, aveva iniziato la carriera di calciatore nelle giovanili dell'Udinese, con cui nel 1981 vinse il campionato Primavera. Poi ha giocato nella squadra di Zico (17 gare). Una volta conclusa la carriera, nel Sevegliano ('96), ha intrapreso quella di tecnico. Nel 2006, in coabitazione con Sensini, ha guidato i bianconeri per un breve periodo: 6 incontri.

Guido Gomirato

eSports

Nordio diventa "mvp" Però la finale non arriva

(s.g.) Giornata agrodolce alle finali di eSports serie A per l'Udinese, con Riccardo Nordio fermato nella top 4, ma comunque premiato come "mvp" del torneo Fifa, vinto dal Benevento. È stata una lunga e impegnativa giornata, quella che ha coinvolto il Pro player di Udinese Esports D-Link, ovvero "Dastardly27", qualificatosi tra i migliori 4 della competizione e vincendo il titolo di top della eSerieATim by Cisalfa Sport. Nella prima sfida Nordio ha perso con Gabry, del Genoa Esports. A causa della sconfitta, Dastardly27 ha proseguito il suo cammino nel Loser bracket, dove ha incontrato e battuto il Crotone Esports di Apeace20, ma successivamente è stato eliminato dal Benevento Esports UT7 del Pro player Danipitbull. Il mancato accesso alla fase finale è stato addolcito dal premio "mvp" del campionato italiano.
Tutte in un colpo, le emozioni per il mondo degli eSports, mentre si preparano a essere spalmate nell'intero fine settimana (lungo) quelle della serie A non virtuale. Prende corpo l'idea che ogni partita del prossimo campionato si giochi "in solitaria", con 10 slot diversi per ogni sfida dal sabato al lunedì. Lo schema base prevede 4 match il sabato (14.30, 16.30, 18.30, 20.45), 4 la domenica (con gli stessi orari, a cui si aggiunge il classico lunch match delle 12.30) e una il lunedì alle 20.45. La mozione verrà votata domani in assemblea di Lega, ma pare si vada verso il sì, anche per venire incontro alle esigenze della piattaforma di Dazn. Dura la protesta del sindacato dei lavoratori Rai, che si vede penalizzata da questa decisione. "Lo spezzatino della serie A è la vittoria arrogante del business sui tifosi e gli appassionati - si legge in una nota del sindacato -. Stupisce il silenzio della Rai. Ad e CdA, seppur in scadenza, hanno il dovere di difendere i patrimoni del servizio pubblico, e della storia del racconto dello sport". Una polemica forte, che stride però con la gioia per la riapertura al pubblico.
L'Europeo farà da apripista e la prossima serie A potrebbe giocarsi fin dall'inizio con gli impianti pieni al 50%.

La Juve può sbloccare la trattativa su Rdp10

IL MERCATO

UDINE L'Udinese guarda con interesse il calciomercato della Juventus, ma non per un coinvolgimento diretto. L'evoluzione del mercato della squadra di Allegri, infatti, potrebbe spostare definitivamente gli equilibri per la partenza di Rodrigo De Paul. L'argentino, visto che il Milan fa fatica ad accontentare le richieste dei Pozzo, sembra sempre più vicino all'approdo all'Atletico Madrid. E qui entra in gioco la Juventus; sì, perché i colchoneros sembrano definitivamente convinti ad accontentare Diego Simeone concedendogli l'acquisto del centrocampista suo connazionale, ma potranno farlo solo quando riusciranno a piazzare Saul Niguez. Il forte centrocampista spagnolo ha chiuso il suo ciclo nella capitale spagnola e sembra pronto a cambiare casacca. Su di lui c'è un forte interessamento della Juventus, che lo ha individuato per rimpiazzare il deludente Arthur, senza dover ricorrere alla "minestra riscaldata" Miralem Pjanic. Tra Torino e Madrid fervono i contatti, con tanti nomi in ballo, anche quelli di Dybala e Morata, ma è evidente che, un eventuale incasso milionario dovuto alla cessione di Saul, permetterebbe ai madrileni di mettere finalmente sul piatto i 40 milioni che sbloccherebbero la trattativa. Rdp10 sarebbe, in quel caso, libero di accasarsi presso i campioni di Spagna per giocare la Champions' League e andare a sottoscrivere un contratto di poco superiore ai 3 milioni di euro a stagione. Una soluzione che accontenterebbe tutti. Per questo, in casa Udinese, si aspettano le mosse dei bianconeri. A proposito di Juventus, l'ex bianconero (e Udinese) Mehdi Benatia ha lasciato l'Al Dulhail, che lo ha così salutato: «Ringraziamo Benatia per il periodo che ha trascorso con noi, nel corso del quale ha contribuito notevolmente alla conquista dello scudetto e del titolo di Sua Altezza, la Coppa dell'Emiro». Per il difensore marocchino si prospetta un ritorno in Italia: a gennaio era stato vicino al Parma e ora potrebbe finire al Genoa, che lo segue da vicino.

CAPITANO Rodrigo De Paul

COPPA BOICOTTATA

Tornando a Rodrigo De Paul, il calciatore è atteso dal secondo test, in Colombia, per le qualificazioni ai prossimi Mondiali del 2022, mentre non è più così sicuro di partecipare alla Coppa America estiva. Tante le difficoltà logistiche per trovare una sede per la competizione, e la scelta è ricaduta sul Brasile, che però non sta attraversando un buon periodo sul fronte pandemia. Una decisione che ha sollevato la protesta dello stesso Brasile. «Tutti conoscono la nostra posizione. Vogliamo esprimere la nostra opinione dopo la partita contro il Paraguay - questo il grido di protesta di Casemiro, centrocampista del Real Madrid -. E non sono solo io, non sono solo i giocatori che giocano in Europa. Sono tutti, compreso Tite. Tutti insieme». Secondo quanto trapelato, anche Lionel Scaloni, ct dell'Argentina, sarebbe, al pari di Messi, profondamente contrario alla disputa della competizione. Anche l'Uruguay potrebbe appoggiare la protesta e allora la competizione andrebbe in seria crisi.

Stefano Giovampietro

ALESSANDRO VOGLIACCO

Il giovane difensore di scuola juventina, convocato nell'Under 21, è uno dei pezzi pregiati del mercato neroverde

sport@gazzettino.it

NEROVERDI, TRE ANNI A LIGNANO

▶Confermata fino alla stagione cadetta 2023-24 l'intesa con il Comune sullo stadio, che sarà finalmente riaperto ai tifosi

▶Il Teghil ha ottenuto il titolo di miglior campo dagli addetti ai lavori. La terza maglia sarà blu come il mare

SERIE B

LIGNANO Ramarri a Lignano per le prossime tre stagioni. È il messaggio, forte e chiaro, uscito ieri dalla conferenza stampa tenutasi alla Terrazza a mare di Sabbiadoro tra i "vertici" del Pordenone Calcio e quelli del Comune, alla presenza dell'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Emidio Bini. Continua dunque, felicemente, la collaborazione sull'uso del campo sportivo comunale di viale Europa. La nuova convenzione triennale è stata firmata dal sindaco lignanese Luca Fanotto e dal presidente Mauro Lovisa. Dopo i vari interventi è stata presentata inoltre la terza maglia targata Givova che indosseranno i giocatori. È blu (chiaro), con numeri e scritte in giallo fluo. Un forte richiamo al territorio è stato inserito sui fianchi della divisa: da una parte è idealizzato il mare e dall'altra la montagna, attraverso una trama mosaicata (colori bianco-azzurro-blu), per un ulteriore omaggio alle tradizioni del territorio friulano come la Scuola del mosaico.

INTESA

Il benvenuto agli ospiti è giunto dal sindaco Luca Fanotto, che ha ricordato i contatti di un anno fa con i responsabili del club per la disponibilità del campo e la tempistica con cui il Comune (d'intesa con la Regione) ha messo in regola l'impianto, ottenendo l'omologazione per la serie B. «Il rinnovo dell'accordo tra il Pordenone e il Comune di Lignano Sabbiadoro deve stimolare il processo di destagionalizzazione delle attrazione della città balneare - ha ricordato l'assessore regionale Bini -. Consentirà di richiamare, tra la fine dell'estate e la primavera del 2022, migliaia di tifosi da tutta Italia al seguito delle formazioni cadette. Un ottimo percorso per la Lignano turistica». Bini ha poi ricordato che, prima del nuovo "lockdown", a un incontro del Pordenone avevano assistito oltre duemila spettatori arrivati in pullman. «Se le condizioni sanitarie attuali potranno perdurare - ha aggiunto -, la stagione di serie B 2021-22 potrà concorrere, grazie al Pordenone, a rivitalizzare settori connessi al comparto turistico. Anche perché, nella prossima stagione calcistica, il campionato sarà teletrasmesso sui canali di Sky». «La nostra è una regione pronta ad accogliere anche i tifosi delle società di calcio cadette - ha sottolineato il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin -, in una terra ricca di eccellenze sportive ma anche di attrazioni. C'è un legame che si conferma tuttora con l'Udinese Calcio, da anni in serie A, con il Pordenone che militerà per il terzo anno in B, e con la Triestina in C». Non solo. «Siamo felicissimi di confermare l'impegno della scorsa stagione – ha concluso il presidente della LiSaGest, Manuel Rodeano –, con il logo di Lignano Sabbiadoro sulle casacche di gara». Erano presenti all'incontro anche il consigliere regionale purliliese Stefano Turchet; il vicesindaco di Lignano, Alessandro Marosa; gli assessori del Comune di Pordenone Emanuele Loperfido e Cristina Amirante. Con loro, tra il pubblico "mascherato" in sala, rappresentanti di enti e associazione del territorio che collaborano con il club. Un sistema rappresentato anche dal brand "Lignano Sabbiadoro" di Lignano Gestioni Spa, sempre presente sul retro delle maglie.

STADIO TOP

Si è detto più volte che la grande novità del torneo 2021-22 sarà, considerata la flessione della pandemia, il tanto atteso ritorno dei tifosi sugli spalti. Succederà in uno stadio al top, poiché il Teghil è stato designato come "Miglior campo" del campionato 2020-21 nella classifica ufficiale della Serie Bkt, stilata sulla base delle settimanali valutazioni degli addetti ai lavori: dirigenti di Lega B, terne arbitrali e operatori televisivi. Battuti l'U-Power Stadium di Monza e al Mazza di Ferrara. Una bella soddisfazione, confidando in una salvezza meno sofferta di Vogliacco e compagni.

Enea Fabris

INTESA ALLARGATA **Qui sopra il sindaco di Lignano Sabbiadoro, Luca Fanotto, insieme al presidente dei ramarri Mauro Lovisa; in alto a destra lo stesso Lovisa con l'assessore regionale Sergio Emidio Bini e, qui a fianco, la terza maglia del Pordenone per la stagione 2021-22. Durante l'incontro tenutosi ieri alla Terrazza a mare si è sancito un patto triennale tra Comune e società**

Dilettanti

Piccolo guida il Pravis, Erodi alla Sacilese

Dilettanti: prende quota il mercato, mentre il Pravis (attualmente in Terza, ma dalla prossima stagione in Seconda per l'accorpamento delle categorie) ha salutato Franco De Maris. Gli subentra Milvio Piccolo, con trascorsi nell'Azzanese e nella Juniores del FiumeBannia. Al Calcio Zoppola (Seconda) matura un cambio di presidenza. Mentre in Eccellenza il portiere Luca Moretti (classe 2001) potrebbe lasciare il Chions (appena retrocesso, dopo 3 stagioni in D) per accasarsi al pari categoria Brian Lignano, in Promozione il centrocampista Matteo Erodi passa con il crisma dell'ufficialità dal Prata Falchi alla Sacilese, che ha confermato Mauro Lizzi al timone della squadra. In Prima continua a mostrare i muscoli il Calcio Aviano targato Antonio Fior. Dopo l'arrivo certo di Maicol Caldarelli (estroso giovane attaccante, ex Prata Falchi, Sacilese, Cordenons, Fontanafredda e San Martino Colle), il neo uomo mercato Davide Pegolo è sulle tracce di un "trio delle meraviglie": un lusso per la categoria, con un bagaglio d'esperienza non da poco. Radio mercato, infatti, "parla" di gialloneri vicini al portiere Vito Brassi (dal SaroneCaneva), al difensore Nello Santovito e l'attaccante Carlo Mazzarella, entrambi dal Villanova, che ritroverebbero così da avversari. Su Brassi sono puntati gli occhi pure della pari categoria Virtus Roveredo, che ricomincia l'avventura dal confermato mister Fabio Toffolo. Avvicendamento dirigenziale in casa del Calcio Zoppola (Seconda), che ha confermato mister Roberto Pisano. Lascia il timone societario Federico Vignoni. Al suo posto è stato eletto Nicolò Panciera, della storica famiglia dei Conti zoppolani, che segue così le orme del padre Prospero. Il suo braccio destro sarà Cesare Vescovi, che subentra a Mauro Vecchiettini.

MORETTI TRA I PALI DEL BRIAN IL CALCIO AVIANO PUNTA AL TRIS: BRASSI, MAZZARELLA E SANTOVITO

Cristina Turchet

Colpo grosso del Maccan Ingaggiato Hamza Ouddach

IN DRIBBLING **Hamza Ouddach arriva al Maccan Prata**

FUTSAL, SERIE B

PRATA Secondo nuovo acquisto per il Maccan Prata, dopo l'ingaggio di Zecchinello, in vista della stagione cadetta 2021-22. Ed è un acquisto pesante, che in prospettiva può valere tantissimo. Il club giallonero ha ufficializzato l'arrivo di Hamza Ouddach, proveniente dallo Sporting Altamarca.

Decisivo nell'assicurare il salto di categoria ai trevigiani, laterale duttile, Ouddach è nato in Marocco l'11 novembre del 1993, ma è in Italia fin da piccolo e può quindi rientrare nel novero dei "formati", senza occupare una delle caselle riservate agli stranieri. Un doppio colpo, in altre parole, vista in particolare l'accanita concorrenza che c'era sul giocatore. Importante anche il suo curriculum: il contributo dato al primato dello Sporting Altamarca nell'ultima stagione rappresenta soltanto l'ultima delle parentesi felici che l'hanno visto protagonista, in particolare in serie B. Partito proprio da Maser, Ouddach ha poi disputato ben quattro stagioni al Villorba, due al Città di Mestre e altrettante al Bubi Merano, la prima delle quali in A2. Ora c'è il Maccan, con l'obiettivo di essere altrettanto protagonista al PalaPrata.

Chions a Feltre pensando al nuovo mister

SERIE D

CHIONS È tempo di annunciare l'allenatore del futuro, che quello del presente si trova faccia a faccia con il collega del passato. I primi giorni di giugno in casa del Chions presentano questo "trivio" fra un'incognita, Fabio Rossitto e Andrea Zanuttig, mentre scoccano gli ultimi 180' di gioco. Per definire chi sarà la guida della prossima stagione, sia il direttore sportivo Simone Vido che quello generale Giampaolo Sut si stanno muovendo da qualche settimana. Ogni 4-5 giorni esce un nome nuovo e calano le percentuali di alcuni già sentiti. La fine dell'infelice terzo campionato in serie D potrebbe portare alla definizione del contratto. Ufficialmente non è stato comunicato che a Fabio Rossitto verrà dato il benservito, ma la probabilità che rimanga è inferiore all'ipotizzare l'arrivo di Antonio Conte. Zero meno. Con il passato, intanto, oggi i conti si fanno a Feltre. Fischio d'inizio alle 16, nuovamente con porte aperte al pubblico, e comunque gara visibile sui canali social del club di casa.

Quando Andrea Zanuttig ha assunto la guida tecnica dell'Union Feltre la squadra era in piena zona playout, al 17° posto nel girone C della serie D (che è a 20 squadre), con 23 punti dopo 25 giornate, ma alle sue spalle si trovavano Ambrosiana e Campodarsego, che avevano due partite in meno. Adesso le giornate giocate sono per tutti 36 e l'Union Feltre ha 37 punti, occupando il quintultimo posto, precedendo di una lunghezza il Campodarsego, di 2 Virtus Bolzano e Montebelluna, di 17 il Chions. Nell'ultimo periodo, quella del monfalconese Zanuttig è sicuramente la formazione che più ha migliorato la sua situazione. La sfida casalinga al Chions potrebbe rappresentare la matematica salvezza, se arrivassero pure risultati favorevoli altrove. La Virtus Bolzano è di scena a Mestre, ancora in lotta per la qualificazione ai playoff. Il Montebelluna ha appena nominato Francesco Bordin allenatore, in sostituzione di Nico Pulzetti, che esordì proprio vincendo con i gialloblù pordenonesi (a sua volta subentrato a Daniele Pasa). I trevigiani ricevono un'Adriese senza più obiettivi di classifica. Il Campodarsego farà visita all'Union Clodiense. I granata viaggiano sulle ali dell'entusiasmo dopo il successo nel derby, con la post season blindata e mister Antonucci già confermato, cercando di terminare la stagione al secondo posto. Tutto ciò si mescola alla trasferta di un Chions in disarmo. La conta della vigilia esclude dal match Marmiroli, Consorti, Vittore, Cassin, Capraro, oltre a Moretti e Cavallari, più Rossi impegnato con la Nazionale di San Marino. Non ci saranno loro e nemmeno la domanda di ripescaggio, e almeno su questo per ora sono unanimi i gialloblù.

Roberto Vicenzotto

GIALLOBLÙ **Molte assenze oggi nelle fila del Chions**

BIANCONERI Gli atleti del Cycling Team Friuli in testa al gruppo in una delle tappe del Giro d'Italia Under 23 Enel

GIRO UNDER 23, BURATTI VESTE LA MAGLIA BIANCA

▶Il sindaco sanvitese Di Bisceglie ha presentato a Pordenone la tappa finale: porterà i corridori a Castelfranco. L'alfiere del Cycling Team leader dei giovani

CICLISMO, UNDER 23

PORDENONE È in pieno svolgimento il 44° Giro d'Italia giovani Under 23 "targato" Enel, che si concluderà il 12 giugno con la tappa da San Vito al Tagliamento a Castelfranco Veneto. Il sindaco sanvitese, Antonio Di Bisceglie, e l'assessore Carlo Candido hanno presentato ufficialmente la frazione, durante una cerimonia ospitata nell'Auditorium Concordia di Pordenone, di fronte agli addetti ai lavori. Nel frattempo il decano dei direttori di corsa, Cesarino Benvenuto, ha guidato la verifica su tutti i punti più "delicati" del tracciato in riva al Tagliamento. Sulle strade d'Italia si stanno affrontando più di 170 atleti, in rappresentanza di 35 team, provenienti da 14 Paesi diversi. Dopo queste prime frazioni il favorito Juan Ayuso è il leader della classifica generale. Ottimo Nicolò Buratti del Cycling Team Friuli, che comanda la graduatoria dei giovani. Mentre lo spagnolo Ayuso ha già in tasca un contratto con i professionisti della Uae e un futuro tra i grandi del pedale, Buratti, dopo essersi sempre piazzato nella top ten durante i primi segmenti, ha indossato la prestigiosa maglia bianca destinata al giovane top.

FRIULANI

Proprio il Cycling Team Friuli puntava molto sul capitano Andrea Pietrobon, che però finora non ha avuto l'exploit che ci si aspettava in questa prima parte del Giro. Ora andrà a caccia di una vittoria di tappa, oltre a "sostenere" il compagno di colori Buratti. Sfortunato anche Gabriele Petrelli: a causa di una brutta caduta, si è procurato cinque punti di sutura al braccio destro. Da tenere d'occhio Edoardo Sandri, che ha già tentato una fuga. Nella passata edizione la società del presidente Bressan ottenne una vittoria di tappa con Milan e il quarto posto in classifica generale con Aleotti, che ora è in forza al team Bora-Hansgrohe. Jonathan (passato alla Bahrain Victorious) vinse in volata la quinta frazione, da Marostica a Rosà. C'è tempo per lasciare il segno.

LEADER Nicolò Buratti in maglia bianca al Giro Under 23

WORK SERVICE

Tornando al presente, in lizza c'è anche la Work Service. Nella prima tappa, da Cesenatico a Riccione, è stata protagonista con Bobbo, autore di una lunga fuga insieme ad altri 5 corridori. Riccardo si è aggiudicato il traguardo dell'intergiro e ha chiuso al secondo posto la frazione romagnola. Fa parte della squadra diretta dall'ex professionista sacilese Biagio Conte anche il cordenonese Eric Paties Montagner, alla prima esperienza in una corsa a tappe di questo livello. «Siamo ancora alle battute iniziali - sostiene Cesarino Benvenuto -. La prossima settimana arriveranno le salite e allora si potranno fare altre considerazioni. Juan Ayuso? Secondo me ha scoperto le sue carte troppo presto». Sabato 12, per la partenza dell'ultima frazione del Giro, il ritrovo è fissato alle 10, in piazza del Popolo, con "finta partenza" alle 12.20. Ci sarà poi il trasferimento a Madonna di Rosa, dove sarà collocata la linea del chilometro zero (partenza alle 12.25). Nel circuito iniziale i partecipanti toccheranno la zona industriale Ponte Rosso, per poi tornare a San Vito e imboccare la nuova circonvallazione fino a San Floriano. Quindi il ritorno a Madonna di Rosa, su un anello di 11 chilometri. Nella seconda tornata si toccheranno le stesse strade fino a San Floriano, per poi proseguire verso Torrate, Villotta, Azzano Decimo, Prata, Brugnera e varcare il confine con il Veneto. Un primo tratto di 50 chilometri abbondanti. Il parcheggio delle ammiraglie sarà posto tra via Dante e via Manfrin. Tutti gli automezzi che precedono la corsa troveranno ricovero in via Amalteo e in via Pascatti.

Nazzareno Loreti

Aquile in testa dopo gara tre Oggi match verità

▶Avanti anche di 18 punti, la Gesteco ha rischiato solo nel finale

GESTECO CIVIDALE	95
BASKET TARANTO	90

CIVIDALE: Ohenhen, Chiera 24, Cassese, Rota 23, Battistini 17, Hassan 12, Cipolla 6, Miani 8, Fattori. All. Pillastrini.
TARANTO: Diomede 11, Divac, Matrone 16, Morici 24, Bruno 6, Stanic 13, Duranti 15, Longobardi. All. Olive.
ARBITRI: Roca di Avellino e Venturini di Lucca.
NOTE: pq 24-17, sq 41-37, tq 65-56, qq 79-79. Tiri liberi: Cividale 12 su 20, Taranto 15 su 21. Tiri da 3: Cividale 18 su 42, Taranto 10 su 32.

BASKET, SERIE B

CIVIDALE Il bombardamento da tre delle bocche da fuoco cividalesi Rota e Chiera (12 su 23 in due) e la doppia-doppia del solito impagabile Battistini (17 punti e altrettanti rimbalzi) sono il principale motivo per cui, dopo gara-2, anche questa gara-3 è finita nella cassaforte delle "aquile" del Natisone. Una gara incredibile, comunque, che i padroni di casa stavano dominando (vantaggio massimo di 18 lunghezze nella terza frazione), ma che nei minuti conclusivi hanno addirittura rischiato di perdere (75-79 a poco più di un minuto dalla sirena). Avanti 2-1 nella serie, già questo pomeriggio i ducali potrebbero chiudere i conti: gara-4 si gioca al palaGesteco, con inizio alle 18.30. Dirigeranno l'incontro gli arbitri Barbieri di Roma e Picchi di Ferentino (Frosinone). Nell'altra serie di semifinale, la Janus Fabriano, dopo avere perso le prime due partite in casa contro la Belcorvo Rucker San Vendemiano, ha evitato una (clamorosa) eliminazione vincendo 70-80 al palaSaccon.

Carlo Alberto Sindici

Basket - Under 18

Il derby del Noncello premia il Roraigrande

RORAIGRANDE	80
TORRE BASKET	69

RORAIGRANDE: Apetogbo 1, Deiuri 11, Jucan 2, Parillis 4, De Martin, Marcon 10, Colombaro 38, Delle Vedove 2, Zanut, Comoretto 2, Palamin 10. All. A. Freschi.
BASKET TORRE: Burello 2, Puiatti 13, Turrin, Studzinskij 11, Corvezzo 4, Valese 11, Vivian, Bortolus 19, Moretti 9, Boffini. All. Banjac.
ARBITRO: Elhanafy di Cinto.
NOTE: pq 18-18, sq 35-34, tq 53-49.

(c.a.s.) Derby pordenonese Under 18 più incerto di quanto suggerisca lo scarto di 11 lunghezze: a 90" dall'ultima sirena un unico possesso divideva le due squadre. Ma Rorai non è imbattuta per caso e lo ha confermato pure stavolta, sfoggiando soprattutto un super Colombaro (38 a referto), il signore delle triple. Proseguendo la carrellata sui principali campionati giovanili brilla l'U20 Silver, dove il Nuovo Basket 2000 Pordenone (104-56 al Tarcento) ha chiuso a punteggio pieno il girone B: sei vittorie su sei. Si segnala inoltre il terzo posto dell'Azzano, che ha superato la CbUdine 67-65. Nell'U18 d'Eccellenza va registrato il ko esterno della 3SFipp, uscita sconfitta 90-67 dal campo della Pallacanestro Tolmezzo. Nell'U16 d'Eccellenza agevole successo della capolista Futuro Insieme Pordenone sulla Pallacanestro Portogruaro: 93-46 è il finale. Nell'Under 15 d'Eccellenza, Polisigma Zoppola-Allianz Pallacanestro Trieste 60-81.

LE AQUILE I giocatori della Gesteco Cividale con coach Pillastrini

Due equipaggi friulani sul podio della "Cinquecento"

VELA D'ALTURA

PORDENONE Si è conclusa ufficialmente la 47ª edizione de La Cinquecento - Trofeo Pellegrini, organizzata dal Circolo nautico Santa Margherita, in collaborazione con il Comune di Caorle e la Darsena dell'Orologio. Quella di quest'anno si è rivelata un'edizione veloce, impegnativa, dominata dal vento, che non è mai mancato lungo le 500 miglia del percorso Caorle-Sansego-Tremiti e ritorno. Bora e maestrale, con raffiche oltre i 25 nodi, onda formata lungo la costa e pochissimi cali di vento, accolti quasi come un benefico momento di riposo. Il tutto ha messo a dura prova barche ed equipaggi, lasciando sulla scia qualche rottura dell'attrezzatura, che ha costretto al ritiro anche scafi quotati per la vittoria, come Moonshine dei fratelli Di Terlizzi. Ancora una volta La Cinquecento, specialmente nella categoria X2, si è rivelata tosta, dove parti velista e torni più marinaio, con un carico di esperienze ed emozioni uniche. La regata, quinta tappa del Campionato italiano Offshore della Federazione italiana di vela e del Trofeo Masserotti Uvai, è la più antica competizione in doppio del Mediterraneo - ideata a Caorle quasi mezzo secolo fa, quando si chiamava 500x2 - e ancora oggi mantiene intatto il suo fascino. Molto bene si sono comportati i friulani in lizza. Nella categoria X2, Tasmania è giunto secondo Orc X2 Overall e

RENOIR L'equipaggio di Mario Pellegrini sul Grand Soleil 40

secondo pure in Orc X2 di classe C. Molto bene pure Tokio, terzo Orc X2 Overall e primo in classe D. Nella Xtutti, Cattiva Compagnia si è posizionata sesta Orc Xtutti Overall e quinta in classe B. Su questa barca c'era il naoniano Giovanni Trevisan, alla sua prima 500. Il più navigato Mario Pellegrini, reduce da regate sul Tirreno, con la sua Renoir (Grand Soleil 40), si è classificato ottavo Orc Xtutti Overall e sesto in classe B. I vincitori assoluti di questa edizione, al calcolo dei tempi compensati Orc X2, sono stati i veneziani Massimo Juris e Pietro Luciani, con il loro X37 Gecko, che si sono aggiudicati anche il Trofeo Challenge delle Vittorie, riservato alla Line Honour X2 e la classe C. In seconda posizione Tasmania, First 40.7 condotto da Antonio Di Chiara e Walter Svetina e terza piazza per Tokio, il J99 condotto da Massimo Minozzi e Andrea Da Re, due coppie affiatate che hanno combattuto fino all'ultimo per la piazza d'onore. Le premiazioni, si sono svolte nella centrale piazza Matteotti di Santa Margherita.

TASMANIA, CON DI CHIARA E SVETINA, È SECONDO TOKIO DI MINOZZI E DA RE SI È CLASSIFICATO TERZO PRIMI I VENEZIANI MASSIMO JURIS E PIETRO LUCIANI

na.lo.

Cultura & Spettacoli

AIELLO
IL CANTAUTORE SARÀ A PALMANOVA IL 28 AGOSTO ALLE 21.30 CON IL SUO "MERIDIONALE TOUR"

G Domenica 6 Giugno 2021
www.gazzettino.it

ARCHI L'Accademia Arrigoni sul palco: l'ensemble regalerà un concerto del festival

Al via oggi dal Pileo di Prata il ciclo di quattro appuntamenti con giovanissimi interpreti. Apre il fisarmonicista Gerolin

Altolivenza, l'ora della ripartenza

LA STAGIONE

Rinviato a causa della sospensione degli spettacoli, Altolivenzafestival Giovani riapre la stagione concertistica 2021 nella speranza di non dover più richiudere.

Quattro gli appuntamenti con giovani e giovanissimi talenti che vogliono essere non solo momenti di alta qualità artistica, ma anche un messaggio di speranza e di volontà di ripartire.

IL PROGRAMMA

Apre, come ormai consuetudine, al Teatro Pileo di Prata, questo pomeriggio alle 16.30 l'accademia d'Archi Arrigoni, non con un solista al violino (il concorso il Piccolo Violino Magico nel 2020 non si è potuto tenere) ma con un fisarmonicista: Marco Gerolin, ventenne pasianese, che dopo gli studi al liceo musicale Marconi di Conegliano, prosegue ora a Roma la sua formazione. Un grande talento, il cui riconoscimento è culminato col quinto posto alla 72^ Coppa mondiale, svoltasi nel 2019 a Shanghai. Al suo fianco, un fisarmonicista di lungo corso come Sebastiano Zorza: entrambi sotto la direzione di Walter Sivilotti, che è anche autore di una delle composizioni in programma, accanto a quelle di Renzo Ruggeri, Josè Bragato e gli immancabili tanghi di Astor Piazzolla.

A Villa Frova di Stevenà di Caneva, giovedì 10 giugno alle 20.30 è la volta del più giovane interprete di questa edizione: il clarinettista Cosmin Marian Pavel, nato in Romania nel 2003. Un precocissimo talento, che a soli 13 anni ha vinto il concorso internazionale Salieri di Legnago e, due anni dopo, il concorso Diapason d'Oro di Pordenone. Al suo fianco il ventenne bavarese Jakob Aumiller, vincitore, tra l'altro, del concorso internazionale Concerto Competition di New York. I due giovani saranno impegnati in un programma che richiede un grande virtuosismo, aprendosi con il Duo Concertante di Weber, per proseguire con una fantasia su Traviata e chiudersi con la sonata di Poulenc.

Il terzo appuntamento è a Portobuffolè, domenica 13 giugno, alle 16.30, dove al settecentesco organo Callido del Duomo di San Marco, siederà la ventitreenne siciliana Ilaria Centorrino. La giovane concertista è vincitrice di numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali, tra i quali il secondo premio al concorso internazionale Organi Storici del Basso Friuli. Un bel biglietto da visita per un organo antico come quello di Portobuffolè, sul quale saranno eseguite composizioni di maestri tra Sei e Settecento di scuola veneziana, romana e napoletana, con una pennellata fiamminga dovuta a Sweelinck.

Chiudono questa edizione, al Parco dei Mulini di Pasiano, domenica 20 giugno alle 11, due giovani friulane: la flautista Maria Lincetto, che è anche insegnante di flauto nella scuola dell'associazione Altoliventina, organizzatrice del Festival, e l'arpista Sofia Masut. Entrambe si sono formate al Conservatorio di Udine, per poi ampliare le loro conoscenze con i più importanti maestri dei rispettivi strumenti. Presenteranno un excursus storico sul duo flauto-arpa, partendo dai primordi medievali per arrivare quasi ai giorni nostri con la splendida sonata di Nino Rota.

IL GRAN FINALE

A margine e conclusione di questa edizione, al Parco dei Mulini di Pasiano, domenica 27 giugno alle 11, un concerto dei migliori allievi di Suonivari, un coordinamento di tre scuole che vede a fianco dell'Altoliventina, Farandola e l'Accademia Musicale Pordenone: anche per loro, la prima occasione, dopo tanti saggi in streaming, di suonare davanti al pubblico e augurare a tutti una buona estate.

L'«arma» della scienza a Vicino/lontano On

L'INCONTRO

Armarsi di scienza, ovvero riconoscere in un metodo – quello scientifico – la modalità regina per produrre mattoni di conoscenza con cui edificare le nostre società. Solo con questi piccoli mattoni, verificata la solidità di ciascuno, si può crescere e costruire insieme il futuro, affinché sia migliore per sempre più persone. È l'esortazione che arriva dalla scienziata e senatrice a vita Elena Cattaneo, autrice di un saggio dal titolo programmatico: "Armati di scienza". Intorno a questo tema Cattaneo, docente di Farmacologia all'Università di Milano, si confronterà in un dialogo magistrale con il genetista dell'Università di Udine, Michele Morgante, domani alle 20.45, per il secondo appuntamento di Vicino/lontano ON, sul canale youtube e sulla pagina facebook di vicino/lontano.

«Ho sempre amato l'aspetto sociale della scienza - anticipa -. Lo scienziato studia su mandato dei cittadini e la politica ne organizza i risultati su mandato e a beneficio dei cittadini. Scienza e politica dovrebbero essere alleate, ma bisogna lavorare davvero molto e con grande passione, per mantenere aperto il dialogo fra questi due mondi, troppo spesso distanti».

A maggior ragione in questo periodo di crisi, così pesantemente condizionato dalla pandemia, che ha messo in evidenza quanto sia decisivo il ruolo della scienza, ma anche quanto, paradossalmente, possa essere messo in discussione da tentativi di delegittimazione. Per Elena Cattaneo infatti, «lo spazio pubblico va presidiato dalla scienza, altrimenti rischiamo di lasciare campo libero ai ciarlatani che, purtroppo, sono ben più bravi degli scienziati a comunicare. Lo studioso deve riscoprire e onorare la sua responsabilità pubblica, spiegando i dati, dopo averli condivisi con la comunità scientifica e averli messi a disposizione dell'intera collettività. Ma con una premessa e una precisazione che deve essere ben chiara a tutti: la scienza è fatta di fallimenti piuttosto che di successi, fallire è indispensabile per capire quali strade di ricerca continuare a perseguire e quali no. È proprio con la condivisione dei risultati, degli errori e dell'entusiasmo di chi fa ricerca che la scienza può riconquistare autorevolezza e fiducia e consolidarsi come patrimonio di tutti».

Entrambi Accademici dei Lincei, Cattaneo e Morgante affronteranno il tema della "distanza" tra scienza, politica e società, anche e soprattutto alla luce della pandemia. "Distanze" sarà anche il filo conduttore del festival vicino/lontano 2021, programmato dal 1° al 4 luglio, finalmente e di nuovo in presenza.

A Nottinarena di Lignano e a Palmanova

Pezzali debutta con "Max90Live"

Nuovo annuncio per la rassegna Nottinarena 2021 a Lignano Sabbiadoro: dopo i grandi nomi comunicati nelle scorse settimane e il debutto con Emma Marrone, al cartellone si aggiunge un vero e proprio re del pop italiano: Max Pezzali. Sarà in concerto venerdì 2 luglio all'Arena Alpe Adria, il sito scelto per il debutto di "Max90 Live", lo show inedito che porterà il cantautore a esibirsi in tutta Italia. Biglietti in vendita dalle 15 di domani online su Ticketone.it e nei punti autorizzati. Sul palco i successi dell'autore che ha segnato la storia della musica italiana dagli anni 90, con gli 883, coinvolgendo intere generazioni, attraverso un viaggio che fa rivivere emozioni e storie raccontate così bene nei primi quattro album degli 883. L'11 e il 12 luglio proporrà poi il suo doppio concerto-show a Palmanova, per "L'estate di stelle".

KOBE BRYANT Il mosaico realizzato da Noemi Roma

Premi ai giovani talenti dei ritratti in mosaico

IL CONCORSO

Le opere vincitrici del Concorso Mosaic Young Talent 2021 indetto dall'Associazione Naonis sono la Monica Bellucci della russa Adelaida Sharakhova (primo premio) e il Kobe Bryant della triestina Noemi Roma. Sono attualmente esposte al Museo di Storia naturale di Pordenone nella mostra Icons of Art, aperta dal giovedì alla domenica fino al 20 giugno. "Kobe Bryant" si potrà ammirare invece solo fino a oggi, poiché la prossima settimana prenderà il volo per Los Angeles insieme ad altri tre ritratti: Frida Kahlo, Tupac, Ezra Miller. Verranno esposti al The Muckenthaler Cultural Center per la mostra "50 Faces" in apertura il 15 luglio.

La storia di Adelaida Sharakhova è emblematica della reputazione di cui gode la Scuola Mosaicisti del Friuli all'estero. Ventinove anni, cresciuta a San Pietroburgo, laureata in Psicologia, Sharakhova, dopo un corso di mosaico nella sua città ha deciso di fare della sua passione artistica una professione. La scelta di Spilimbergo è stata quasi naturale, dato che non esiste al mondo una scuola dello stesso livello. «Sin dal primo anno di scuola – racconta – ho visto gli allievi dell'ultimo corso partecipare al concorso Mosaic Young Talent e non vedevo l'ora di potermi cimentare anch'io. Realizzare un ritratto in mosaico è una sfida importante, inoltre viene affrontata per la prima volta da soli, senza il supporto degli insegnanti. Ho scelto Monica Bellucci, simbolo dell'Italia ed emblema di femminilità mediterranea. Inoltre l'attrice ha una grande personalità, determinazione e consapevolezza. Volevo un ritratto ricco di particolari, così ho scelto una sua posa pubblicitaria per una casa di moda, con un abito molto bello, i fiori nei capelli e un pappagallo, in una esplosione di colori. Ha richiesto 360 ore di lavorazione, circa 5 mesi di lavoro la sera e al fine settimana».

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«MALEDETTA PRIMAVERA» di E.Amoruso : ore 16.45 - 18.45 - 20.45.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 17.00 - 21.00.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 17.15 - 19.15 - 21.15.
«ESTATE 85» di F.Ozon : ore 19.00.
«ESTATE 85» di F.Ozon : ore 17.30 - 21.30.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 19.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 16.10 - 17.20 - 18.10 - 19.00 - 20.30 - 21.10 - 22.00.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 16.20 - 17.10 - 19.50 - 22.20.
«TUTTI PER UMA» di S.Laude : ore 16.30 - 19.15 - 21.40.
«THE UNHOLY - IL SACRO MALE» di E.Spiliotopoulos : ore 16.40 - 22.10.
«FREAKY» di C.Landon V.M. 14 : ore 17.30 - 22.30.
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 18.20.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 19.10.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 19.20 - 21.50.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 19.30.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 20.00.
«THE SHIFT» di A.Tonda : ore 22.15.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 11.30 - 14.00 - 16.10 - 18.20.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 20.30.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 10.40 - 15.00 - 17.45 - 20.30.
«MALEDETTA PRIMAVERA» di E.Amoruso : ore 10.30 - 14.10 - 16.20 - 18.30 - 20.40.
«BOZE CIALO (CORPUS CHRISTI)» di J.Komasa : ore 14.00 - 16.20.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 16.20 - 18.40.
«BOZE CIALO (CORPUS CHRISTI)» di J.Komasa : ore 21.00.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 11.00 - 14.00 - 18.40.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 16.00.
«GLI ANNI PIU' BELLI» di G.Muccino : ore 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«TOM & JERRY» di T.Story : ore 16.30.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 18.30.

Il programma di oggi delle "Giornate della luce"

Omaggio a Franca Valeri sguardo ironico sull'Italia

IL FESTIVAL

SPILIMBERGO Proiezioni dei film in concorso, incontri con gli autori della fotografia, registi e attori, ma anche percorsi espositivi alle Giornate della Luce, il festival che racconta il cinema a partire dallo sguardo attento degli autori della fotografia, ideato e curato da Gloria De Antoni con Donato Guerra, in corso a Spilimbergo fino a domenica 13 giugno.

IL PROGRAMMA

Tra gli allestimenti, inaugura oggi alle 12 a Palazzo Linzi, "Alida Valli, signora del cinema" a cura di Antonio Maraldi, pensata per il centenario della nascita di Alida Valli. Le foto provengono dagli archivi del Centro Cinema Città di Cesena e la mostra rimarrà aperta fino al 27 giugno.

Nel pomeriggio alle 18, ci si sposta alla Tenuta Cappello di Sequals per un omaggio a Franca Valeri: Loving Valeri titola la conversazione con Steve Della Casa e l'archivista Francesca Cadin, che precederà la visione del documentario Zona Franca di Steve Della Casa (2020). Attingendo al prezioso archivio di performance artistiche di Franca Valeri conservato nelle Teche Rai, il documentario regala una visione a tutto tondo di una delle attrici che hanno segnato la storia del teatro e della televisione, offrendo uno spaccato della società 'dell'Italia del dopoguerra. Loving Valeri e la proiezione del documentario saranno riproposto anche domani alle 21 all'Auditorium comunale di Codroipo.

FRANCA VALERI Una delle ultime immagini di Franca Valeri in pubblico

In serata alle 20.30 si torna a Spilimbergo al Cinema Miotto per la proiezione di Maternal (2019) di Maura Delpero con Lidiya Liberman, Denise Carrizo e Agustina Malalel. Presenti in sala la regista Maura Delpero, il produttore Luigi Chimienti e in collegamento l'autrice della fotografia Soledad Rodriguez.

I CORTOMETRAGGI

Per la prima volta, quest'anno Le Giornate della Luce ospita Short Lights, una sezione interamente dedicata ai cortometraggi internazionali. Domani alle 20.30 al Cinema Miotto di Spilimbergo, dopo la proiezione dei sette corti in concorso – presentati da Cecilia Cossio, Alessandro Loprieno, Simona Meriggi, Silvia Moras, Luca Pacilio. – sarà assegnato il premio Il Quarzo di Spilimbergo - Short Lights al cortometraggio che si è distinto per il miglior utilizzo della luce. Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito. Si consiglia la prenotazione, chiamando o scrivendo a Pro Spilimbergo 0427 2274 - prospilimbergo@gmail.com. info: www.legiornatedellaluce.it

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Grossi nomi sul palco dal 5 all'8 agosto

Sexto 'Nplugged cresce: concerti, mostre e dj set

L'EVENTO

SESTO AL REGHENA La sedicesima edizione di Sexto 'Nplugged - dal 5 all'8 agosto - si conferma anche nel 2021 una delle rare realtà festivaliere capace di confezionare una line up tutta internazionale, mantenendo inalterata la sua natura di boutique festival, attento alla ricerca, la sperimentazione e alla qualità musicale.

Dal Belgio - in esclusiva nazionale estiva - i re dell'alt-pop Balthazar (giovedì 5 agosto), le icone storiche dell'indie pop rock britannico The House of Love (venerdì 6 agosto) - in esclusiva nazionale e per la prima volta dal vivo in Italia, la sofisticata elettronica post-rock dei polistrumentisti tedeschi The Notwist (sabato 7 agosto) - in esclusiva per il Nordest - e le atmosfere crepuscolari dell'Islanda del polistrumentista e cantautore Ásgeir (domenica 8 agosto), in esclusiva per il Nord Italia. Confermata la storica e magica venue di Piazza Castello, appena rinnovata e che mantiene intatte intimità e una acustica naturale invidiabile e difficilmente eguagliabile. Una certezza anche l'unicità delle esibizioni, una caratteristica alla quale Sexto 'Nplugged non rinuncia e che in questa edizione vedrà Ásgeir in una performance rimodellata appositamente per il Festival nella scaletta e nell'esibizione, e The House of Love che proporranno dei brani dal nuovo album di prossima uscita, in anteprima mondiale.

Sexto 'Nplugged cresce e il 2021 è anche l'anno degli eventi collaterali nella vicina piazzetta Burovich. Nasce Sexto Lounge, uno spazio dedicato al pre e post concerti, con dj set tutti al femminile, ricercati e dedicati alla fruizione artistica. Sarà infatti allestita una mostra d'arte nell'adiacente spazio espositivo, frutto del format Sexto Art Lovers, che unisce musica e arte visiva e che presenta mensilmente un artista visivo emergente. Madrina d'eccezione del progetto Eva Poles (Prozac+ - Rezophonic), che entra a far parte della grande famiglia di Sexto. Rinnovata per il terzo anno la collaborazione artistica con le importanti realtà di Cittadellarte - Fondazione Pistoletto e Terzo Paradiso. Tutto il piccolo e prezioso borgo medioevale, incastonato all'interno di spazi naturalistici di rara bellezza, diviene uno spazio inclusivo e poliedrico, votato alla musica, all'arte e alla cultura in ogni sua forma. L'offerta data al pubblico in questa edizione, scaturisce così da molteplici input, tutti all'insegna della qualità, della ricerca e dell'unicità. Sempre all'insegna della sicurezza l'edizione 2021, che vede l'organizzazione pronta a gestire al meglio i protocolli attivati senza tuttavia snaturare la realtà intima del Festival, come già ottimamente avvenuto nella scorsa stagione.

Gli organizzatore ricordano inoltre che il concerto di Cat Power, l'iconica regina dell'indie rock, è stato riprogrammato al 21 giugno per l'edizione 2022 di Sexto 'Nplugged. Biglietti in vendita su circuiti Ticketone e Ticketmaster. I biglietti venduti rimangono validi per la nuova data. Il concerto dei Foals previsto per giugno 2021 è stato invece annullato.

Diario

OGGI

Domenica 6 giugno
MERCATI: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Bianca**, di Pordenone, dal suo Bernie.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶ Farmacia Comunale, via Centrale 8 - Fraz. Corva

Brugnera
▶ Nassivera dr. Paolo, via Santarossa 26 - Fraz. Maron

Cordenons
▶ Perissinotti, via Giotto 24

Maniago
▶ Farmacie Comunali Fvg, Via dei Venier 1/A - Fraz. Campagna

Pordenone
▶ Libertà, viale della Libertà 41

Roveredo in Piano
▶ D'Andrea dr. Maurizio, via G. Carducci 16

Sacile
▶ Esculapio, via G. Garibaldi 21

San Vito al Tagliamento
▶ San Rocco, via XXVII febbraio 1511, 1

Spilimbergo
▶ Della Torre, via Cavour 57

EMERGENZE

▶ Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.
▶ Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.

Sabato 29 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Della Puppa
Geometra
di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie Nada con le figlie Silvia e Sabina e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 giugno alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale dei Ss. Gervasio e Protasio, Carpenedo.

Mestre, 6 giugno 2021
I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

È mancata il 3 giugno 2021

Angela Gottardo Colbertaldo

e si è riunita al suo amato Pino.
La ricordano con affetto Annamaria e Emanuela Colbertaldo e famiglie.

Per il funerale telefonare 049 8752220

Padova, 6 giugno 2021

Venerdì 4 Giugno amorevolmente assistito dai suoi cari è mancato

Architetto
Giovanni Messe

Addolorati lo annunciano la moglie Gianfranca Ferronato, Donatella, i nipoti, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Martedì 8 c.m. alle ore 11,00 nella Chiesa del Sacro Cuore, via Aleardi - Mestre.
Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno

Mestre, 6 giugno 2021
I.F. Sartori Aristide T. 041975927

I soci del Rotary Club Treviso Terraglio con grande tristezza partecipano alla improvvisa scomparsa del loro socio fondatore e past President

Maurizio Piccin

e si stringono intorno alla famiglia.
Si associano al dolore i soci dei Rotary Club gemelli di Pompei e Pullach Am Isartal.

Mogliano Veneto, 6 giugno 2021

Il 3 Giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Rizzo
di anni 89

Ne danno il triste annuncio la sorella Rita e i nipoti Radames e Moreno che l'hanno amorevolmente accudito

I funerali avranno luogo Martedì 8 Giugno alle ore 11 nella Chiesa Madonna della Salute a Catene.

Marghera, 6 giugno 2021
I.F. Zara - Spinea - tel. 041.990286

Caro

Alfredo

Sentirò tanto la tua mancanza, il tuo affetto, e la tua amicizia.
Luisa

Venezia, 6 giugno 2021

RINGRAZIAMENTI

A tutti coloro che hanno alleviato il dolore dell'addio alla nostra amata

Marzia

con una preghiera, con una parola di conforto, con la loro presenza silenziosa, esprimiamo il nostro "Grazie".
Matteo e Francesco Ruberti
Dolores e Paolo De Zotti.

Treviso, 6 giugno 2021
IVAN TREVISIN onoranze funebri
tel. 345.924.1894

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

Maria Alessandra Scomparin Scalia

Moglie, madre generosa e indulgente, esempio di dedizione totale alla famiglia e ai suoi pazienti, ad un anno dalla scomparsa i suoi cari la ricordano con immutato amore.

Padova, 6 giugno 2021
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12